



Udine
Meno tasse
In 300mila
prenderanno
più soldi

A pagina IV

La storia
Bottega Errante
dieci anni
di narrativa
dei Balcani

Crema a pagina 17



Cortina
La pista da bob
è pronta: primi
allenamenti
della Nazionale

Iannuale a pagina 21



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola il 1° vol. a € 8,80*
con IL GAZZETTINO

«Per sempre nella memoria»

►L'Italia e il Veneto piangono i tre carabinieri rimasti uccisi nella strage di Castel D'Azzano

►La premier: «Hanno servito il Paese con onore»
Crosetto: «Il vostro nome scritto nella roccia»

Le idee

Più consumi
e più tecnologia:
le nuove sfide
della Cina

Romano Prodi

Nel corso della prossima settimana, tra il 20 e il 23 di ottobre, i 370 componenti del vertice del Partito Comunista Cinese si riuniranno per iniziare la preparazione del nuovo piano che dovrà guidare il paese per i prossimi cinque anni. Un piano che, per avere successo(...)
Continua a pagina 23

L'analisi

Perché Putin
per far la pace
ha bisogno
di Trump

Bruno Vespa

Un alto funzionario dell'Unione Europea ha detto ieri che Trump è stato tradito da Putin dopo la trionfale accoglienza che a Ferragosto gli ha riservato in Alaska. La domanda è se anche stavolta il presidente degli Stati Uniti sia disposto a farsi imbrogliare.
Continua a pagina 23

Angela Pederiva

I bianco, il rosso e il verde. Nei ciclamini che coprono la scalinata, nelle corone di rose e di gerbere che abbracciano l'abazia di Santa Giustina, nelle bandiere che avvolgono le tre bare. Dovevano essere funerali di Stato e la Repubblica infatti è qui, quante volte matrigna ma per un giorno madre, incarnata dalle lacrime della premier Giorgia Meloni con quasi tutto il governo e dalla dolente compostezza del presidente Sergio Mattarella, che come un fratello abbraccia (...)
Continua a pagina 2
Preziusi a pagina 3

Il figlio

Christian Daprà:
«Un privilegio
un padre come te»

«Ho avuto l'onore e il privilegio di poter avere come padre una persona così». A parlare è Christian Daprà, figlio del maresciallo Valerio Daprà.

Munaro a pagina 5

Il collega ferito

Giuseppe Benso:
«Mi sento
un miracolato»

«Sono stato miracolato». Il vicebrigadiere Giuseppe Benso è un sopravvissuto. Ferito ma ancora vivo dopo l'esplosione che ha ucciso i suoi colleghi.

Di Corrado a pagina 2



COME UN FRATELLO Il presidente Mattarella conforta Luigi Piffari, padre del luogotenente Marco Piffari

Il lutto
L'abbraccio
di Mattarella
al papà di un caduto

Padova

La lettera
di Turetta:
«Mi pento
ogni giorno»

In dall'inizio del mio percorso tutte le scelte possibili, affinché più rapidamente possibile e in sintonia alla sentenza, qualsiasi essa fosse, che comunque puntava, essa prima prioritariamente l'indicare, profondo dolore e sofferenza e una grandissima onore a Giulia Cecchettin e parenti impedendo di meravigliosa esistenza.

DAL CARCERE La lettera con la quale Filippo Turetta rinuncia all'appello

Enrico Ferro

«F in dall'inizio del mio percorso giudiziario ho preso tutte le scelte possibili, affinché questo potesse portare più rapidamente possibile e in modo trasparente e sincero alla sentenza, qualsiasi essa fosse». Inizia così la lettera con cui Filippo Turetta annuncia di voler rinunciare all'appello, accettando la sentenza di primo grado. E cioè l'ergastolo. È un foglio A4 interamente scritto a mano: la lettera è stata protocollata nel carcere di Montorio e ovviamente consegnata poi anche all'avvocato Giovanni Caruso, che ne ha preso atto. L'assassino di Giulia Cecchettin ha deciso di così di dimostrare pubblicamente il suo pentimento, anche se c'è chi ipotizza possa essere un artificio giudiziario per evitare di tornare a discutere le aggravanti in un'aula di tribunale. La grafia è ordinata e senza cancellature, ben diversa quindi da quella con cui aveva scritto il famoso memoriale, il terribile (...)
Continua a pagina 12

Governo

Manovra, ecco tutte
le misure varate
Meloni: legge seria
Ileana Sciarra

Salari troppi bassi, contratti pirata. Famiglie che arrancano per arrivare a fine mese. E poi gli squilibri, i gap che mortificano la dignità e hanno il sapore amaro dell'ingiustizia. Perché se da un lato c'è chi conta i giorni per intascare lo stipendio, dall'altro, magari sotto il tetto della stessa azienda (...)
Continua a pagina 6

Bassi e Pira alle pagine 7 e 8

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLATICO

- ✓ **FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO**
- ✓ **DA SOLI E IN POCHI MINUTI**
- ✓ **SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI**
- ✓ **FACILE DA USARE**
- ✓ **NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA**

FIMO da oltre 30 anni in farmacia
LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUTAMIN. SAL. DEL 27/03/2024



Regionali

Capolista cercasi,
il rebus elettorale
dei Fratelli veneti

Enrico Ferro

Luca Zaia capolista della Lega in ogni provincia, Flavio Tosi capolista per Forza Italia in ogni provincia. E Fratelli d'Italia come risponde? Al momento con un silenzio imbarazzato. Nel senso che l'argomento è molto dibattuto ma una soluzione ancora non c'è. Ci sono alcuni pretendenti però, questo sì.
Continua a pagina 9



La cerimonia

L'abbraccio di Mattarella e le lacrime di Meloni in 5.000 per i carabinieri

► Padova, tricolori e applausi ai funerali ► Monsignor Saba: «Dramma umanamente incomprensibile, ora riconciliazione sociale»

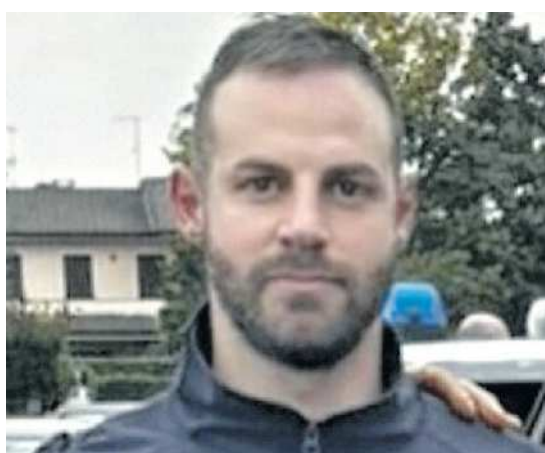
LA CELEBRAZIONE

PADOVA Il bianco, il rosso e il verde. Nei ciclamini che coprono la scalinata, nelle corone di rose e di gerbere che abbracciano l'abbazia di Santa Giustina, nelle bandiere che avvolgono le tre bare. Dovevano essere funerali di Stato e la Repubblica infatti è qui, quante volte matrigna ma per un giorno madre, incarnata dalle lacrime della premier Giorgia Meloni con quasi tutto il governo e dalla dolente compostezza del presidente Sergio Mattarella, che come un fratello abbraccia Luigi, papà del sottotenente Marco Piffari; come un padre ascolta Filippo, fratello dell'appuntato Davide Bernardello; come un nonno accarezza Christian, figlio del maresciallo Valerio Daprà. «Ci stringiamo come famiglia a voi», dà voce al cordoglio di tutti monsignor Gian Franco Saba, ordinario militare per l'Italia, che presiede le esequie dei tre carabinieri morti nella strage di Castel d'Azzano, affidandoli «alla gloria della croce e dell'amore», oltre che all'applauso dei 5.000 che gremiscono il sagrato fino a lambire Prato della Valle.

LABARI E CAPPELLI

Accolti dal sindaco Sergio Giordani e dal governatore Luca Zaia, la presidente del Consiglio e il capo dello Stato arrivano a distanza di cinque minuti l'una dall'altro, entrambi con addosso i colori e la mestizia del lutto mentre entrano in chiesa. Meloni si toglie gli occhiali neri, Mattarella cammina guardando a terra. Ambedue raggiungono i presidenti Ignazio La Russa del Senato e Lorenzo Fontana della Camera, in prima fila con il ministro Guido Crosetto. Appena dietro sono seduti i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, i ministri Carlo Nordio, Matteo Piantedosi, Orazio Schillaci e Anna Maria Bernini, i sottosegretari Massimo Bitonci e Andrea Ostellari. Fra i veneti ci sono i candidati alla presidenza Alberto Stefani e Giovanni Manioldo, poco più in là la segretaria dem Elly Schlein. Un rombo squarcia il silenzio: sono i carabinieri motociclisti che scortano i carri funebri, sotto il saluto militare dei reparti schierati. «Onore ai caduti!». I colleghi in divisa si caricano sulle spalle i feretri dei tre caduti e ciascuno avanza fra due drappelli di commilitoni in alta uniforme. Per ogni cassa un tricolore e un cuscino, su cui sono posati la sciabola e il cappello, rivolto verso l'altare. Restano fuori i fiori delle istituzioni, delle forze armate, dei sindacati, delle associazioni, del Comune di Castel d'Azzano e dei magistra-

IL ROMBO DEI MILITARI IN MOTO, IL "SILENZIO" SUONATO DALLA TROMBA FRA LE CORONE DI FIORI QUELLA DEI MAGISTRATI IN SERVIZIO A VERONA



ti di Verona, a ricordare la tragedia per cui sono stati arrestati i fratelli Franco, Dino e Maria Luisa Ramponi. Dentro invece ci sono i labari listati di nero, a cominciare da quelli di Veneto e Lombardia, due regioni per tre eroi. «Tu non sei morto, fratello: vivi nel Signore che è la vita», canta idealmente a ciascuno di loro il coro «Don Vincenzo Polo» di Lendinara.

OMELIA

Il diacono permanente Giorgio Toffanin, già generale dei carabinieri, legge la pagina del Vangelo di Giovanni in cui Gesù risponde al dubbio di Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita». Accanto ai vescovi celebranti Claudio Cipolla di Padova e Domenico Pompili di Verona, nell'omelia monsignor Saba allude alla tremenda esplosione di lunedì notte: «Duro, doloroso e umanamente incomprensibile è il drammatico evento nel quale hanno perso la vita Marco, Davide e Valerio, con il ferimento di tanti operatori in servizio nel perseguimento del bene comune». Il presule invoca l'intercessione divina per dare «consolazione a coloro che hanno perduto gli affetti più cari, a coloro che hanno vissuto ore drammatiche e tormentate», in cui lo sgomento si mescola alla rabbia: «In questa notte di tenebra si scontrano incomprensione, dolore e persino la tentazione di essere refrattari al bene, alla bontà, alla mitezza». Piffari, Daprà e Bernardello non si sono però mai tirati indietro: «La vittoria sul mondo e sul male è anche l'amore di chi serve la patria, cioè il prossimo, garantendo la giustizia, il bene comune, la stabilità delle istituzioni pre-

ALTE UNIFORMI
L'uscita dei feretri dei tre carabinieri, avvolti nelle bandiere d'Italia, ieri pomeriggio dall'abbazia di Santa Giustina a Padova. Nelle foto a sinistra, dall'alto, il sottotenente Marco Piffari, l'appuntato Davide Bernardello e il maresciallo Valerio Daprà, promossi sul campo dopo la tragedia di Castel d'Azzano



poste a custodire nell'ordine e nell'armonia la comunità umana. In questi tempi, si assiste ad una crescita a dismisura del senso della libertà, disancorata da ogni forma di riferimento etico e spirituale. La nostra non è tanto una società pluralistica, ma una società policentrica, una società che talvolta non riesce a trovare il proprio centro». Un po' di sociologia e un po' di filosofia, citando Friedrich Hegel: «La via della conversione avviene così la strada per una riconciliazione sociale che esige un equilibrio interiore; un'educazione alla virtù etica e spirituale della mitezza, intesa co-

me modo di porgersi verso l'altro per non trasformare l'umana convivenza e l'agorà pubblica in un «immenso mattatoio».

RICORDI E REQUIEM

Poi dal pulpito prendono la parola i familiari e sono ricordi che commuovono la folla. Fedile Bernardello, papà di Davide: «Non ricordo l'ultima volta che ti ho preso in braccio e non sapevo che fosse l'ultima...». Christian Daprà, figlio di Valerio: «Un uomo che ha dedicato la sua vita al dovere, al servizio e all'onore». Andrea Pifferi, fratello di Marco: «Il suo sacrificio non sia reso vano». Al ministro

Il collega ustionato in basilica con le bende: «Mi sono trovato sotto le macerie, miracolato»

► Il vicebrigadiere Benso dimesso a Mestre: «Erano miei amici, grande dolore»

L'INTERVISTA

PADOVA «Sono stato miracolato». Il vice brigadiere dei carabinieri Giuseppe Benso è un sopravvissuto. Anche se è stato appena dimesso dall'ospedale di Mestre, e ha ancora le mani bendate per le ustioni, ieri era nella basilica di Santa Giustina, a Padova. L'ustione più dolorosa ce l'ha al cuore, per la perdita dei suoi tre colleghi. Per

questo non è voluto mancare ai funerali di Stato di Valerio Daprà, Davide Bernardello e Marco Pifferi, vittime dell'esplosione avvenuta alle porte di Verona. Il militare 45enne, scampato alla morte, fa parte della squadra operativa di supporto del quarto Battaglione mobile di Mestre. Originario di Bisceglie (nella provincia Bat), vive e lavora in Veneto da quando aveva 19 anni, anche se non ha perso il suo accento pugliese. Martedì sarebbe dovuta essere una giornata di lavoro come tante altre. Invece si è trasformata in tragedia. Poco prima dell'alba, Benso è entrato in azione insieme agli altri carabinieri dell'aliquota di pronto interven-

to, ai poliziotti e ai vigili del fuoco. Nessuno di loro poteva immaginare che i tre fratelli Ramponi davanti alla prospettiva di perdere la casa - si sono trasformati in lucidi assassini: hanno imbottito la cascina di bombole di gas e, quando le forze dell'ordine sono entrate, la sorella ha innescato l'esplosione con un accendino.

Ci racconta come si è svolto il blitz?

«Facevo parte del "team di entrata" incaricato di effettuare l'intervento. Eravamo lì per fare il nostro lavoro. Non c'è stato il tempo di realizzare nulla. All'improvviso l'esplosione ci ha inve-



FERITI I commilitoni sopravvissuti alla terribile esplosione

stito. Mi ricordo il buio, il fuoco, il caldo, la pelle che bruciava».

Ha perso conoscenza?

«No, per fortuna sono rimasto vigile. Ho riaperto gli occhi ed ero

miracolosamente vivo. Avevo le gambe bloccate sotto le macerie. Mi sono liberato dei calcinacci e sono uscito dalla cascina».

Ha visto i suoi colleghi senza vi-

L'omaggio della politica



AUTORITÀ Da sinistra Sergio Mattarella, Ignazio La Russa, Lorenzo Fontana, Giorgia Meloni, Guido Crosetto e Luca Zaia. Dietro di loro numerosi altri politici

Crosetto: «I nomi dei giusti nella roccia della memoria»

LO STATO

PADOVA Si è mosso praticamente tutto il governo per dare l'addio a Davide, Marco e Valerio. In testa il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Prima di lui ieri è arrivata nella Basilica di Santa Giustina a Padova la premier Giorgia Meloni, seguita poi dal presidente del Senato Ignazio La Russa (accompagnato dal figlio) e quello della Camera Lorenzo Fontana. Poi i ministri: dai vice Matteo Salvini e Antonio Tajani, a Guido Crosetto, Matteo Piantedosi, Carlo Nordio, Anna Maria Bernini e Orazio Schillaci. Presente anche il numero due del Consiglio superiore della magistratura, Fabio Pinelli. E poi l'opposizione, con Elly Schlein in tailleur nero, affiancata dagli europarlamentari Alessandro Zan e Alessandra Moretti.

IN BASILICA

Da una parte le famiglie e il plotone dei carabinieri in alta uniforme (insieme a tutte le forze dell'ordine), mentre alla destra dell'altare si sono sistemate tutte le istituzioni, uno al fianco dell'altra. Sono stati diversi i momenti di commozione, soprattutto durante gli interventi dei familiari dei carabinieri scomparsi nella tragedia veronese. La presidente Giorgia Meloni si è emozionata più volte, soprattutto mentre parlava il padre di Davide Bernardello, il più giovane dei militari scomparsi. Subito dopo di loro però è toccato al governo farsi sentire. E per farlo ha scelto il ministro della Difesa, Guido Crosetto: «Ci sono giorni che nessuno di noi vorrebbe vivere - ha esordito - e ci sono parole che nessuno di noi vorrebbe dire. Oggi è uno di quei giorni. L'Italia è qua e si raccoglie in un profondo dolore in onore di tre uomini, tre

►Il ministro della Difesa: «Chi è morto per la patria sarà onorato e ricordato»

►La premier: «Hanno servito l'Italia con onore e dedizione fino all'ultimo istante»

carabinieri, tre soldati, tre servitori dello Stato. Ma non c'è nulla che possa riempire il vuoto lasciato da Marco Piffari, Valerio Daprà e Davide Bernardello». Poi però Crosetto ha scelto di fare una promessa, anche se non sarà lui a mantenerla, ma la storia: «Posso farvi una promessa solenne - ha detto con la voce rotta dall'emozione - I nostri nomi, il mio, quelli dei miei colleghi, sono scritti sulla sabbia della memoria delle persone a cui siamo cari, ma sono destinati a scomparire nel tempo, man mano che le persone che ci vogliono bene lasceranno la terra. Il nome dei giusti no, il nome di chi è morto per la Patria è scritto nella roccia della memoria della Repubblica e viene onorato, ricordato. E state tranquilli:

le forze armate sono il custode di quella memoria».

I momenti di emozione sono continuati subito dopo la fine della cerimonia funebre, con gli abbracci e le lacrime condivise tra i familiari dei carabinieri e i ministri presenti all'interno della Basilica, sempre sotto gli occhi vigili delle scorte.

«CORAGGIO»

Il primo ad avvicinarsi è stato il presidente Mattarella, che di vittime di servitori dello Stato ne sa qualcosa (nel 1980 fu ucciso dalla mafia suo fratello Pier-santi); «Coraggio», ha detto a Luigi Piffari, l'anziano papà di Marco, che poi ha confidato subito dopo ai vicini: «Il presidente mi ha detto parole di consolazione, perché ha capito il mio

sentimento». Poi si è unito La Russa: «Davide Bernardello, Valerio Daprà e Marco Piffari erano tre carabinieri che hanno servito la nazione con coraggio e dedizione fino all'estremo sacrificio - le parole del presidente del Senato -. Il loro esempio resterà scolpito nella memoria di tutti noi. In questo momento di profondo dolore, la mia vicinanza va ai loro familiari e all'Arma dei Carabinieri».

IL POST

«Nei Secoli Fedele». È il motto dell'Arma dei carabinieri e il messaggio pubblicato sui social dalla premier Giorgia Meloni, dopo aver partecipato al funerale di ieri, dove non ha rilasciato dichiarazioni. Prima di partecipare però aveva scritto sui suoi

canali social: «Davide, Marco e Valerio: tre carabinieri che hanno servito l'Italia con onore e dedizione fino all'ultimo istante. Il loro coraggio, il senso del dovere e l'esempio che ci lasciano non saranno dimenticati». Meloni, seduta in prima fila, anche lei vestita a lutto, uscita dalla Basilica, ha passato diversi minuti con tutti i parenti e amici dei tre carabinieri. Si è avvicinata ai carri funebri per salutare i militari, abbracciando chi è rimasto. Un lungo abbraccio c'è stato con il giovane Christian, figlio di Valerio Daprà. Al suo fianco anche Crosetto, che ha dato conforto soprattutto ai più giovani. Lo stesso ha fatto Elly Schlein, rimasta però più in disparte. «Davanti alle bare avvolte nel tricolore, il dolore è immenso, ma ancora più forte è il senso di gratitudine per tre uomini che hanno onorato fino all'ultimo la divisa», ha detto invece Salvini. «Abbiamo onorato la memoria di questi eroi italiani, caduti in servizio, esempio di amore per la patria» ha aggiunto Tajani. «La presenza di così tante istituzioni ha dato prova della vicinanza dello Stato, a significare il sacrificio di questi servitori», ha commentato il governatore Luca Zaia.

Poi però ognuno ha preso la propria strada. E per la prima volta anche i tre carabinieri si sono divisi per sempre.

Luca Preziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: «CORAGGIO» L'85ENNE LUIGI, PADRE DI PIFFARI: «MI HA CAPITO»

Crosetto si spezza la voce durante l'orazione: «Il nome e dei giusti e di chi è morto per la patria è scritto nella roccia della memoria». La preghiera del carabiniere, il «Silenzio» suonato con la tromba, il «Cantico delle creature» intonato dal tenore Christian Ricci con l'Orchestra Sinfonica del Veneto. Sul «Requiem» musicato dalla Banda dell'Arma, escono i feriti: in carrozzina, con le bende, sotto choc. Qui sono tutti sull'attenti, meno che l'85enne Luigi Piffari, curvo sul bastone della sua vecchiaia e del suo strazio.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta?

«No, perché loro tre erano in un altro punto del casolare. Eravamo divisi in due squadre».

Cosa ha pensato in quel momento?

«Il mio unico pensiero era per i colleghi. Ero preoccupato di sapere come stessero, e quando mi hanno detto che tre di loro erano deceduti, sono sprofondato nel dolore».

Lavorava da molto insieme a loro?

«Marco Piffari non era solo il mio comandante, ma un amico».

Ha avuto paura di morire?

«Sì, confesso di aver avuto paura in quegli attimi. Ma siamo carabinieri: siamo addestrati e formati a gestire la paura».

Che ferite ha riportato?

«Ho ustioni di primo grado al volto, e ustioni di terzo e quarto grado alle mani e alle gambe. Ma sono vivo e per questo mi sento miracolato».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTI ANCHE TAJANI, SALVINI, PIANTEDOSI, NORDIO, SCHILLACI, BERNINI, LA RUSSA, FONTANA, SCHLEIN E ZAIA



IL CORDOGLIO E L'AFFETTO A sinistra il ministro Guido Crosetto abbraccia Christian Daprà, figlio di Valerio. A destra la premier Giorgia Meloni accarezza Luigi Piffari, padre di Marco



Settimana 2025 per l'Energia e la Sostenibilità

Confartigianato
Imprese Sostenibili

Confartigianato
Imprese Veneto

IL RICCO PROGRAMMA VENETO DI APPUNTAMENTI

DOMENICA 19 OTTOBRE 2025

"Saperi & Saperi del Polesine" Il progetto promosso da **Confartigianato Polesine**, con il patrocinio del Comune di Rovigo e il contributo di Ebav, nasce per rafforzare il legame tra prodotto e territorio, offrendo alle imprese artigiane del comparto alimentare un'occasione concreta di crescita, visibilità e collaborazione. In un contesto in cui qualità, tracciabilità e sostenibilità sono sempre più determinanti nelle scelte di consumo, l'iniziativa si pone l'obiettivo di valorizzare le produzioni tipiche locali, favorendo percorsi di rete e nuove opportunità di sviluppo anche in sinergia con il turismo. Il percorso si articola in tre tappe: un'analisi del mercato e delle imprese del territorio, un'esposizione esperienziale all'interno dell'Ottobre Rodigino di prodotti artigianali originali e identitari, e una tavola rotonda conclusiva sui temi della sostenibilità, del marketing territoriale e della promozione delle filiere locali.
Modalità di svolgimento: In presenza presso la **Pescheria Nuova, Rovigo, dalle ore 11.00**

LUNEDÌ 20 OTTOBRE 2025

"Prezzi energia e gas: previsioni per l'inverno 2025" I mercati delle materie prime vivono una fase di forte stress derivante da una molteplicità di incognite geopolitiche e da un eccesso di nervosismo dei prezzi. Quello energetico affronta l'inizio della stagione invernale in un contesto di incertezza e frenesia accentuata dalla vulnerabilità delle infrastrutture energetiche. Conoscere i condizionamenti e le possibili ricadute in termini di variazione dei costi per le imprese è fondamentale per una programmazione a breve termine dell'attività. Se ne discuterà in un convegno promosso da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana.
Modalità di svolgimento: **in presenza a Treviso nella sala riunioni di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Piazza delle Istituzioni 34/A, alle ore 18:30.**

MARTEDÌ 21 OTTOBRE 2025

"Dalla teoria alla pratica: come le PA possono partecipare a una CER territoriale, ArtCom-cer, e generare sostenibilità locale" Il webinar promosso da **Confartigianato Città Metropolitana di Venezia** e realizzato da **Confartigianato Imprese San Donà di Piave** è dedicato agli enti pubblici interessati a promuovere la transizione energetica attraverso la partecipazione ad una Comunità Energetica Rinnovabile (CER). Verrà presentata ArtCom-Cer, la Comunità Energetica del Veneto Orientale e della Città Metropolitana di Venezia e le possibilità e i vantaggi per le Pubbliche Amministrazioni ad aderire al progetto.
Modalità di svolgimento: **Webinar alle ore 11:00**

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2025

"ArtCom-Cer: un'opportunità strategica per le imprese che vogliono fare transizione energetica attraverso le Comunità Energetiche" Un webinar promosso da **Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia** e realizzato da **Confartigianato Imprese San Donà di Piave**, pensato per le aziende

che desiderano partecipare attivamente alla transizione energetica, ridurre i costi energetici e migliorare non solo la propria sostenibilità ma, attraverso servizi convenzionati, anche quella dei propri dipendenti. Verrà presentata ArtCom-Cer, la Comunità Energetica del Veneto Orientale e della Città Metropolitana di Venezia e le possibilità nonché i vantaggi per le imprese ad aderire al progetto e coinvolgere nello stesso anche i propri collaboratori e dipendenti.
Modalità di svolgimento: **Webinar alle ore 17:00**

"A-CERTA è già una realtà - L'Associazione Comunità Energetica Rinnovabile Territorio e Ambiente" Con i suoi oltre 400 soci A-CERTA è la Comunità Energetica fondata e promossa da **Confartigianato Imprese Vicenza** che opera nell'intera provincia vicentina e non solo. Una realtà che coinvolge cittadini e imprese, in qualità di produttori e consumatori, che condividono l'energia elettrica in eccesso prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile messi a disposizione di A-CERTA. A-CERTA permette ai suoi soci di poter accedere a contributi a fondo perduto per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile e di poter generare, anche per il territorio in cui opera, benefici ambientali, economici e sociali. Ne parleranno Gianluca Cavion, Presidente A-CERTA e Presidente Confartigianato Imprese Vicenza, Francesco Pizzato, Responsabile Area Energia e Sostenibilità di Confartigianato Imprese Vicenza, Claudio Marchioro, Responsabile segmento retail BCC Banca delle Terre Venete, Valerio Del Sasso, Responsabile Assicurativo SAVITAS srl, Francesco Tibaldo, Direttore generale Confartigianato Imprese Vicenza.
Modalità di svolgimento: **in presenza a Vicenza presso il Centro Congressi Confartigianato, Via Enrico Fermi, 201 - Sala Fraglie alle ore 17:30**

"Dal Clima alle Aziende: ESG in azione" - Percorsi di sostenibilità a misura di artigiano. Intervengono nel convegno Giulio Betti, meteorologo e climatologo del CNR, Anna Fiscale, presidente e CEO di Quid Impresa Sociale, Carlo Piccinato, Segretario Confartigianato Lombardia e Presidente di ConfESG, Tessa Gelisio, Ecoblogger e Conduttrice televisiva. Saluti di Guido Maliverno, Sindaco di Desenzano del Garda, di Massimo Ziletti, Segretario Generale CCIAA per conto delle Camere di Brescia, Mantova, Trento e Verona e Roberta Benedicendi Direttore Commerciale Retail Lombardia Sud, Divisione Banca dei Territori, Intesa Sanpaolo. Nella tavola rotonda interverranno Eugenio Massetti, Presidente **Confartigianato Brescia e Lombardia**, Lorenzo Capelli, Presidente **Confartigianato Imprese Mantova**, Andrea De Zordo, Presidente **Confartigianato Trentino**, Devis Zenari Presidente **Confartigianato Imprese Verona**.
Modalità di svolgimento: **in presenza presso Desenzano del Garda (BS), Palazzo Todeschini alle ore 18:30.**

VENERDÌ 24 OTTOBRE 2025

"Sustainability Change Management - Cambiare, tra resistenze e opportunità: la sostenibilità nella gestione dei cambiamenti organizzativi per Micro e PMI." L'incontro promosso da **Confartigianato Imprese Belluno** verterà sul cambiamento nelle organizzazioni in ottica di sostenibilità sociale, con particolare attenzione alle microimprese e alle PMI, toccando temi quali: il cambio generazionale - per

comprendere come trattenere i nuovi talenti ed effettuare il passaggio di consegne e ruoli in modo ottimale - e la resistenza al cambiamento. Il dott. Bustreo guiderà l'incontro attraverso tre fasi: consapevolezza, conoscenza e strumenti per un piano d'azione, garantendo una parte finale concreta e pratica.
Modalità di svolgimento: **Webinar alle ore 10.00**

"Il futuro dell'energia è condiviso". Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia promuove un seminario online organizzato da Confartigianato-Imprese Veneto Orientale in collaborazione con Banca Prealpi SanBiagio e con la Comunità Energetica A-CERTA. Un webinar aperto a imprese e cittadini per approfondire il funzionamento delle comunità energetiche, conoscere le opportunità concrete di risparmio energetico e scoprire i principali incentivi disponibili per l'installazione di impianti fotovoltaici.
Modalità di svolgimento: **Webinar alle ore 17:00**

DOMENICA 26 OTTOBRE 2025

"365 giorni di sostenibilità in 3 minuti" Lo spot di una Federazione sostenibile - un prodotto audiovisivo che in pochi minuti testimonia l'impegno costante e quotidiano del sistema **Confartigianato Imprese Veneto** per la promozione dei valori della sostenibilità, declinata in tutte le sue sfaccettature. Un cortometraggio dinamico in stile spot promozionale per raccontare alcuni momenti particolarmente significativi della vita associativa che diventerà un nuovo mezzo di comunicazione e promozione dell'attività regionale: alternando immagini reali delle iniziative realizzate dall'associazione (riprese, foto, testimonianze) mixate con grafiche e animazioni faremo emergere i concetti di energia, ambiente, innovazione, collaborazione e futuro.
Modalità di svolgimento: Online nei canali Confartigianato Imprese Veneto.
Lancio dello spot domenica 26 Ottobre.

LUNEDÌ 27 OTTOBRE 2025

"Bellezza consapevole" Il progetto, promosso da **Confartigianato Polesine** con il contributo di Ebav, intende offrire alle imprese artigiane del comparto benessere - in particolare agli acconciatori - strumenti concreti per lavorare in modo più consapevole, sicuro e sostenibile. Il progetto si articola in due momenti chiave: una relazione scientifica dedicata alla prevenzione dei disturbi posturali e muscoloscheletrici, e una tavola rotonda focalizzata sull'uso consapevole di cosmetici, con particolare attenzione alle certificazioni e ai marchi che garantiscono sostenibilità ambientale, sociale e commerciale. Gli obiettivi principali sono: accrescere la consapevolezza dei professionisti sui rischi e sulle buone pratiche preventive; diffondere criteri per la scelta responsabile dei prodotti cosmetici; stimolare una cultura d'impresa orientata alla salute, all'innovazione e alla sostenibilità.
Modalità di svolgimento: **in presenza a Rovigo, Via Antonio Bonatti 20 alle ore 16:30**

**TUTTI GLI EVENTI SONO GRATUITI
PER ULTERIORI DETTAGLI CONTATTARE
L'ASSOCIAZIONE DI RIFERIMENTO**

Le testimonianze

Era mio figlio **Fredile Bernardello**

«Vola in alto Davide, anima gentile di quelle che non si trovano più»

IL PAPÀ

PADOVA Fredile Bernardello si avvicina all'ambone dopo un minuto nel quale la Basilica di Santa Giustina si è riempita di un silenzio tremendo. Si sistema gli occhiali e parla al figlio Davide, 36 anni, nel giorno del suo funerale. Gli parla come se attorno non ci fossero 5mila persone e almeno altrettante collegate su Rai1. Parla a Davide, appuntato dei carabinieri, come un padre parla al figlio, con pacatezza e intimità. E il suo discorso è un ritratto della vita di quel bambino diventato uomo di valori e morto mentre faceva il suo dovere.

«Davide, non ricordo l'ultima volta che ti ho preso in braccio e non sapevo fosse l'ultima volta, il tempo poi è passato, sei diventato quello che più desideravi, un carabiniere d'Italia – scandisce Fredile Bernardello, leggendo un foglio scritto e riscritto chissà quante volte – Prendo a prestito alcune frasi sentite in questi giorni: Davide, hai potuto realizzare uno dei più grandi amori della tua via, oltre a Marika, il tuo lavoro, diventare carabiniere. Ho ricevuto tantissime e meravigliose testimonianze del tuo essere persona e carabiniere» ha

«HAI POTUTO REALIZZARE UNO DEI DEI TUOI PIU' GRANDI AMORI, OLTRE A MARIKA: IL TUO LAVORO, DIVENTARE UN CARABINIERE. ERI LIMPIDO, SINCERO E GENEROSO»

aggiunto mentre ad ascoltarlo c'erano il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella; la premier Giorgia Meloni e le più alte cariche dello Stato.

«Ma per noi, per mia moglie, tua mamma, eri un figlio meraviglioso e un fratello speciale per Filippo. Eri limpido, sincero, generoso e sempre pronto ad aiutare. Un tuo collega ci ha scritto "sei un'anima gentile di quelle che non si trovano più". Vola in alto Davide, sarai sempre nel nostro cuore» ha concluso il padre del 36enne militare dell'Arma che ieri sera, dopo il funerale di Stato a Padova, è stato sepolto nel cimitero di Arsego, frazione di San Giorgio delle Pertiche, Alta Padovana, di dov'era originario prima di trasferirsi a Vigodarzere con la fidanzata Marika. Ieri, come in questi giorni di dolore, lei è rimasta in silenzio, sempre a fianco di Filippo, il fratello di Bernardello, che non l'ha mai lasciata sola un attimo nemmeno ieri mattina,



quando Marika – occhiali scuri calati sul volto, giacca e jeans neri – è tornata al comando provinciale dei carabinieri di Padova per stare vicina fino all'ultimo momento al suo fidanzato.

Un uomo che, ha ricordato anche il padre ieri, ha sempre voluto fare il carabiniere. Si era arruolato nel 2014 nell'Esercito per poi proseguire la carriera nell'Arma. Prima in servizio a Caprino Veronese e poi a Padova, dove faceva parte del nucleo operativo radiomobile come operatore dell'aliquota primo intervento con la quale martedì è andato in missione a Castel D'Azzano. L'ultima.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMOZIONE
Fredile Bernardello ha ricordato suo figlio Davide: aveva 36 anni, la vittima più giovane

Era mio padre **Christian Daprà**

«Hai scelto la strada fatta di coraggio e responsabilità Porterò questa tua eredità»

IL FIGLIO

PADOVA «Oggi sono onorato, non solo come figlio, ma anche come persona che ha avuto l'onore e il privilegio di poter avere come padre una persona così».

Christian Daprà è il figlio del maresciallo dei carabinieri Valerio, morto a 56 anni all'alba di martedì nell'esplosione – causata dai fratelli Ramponi – del casolare che dovevano sgomberare nella campagna veronese. Parla per secondo e, senza nascondere nulla del dolore che gli trafugge l'anima, racconta al mondo chi era suo papà. Lo fa dipingendone la fermezza e la dolcezza, mostrando come siano due qualità capaci di stare assieme.

«Mio padre ha scelto la strada fatta di coraggio, sacrificio e responsabilità – ha continuato il ragazzo, che a inizio funerale si era stretto in un lungo abbraccio con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella – Per papà era importante quel senso di responsabilità costantemente presente in lui, insieme alla pacatezza e a una modestia sincera: queste sono le qualità che ha sempre cercato di trasmettermi. E anche se questa insensata tragedia ce lo ha strappato, io credo che questa sua eredità materiale e morale continui a parlarmi anche nel silenzio, mantenendo viva anche la sua memoria. Grazie a tutti per non dimenticarlo».

Parole che, per il tempo di poco meno di due minuti, hanno tratteggiato la figura del carabiniere dell'aliquota di primo intervento del Nucleo radiomobile della



PIANTO
Il giovane Christian Daprà ha commemorato suo padre Valerio: aveva 56 anni

«SONO ONORATO, NON SOLO COME FIGLIO MA COME PERSONA CHE HA AVUTO L'ONORE E IL PRIVILEGIO DI POTER AVERE COME PAPÀ UN UOMO COME TE»

Compagnia di Padova. Il suo lavoro l'aveva portato a girare per l'Italia e per il mondo. Era stato a Roma, al Comando Generale, poi a Livorno con i paracadutisti, ad Ancona e in missione all'estero: in Somalia, Kosovo e Afghanistan. Di ritorno dall'ultima missione, in una gioielleria di Abano aveva incontrato Sandra,

che lavorava lì commessa. E non l'ha più lasciata. Si è trasferito a Padova e insieme avevano costruito, o meglio ricostruito, una famiglia.

Entrambi uscivano da un primo matrimonio: Sandra aveva già una figlia, Tatiana, Valerio aveva già un figlio, Christian. Ma insieme, mattone su mattone, avevano innalzato la loro casa fatta di affetti profondi e sinceri.

Quegli stessi che sono tornati, sotto forma di lacrime, silenzi e abbracci, anche ieri mattina durante la camera ardente quando chi voleva bene a Valerio Daprà gli si è stretto di nuovo attorno prima dell'ultimo viaggio.

Con lui, sempre, il figlio Christian, seduto in prima fila all'interno della sala principale del comando dei carabinieri e che solo per alcuni istanti ha lasciato da solo il padre. Quell'uomo al quale deve tutto e che da ieri continuerà a parlargli anche nel silenzio, eredità di una terribile «insensata tragedia».

N. Mun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era mio fratello **Andrea Piffari**

«Il sacrificio non sia reso vano, stringiamoci a chi rende le nostre vite libere»

IL FRATELLO

PADOVA Andrea Piffari sale sull'altare insieme alla sorella Michela. Davanti a loro, avvolta in una bandiera dell'Italia, la bara del loro fratello maggiore, Marco, sottotenente dei carabinieri e comandante delle Squadre operative di supporto del battaglione di Mestre.

A parlare è lui, Andrea, che ringrazia il Presidente Mattarella e le più alte cariche dello Stato, civili e religiose che ieri erano nella Basilica di Santa Giusti-

na.

«Tutto questo per rendere onore a Marco, mio fratello, Valerio e Davide – ha continuato Andrea, un passato nell'esercito come volontario – Sono tre carabinieri che hanno dato la vita nel nome della giustizia, per senso del dovere».

Poi, dall'ambone dell'abbazia che ospita il corpo dell'evangelista Luca, tocca a lui lanciare un appello. «Quello che voglio dire oggi con forza è che il loro sacrificio non sia reso vano, faccio appello a tutti perché episodi simili non debbano accadere mai

più – il monito – Chiedo a tutti di stringerci attorno ai nostri militari che operano costantemente in Italia e all'estero rendono le nostre vite libere, più serene e sicure».

Un pensiero, Piffari, lo ha riservato anche ai commilitoni del fratello, in Basilica tutti in alta uniforme secondo il corpo di appartenenza: «A voi carabinieri un grazie particolare per quello che fate tutti i giorni con spirito di sacrificio vostro e delle vostre famiglie. Ancora una volta in questi giorni avete dato dimostrazione anche a noi familiari:



APPELLO Andrea Piffari ha omaggiato il fratello Marco: aveva 56 anni

«LUI E I SUOI COLLEGGI HANNO DATO LA VITA NEL NOME DELLA GIUSTIZIA, MA SIMILI TRAGEDIE NON DEVONO RIPETERSI»

la vostra partecipazione, la vostra forza di corpo e di grande famiglia sono un esempio. Grazie a mio fratello – ha continuato Andrea Piffari – ne faccio parte anche io, ora più di prima:

La chiosa è tutta per loro: Marco, Valerio e Davide, partiti insieme per lo sgombero del casolare e poi uccisi dalle macerie

causate dall'esplosione: «Spostati della vostra vita terrena, un particolare riconoscimento va a voi: il vostro ricordo, il vostro esempio, il vostro sacrificio sarà sempre vivo nei nostri cuori. Da lassù come una stella cometa illuminate e preservate il nostro cammino. Addio Marco, ti vogliamo tanto bene».

Ad ascoltare, sorretto dal suo bastone che ieri mattina lo ha accompagnato anche alla camera ardente, il padre Luigi, 85 anni, ex militare di Marina: anche lui ha parlato a lungo con il presidente della Repubblica, Mattarella, che lo ha avvicinato e gli ha garantito la vicinanza dello Stato.

Fuori, sul sagrato della Basilica, l'intera squadra delle Sos che Marco Piffari dirigeva, si è avvicinata al fratello e alla sorella del loro comandante, che oggi sarà sepolto nel cimitero di Rezzato, in provincia di Brescia, tornando, così, a casa.

N. Mun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La politica economica

LA GIORNATA

ROMA Salari troppo bassi, contratti pirata. Famiglie che arrancano per arrivare a fine mese. E poi gli squilibri, i gap che mortificano la dignità e hanno il sapore amaro dell'ingiustizia. Perché se da un lato c'è chi conta i giorni per intascare lo stipendio, dall'altro, magari sotto il tetto della stessa azienda, «risultati positivi sono stati conseguiti dagli azionisti e robusti premi hanno riguardato taluni fra i dirigenti». Per non parlare «dei super manager», che godono «di remunerazioni centinaia o persino migliaia di volte superiori a quelle di dipendenti delle imprese». A lanciare il monito è Sergio Mattarella, ieri al Quirinale per la cerimonia di consegna delle Stelle al merito del lavoro. Il Presidente della Repubblica, pur riconoscendo «il trend positivo dell'occupazione», non manca di denunciare le contraddizioni che come un virus attraversano il mercato del lavoro, con sguardo critico e un piglio di forte attenzione sociale. Si tratta di un messaggio che il Capo dello Stato ha fatto risuonare più volte in passato, ma che stavolta arriva mentre ad appena 880 metri di distanza, a Palazzo Chigi, il governo percorre l'ultimo miglio per dare via libera alla manovra. Un disco verde sofferto, giunto dopo giorni di braccio di ferro tra le forze di maggioranza, il grido d'allarme delle imprese e dei sindacati, la battaglia intentata dalle banche per evitare un obolo che alla fine si vedono comunque costrette a pagare, con buona pace di Tajani, che a notte fonda chiama i ministri azzurri per una riunione a ridosso del Cdm.

SI LIMA FINO ALL'ULTIMO

Difficile trovar la quadra, ancor più mantenere gli equilibri interni con una legge di bilancio coperta per soli 8 miliardi di maggiori entrate, per i restanti 10 tenuta in piedi da minori spese. Tradotto: sforbiciate ai dicasteri. E così si lima fino all'ultimo in Cdm, ogni ministro prova a portare acqua al suo mulino. È Giorgetti ad impugnare la penna blu. E da poco atterrato da Washington, con il jet-lag che inganna ma che non ne offusca la lucidità quando si tratta di far tornare i conti. Il ministro dell'Istruzione Valditara, che ha già mandato giù il nient al bonus per l'acquisto di libri scolastici, chiede uno sforzo in più per gli incentivi e il rinnovo dei contratti del comparto, vale a dire maestri, prof e personale Ata. Ma costerebbe troppo e la regola aurea è «conti in ordine»: ora non si può fare, più avanti si vedrà. Non è l'unico no che plana in Cdm: tutti i ministri, chi più chi meno, ne incassano. «Scontentare tutti per non scontentare nessuno», è la linea

LA LEADER RINGRAZIA GLI ISTITUTI: «DA LORO IMPORTANTE CONTRIBUTO NON C'ERANO INTENTI PUNITIVI, NON AVRANNO CONTRACCOLPI»

Meloni: «Una Manovra seria» Salari, appello di Mattarella

► Priorità a famiglie e imprese. Tagli ai dicasteri, malumore tra i ministri. Il Colle: «Stipendi bassi e diseguali». La premier: ma tendenza invertita. Dbrs alza il rating dell'Italia ad 'A'



LA CONFERENZA STAMPA

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

riassunta da un big del governo a taccuini chiusi. Anche se Schillaci e Crosetto, rispettivamente titolari di Salute e Difesa, hanno poco di che lamentarsi. A fine riunione, a sorpresa, la premier scende in conferenza stampa stupendo tutti, a partire dai cronisti che sulla sua assenza hanno fatto il callo. Snocciola le misure di una legge di bilancio «seria ed equilibrata» che fissa «4 priorità»: famiglia e natalità, riduzione delle tasse, sostegno ai salari e alle imprese, sanità. Meloni ci mette la faccia, complice una misura super pop come il contributo delle banche per tagliare le tasse e finanziare la sanità, da difendere sia dalle perplessità degli alleati che dai mal di pancia delle categorie colpite. Si sofferma sui singoli provvedimenti, i tasselli assemblati con fatica per costruire il puzzle della manovra 2026.

NON TEMO CONTRACCOLPI

La sabbia scorre nella clessidra, alle 13.30 a Ciampino è schedulato il volo di Stato che la condurrà a Venezia, poi in auto fino a Padova dove si celebrano i funerali dei tre carabinieri morti nell'esplosione di un casolare a Castel D'Azzano. Meloni risponde solo a due domande, nella prima si chiede conto dello scontro aperto con le banche, se non tema rappresaglie per aver tenuto il punto. «Non temo contraccolpi - dice - il mio intento non era punitivo. L'intento era di concentrarsi su delle priorità che ha la nazione: il lavoro, i salari, le famiglie, mantenendo una traiettoria di bilancio, di deficit, che ci consente di essere seri e credibili. E non siamo gli unici a beneficiare di questa traiettoria». Tradotto: è un assist an-

che per chi paga il conto. La seconda domanda richiama il monito di Mattarella. «Sappiamo che in Italia c'è un problema legato ai salari, che non si risolve da un giorno all'altro», ammette Meloni, che tuttavia difende l'operato della sua squadra: «nei 10 anni precedenti al nostro governo, il potere d'acquisto dei salari italiani diminuiva di oltre il 2% mentre nel resto d'Europa cresceva del 2,5%. La buona notizia è che adesso questa tendenza si è invertita. I salari hanno ripreso a crescere più dell'inflazione, quindi la strategia che il governo ha messo in campo sta dando frutti». La premier lascia la sala assieme a Tajani e Salvini, resta solo Giorgetti: «È disponibile fino a quando riterrete», scherza Meloni salutando il titolare del Mef con una pacca sulla spalla e un ironico «in

BRACCIO DI FERRO SUL RINNOVO DEI CONTRATTI DELLA SCUOLA. MA I CONTI IN ORDINE RESTANO LA PRIORITÀ

bocca al lupo». Per lui il fuoco di domande, c'è chi si spinge a chiedere se consideri la legge di bilancio una manovra Robin Hood. Ma il ladro gentiluomo, che rubava ai ricchi per dare ai poveri, «era di Nottingham, e a me quelli di Nottingham mi stanno sul c...o», scherza Giorgetti, notoriamente tifoso sfegatato del Southampton. La definizione piace però ai piani alti di via della Scrofa: «noi ganzi come Robin Hood e la sinistra ridotta a Sceriffo di Nottingham. Ci sta, ci sta tutta...». A sera arriva poi la buona notizia: l'agenzia Dbrs Morningstar alza il rating dell'Italia a A (low) da BBB (High), con trend stabile da positivo. «L'Italia torna in serie A con grande orgoglio», plaude Giorgetti. Per lui è meglio di un goal del Southampton.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche, si va ai supplementari Cantiere aperto su Irap e Dta Resta il nodo degli extraprofitti

IL RETROSCENA

ROMA Alle 5,30 della serata di ieri, finalmente il mondo bancario ha preso conoscenza della terapia d'urto del governo, varata in mattinata con la manovra di bilancio da 18 miliardi, di cui 9 in tre anni per banche e assicurazioni: il viceministro Maurizio Leo, dando al colloquio un tono cordiale, ha spiegato al dg Abi Marco Elio Rottigni, affiancato dal vice vicario Gianfranco Torriero, i dettagli delle misure da 4,5 miliardi circa per il solo 2026 a carico delle banche. La giornata, dopo una escalation di reazioni ed emozioni, si chiude con un giudizio di attesa: è stato aperto un cantiere fra le parti che faranno i compiti a casa nel week end. Si va ai supplementari, Leo e Rottigni si sono dati appuntamento a lunedì 20 in giornata per un allineamento, il negoziato potrebbe protrarsi anche qualche giorno

dopo.

GIORNI DI ATTESA

L'Abi ha scoperto che le misure sarebbero 3 per un totale di 4,5 miliardi nel 2026. Ci sono le tasse e questo irrita le banche: l'aumento del 2% dell'Irap dal 4,65 al 6,65% (assicurazioni dal 5,90 al 7,90%) con un totale stima di gettito di 8-900 milioni. L'imposizione di un onere, contestato dal primo momento dagli istituti perché impatta sul conto economico, fa tracimare l'irritazione montata dall'altra notte - dopo il vertice di maggioranza - perché i banchieri hanno preso

VERTICE LEO-ROTTIGNI TRATTATIVA NEL WEEK END FISSATO NUOVO VERTICE LUNEDÌ MA NON È ESCLUSO UN RINVIO

contezza di essere stati «traditi». Con l'eco temuto in Borsa con un nuovo venerdì nero: - 2,25% pari a una perdita nella sola giornata di ieri di 6,4 miliardi, più di quanto l'indice Ftse bank ha perso da lunedì scorso (- 1,76% pari a 5,5 miliardi).

«C'è un balzello che l'Abi da martedì mattina, con il comunicato, aveva escluso di netto, dando disponibilità, in modo straordinario, avendo già dato, a ripetere l'anticipo di liquidità come per il 2025 e 2026». Quando uscito da via XX Settembre dopo un paio d'ora, Rottigni dal cellulare ha avvertito il Presidente Antonio Patuelli e i grandi banchieri che lunedì scorso erano intervenuti in prima persona, nell'esecutivo Abi straordinario, questa è stata la sintesi delle conversazioni anche se il giudizio rimane sub judice con l'auspicio di poter fare limature.

Poi accanto alla tassa di imposta regionale, ci sarebbe la possibilità

di affrancare la quota di utili (6,2 miliardi) messa in riserva non disponibile nel 2023, in alternativa agli Extraprofitti, pagando un'aliquota del 27,5% (1,7 miliardi) e non del 40%, per distribuire ai soci 4,5 miliardi che frutterebbe - dal 26% di tassazione sulla rendita finanziaria - un ulteriore gettito allo Stato di 1,2 miliardi. Terza misura riguarda l'anticipo di liquidità sulle Dta, leggermente ritoccati all'insù rispetto agli 1,8 miliardi circa fissati lo scorso anno.

Il leader Fabi, Lando Sileoni, da sempre vicino agli ad delle banche, in tarda serata, dopo aver parlato con Rottigni e i banchieri, esce allo scoperto. «Il meccanismo sui vecchi Extraprofitti è volontario», dice al *Messaggero*, «ma c'è un aspetto politico da sottolineare. Credo che nessun banchiere, nessun consiglio di amministrazione, conoscendone le sensibilità sociali, si defilera rispetto a una iniziativa che, come ha detto la premier Giorgia Meloni, è destinata alla sanità cioè alla salute di tutti i cittadini», conclude Sileoni.

Negli ultimi anni, ci sono state

fasi come questa di forte tensione fra banche e governo: anche due anni fa, quando la Lega tirò fuori gli Extraprofitti per drenare risorse dagli utili d'oro delle banche (40 miliardi) guadagnati per il rialzo tassi Bce, il clima si accese. Subito, però, venne trovato il piano B: invece di pagare 2,5 miliardi di tassazione extra, FI propose l'alternativa di mettere a riserva non disponibile due volte e mezza la tassa che sterilizzò il blitz del Carroccio.

L'applicazione delle misure da parte delle banche, però, sempre che non ci siano prima aggiustamenti (il Ddl andrà in Parlamento per la conversione), contrariamente a due anni fa, quando nessuno pagò la passa, adesso potrebbe riservare comportamenti disallineati. Unicredit raccoglie il 40% degli utili in Italia ed è meno colpito rispetto alle altre grandi ma ieri sera Andrea Orcel era ugualmente irritato.

Nelle prossime ore comunque il cantiere aperto fra Abi e Mef potrebbe smussare alcuni angoli. Giudizio rinviato di giorni.

Rosario Dimitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi/1



Tasse

Irpef, in busta paga fino a 440 euro in più Aiuti per i separati



Un contribuente firma la dichiarazione dei redditi

FAMIGLIE

Sulla possibilità di pagare meno tasse portando in detrazione le spese per i libri scolastici non ci sono stati margini. Il governo ha valutato fino all'ultimo il dossier, ma alla fine non ha trovato spazio in manovra. «È un'ambizione che non siamo riusciti ad assecondare perché le risorse sono state dirottate sull'Isee e su altre misure a favore della famiglia», ha spiegato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

Sulla famiglia la legge di Bilancio approvata ieri in Consiglio dei ministri mette 1,6 miliardi e a queste risorse vanno aggiungono i benefici per il ceto medio del taglio dell'Irpef al 33% per il ceto medio e la detassazione degli aumenti contrattuali per chi guadagna fino a 28mila euro (sconto di cui potranno contare contratti che saranno rinnovati nel 2026 e quelli già sottoscritti nel 2025).

La riduzione dell'Irpef vorrà dire fino a 440 euro in busta paga all'anno,

mantenendo il beneficio fino oltre i 50mila euro di retto raggiunti i quali finisce lo scaglione della seconda aliquota. Del taglio beneficeranno i contribuenti fino a 200mila euro, soglia superata la quale scatterà la sterilizzazione, agendo sulle detrazioni.

IL BONUS

Famiglia e potere d'acquisto sono due delle priorità indicate dalla premier Giorgia Meloni. Come annunciato la manovra di bilancio rafforza il sostegno per le madri lavoratrici. Da 40 euro al mese di passa a 60 euro, portando il contributo complessivo a 720 euro l'anno. Come per altri bonus e agevolazioni anche questo è legato all'Isee (la soglia per il bonus mamme è di 40mila euro). Ma pro-

IL SOSTEGNO ALLE MADRI LAVORATRICI SALE A 60 EURO PRIMA CASA FUORI DALL'ISEE, CON SOGLIA 92MILA EURO

prio il disegno di legge di Bilancio interviene sul calcolo dell'indicatore di ricchezza delle famiglie che dà accesso a servizi e prestazioni. Due anni fa erano stati esclusi dal conteggio gli investimenti in titoli di Stato fino a 50mila euro. Quest'anno sarà esclusa la prima casa, fino a un valore catastale di 92mila euro (salvo limature dell'ultima ora).

Vanno a favore della famiglia e della conciliazione con gli orari di lavoro, la stabilizzazione dei 60 milioni di finanziamento per i centri estivi e la conferma dell'aumento dal 30% all'80% della retribuzione per tre mesi di congedo parentale. «Per quanto riguarda i congedi per la malattia dei figli, ne abbiamo raddoppiato la durata, portandola da 5 a 10 giorni, e spostato da 8 a 14 anni la soglia di età», ha sottolineato la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella. E in manovra è pronta a entrare anche una norma a sostegno dei genitori separati. La proposta arriva dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Si tratterà di un contributo fiscale per chi ha difficoltà economiche e difficoltà con la casa. «Sappiamo che molto spesso sono soprattutto i padri a dormire in macchina, alla Caritas, a tornare dai genitori», ha sottolineato il ministro, «dare un contributo economico ai genitori separati per tornare nel circuito della casa è una mossa di equità sociale».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza

Aumento di 20 euro per gli assegni minimi L'età salirà per gradi



Uno sportello dell'Inps, l'Istituto nazionale di previdenza

PENSIONI

Un aumento delle pensioni minime di 20 euro al mese. Ma non ci sarà, se non per alcune categorie di lavoratori, lo stop all'adeguamento dell'età di pensionamento alla speranza di vita. L'unica cosa che il governo è riuscita a fare, per non deviare dal sentiero di controllo della spesa e creare apprensione nei mercati, è stata quella di rendere "graduale" il passaggio dai 67 anni ai 67 anni e tre mesi. L'adeguamento dell'età all'aspettativa di vita inizierà nel 2027 con un mini-scalino di un mese che porterà l'età di pensionamento di vecchiaia a 67 anni e un mese. L'adeguamento riguarderà anche le uscite anticipate, vale a dire quelle permesse in base agli anni di contribuzione. Gli uomini, se non hanno compiuto 67 anni e un mese, dovranno aver lavorato per 43 anni e un mese per poter lasciare il lavoro in anticipo (contro i 42 anni e 10 mesi attuali), le donne un anno un meno. L'anno successivo, il 2028, lo scalino sali-

rà di altri due mesi. Si passerà dunque a 67 anni e tre mesi e a 43 anni e 4 mesi per gli uomini e 42 anni e 4 mesi per le donne. Poi, se non interverranno novità, in base alle tabelle elaborate dall'Inps e dalla Ragioneria generale dello Stato, nel 2029 scatterà un nuovo adeguamento di 2 mesi, e l'età salirà a 67 anni e cinque mesi (quella contributiva aumenterà a 43 anni e cinque mesi per gli uomini, un anno in meno per le donne). «La misura prevista in manovra sulle pensioni», ha detto il sottosegretario al lavoro Claudio Durigon, che molto si è speso per sterilizzare lo scalino del 2027, «è un primo passo importante per scongiurare l'aumento dell'età pensionabile e un grazie va al Ministro Giorgetti. Cerchere-

NEL 2027 USCITA A 67 ANNI E 1 MESE NEL 2028 SCATTANO ALTRI DUE MESI ESSENTI I LAVORI USURANTI E GRAVOSI

mo nell'iter parlamentare anche del prossimo anno», ha aggiunto, «di sterilizzarlo completamente, per fermare una norma iniqua». La sterilizzazione completa avverrà invece per alcune categorie di lavori gravosi e usuranti, come i conduttori di gru, di camion, il personale viaggiante delle ferrovie, i facchini, gli addetti alla raccolta dei rifiuti, gli infermieri che fanno i turni e anche le maestre d'asilo e della scuola dell'infanzia.

IL RITOCOCCO

Ma torniamo all'aumento delle pensioni minime. La base di partenza, come accaduto l'anno scorso, dovrebbe essere quella del trattamento minimo. Quindi si dovrebbe partire da 603,4 euro ai quali andrà aggiunto il recupero del l'inflazione (1,7% per circa 10,26 euro) e un incremento aggiuntivo che quindi dovrebbe salire rispetto a quanto già previsto per il 2026 (1,3% a fronte del 2,2% che si è avuto nel 2025). In pratica se si aggiungeranno 20 euro ai 603,4 del trattamento minimo attuale chi con i contributi ha maturato una pensione bassa e adesso percepisce 616,7 euro grazie al contributo aggiuntivo arriverebbe a 623 con un incremento reale di sei euro al mese. Nella manovra poi, dovrebbero rientrare finanziare anche la proroga di Ape sociale, Opzione donna e Quota 103 con quest'ultima che quest'anno ha avuto pochissime adesioni poiché è stata resa molto meno conveniente.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre misure

FISCO

Rottamazione 5, saldo in nove anni Penalità ai morosi

Torna la rottamazione. La quinta della serie. Alcune, ma non tutte, le anticipazioni della vigilia sono state confermate. Le cartelle che potranno essere sanate senza versare interessi e sanzioni, sono quelle emesse fino a fine 2023. Saranno ricompresi nella sanatoria

solo quelle fattispecie per le quali sono partite lettere di compliance. Dunque per poter aderire bisognerà aver presentato la dichiarazione. Chi non lo ha fatto è escluso. All'ultimo minuto sono state inserite anche le sanzioni stradali irrogate dalle prefetture (sostanzialmente quelle degli autovelox e delle pattuglie stradali). La rateizzazione sarà in 9 anni e con rate bimestrali. Non ci sarà un

importo minimo. Arriva anche una riforma della riscossione locale. Ad esigere i tributi sarà la società pubblica controllata dal Mef, Amco.



LA SANATORIA SARÀ ESTESA ANCHE ALLE MULTE DEGLI AUTOVELOX RIFORMA DELLA RISCOSSIONE LOCALE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA

Detrazioni al 50% Prima abitazione fuori dall'Isee

I bonus edilizi resteranno per un altro anno. Non tutti. Il super-bonus, ormai ridotto al 65 per cento, cessa di esistere. Così come il bonus barriere architettoniche al 75 per cento. Quello che viene riconfermato è il bonus

ristrutturazioni al 50 per cento per le prime case e al 36 per cento per le seconde case. Sarà un importo onnicomprensivo. Ci ricadranno all'interno sia i lavori edili, che quelli di efficientamento energetico. Resta per un altro anno anche il bonus sui mobili, la detrazione del 50 per cento con un limite di spesa detraibile fissato a 5 mila euro. Un altro aiuto che riguarda la casa, è legato alla sua esclusione dal calcolo dell'Isee della prima abitazione fino ad un valore catastale attorno ai 92 mila euro che permetterà di allargare la platea dei beneficiari dei vari bonus.

catastale attorno ai 92 mila euro che permetterà di allargare la platea dei beneficiari dei vari bonus.



STOP DEFINITIVO INVECE AL SUPERBONUS CONFERMATO LO SCONTO SULL'ARREDAMENTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REDDITI

“Norma Ronaldo”: il prelievo a forfait a quota 300mila euro

Il governo stringe le maglie della norma Ronaldo. Si tratta della possibilità per gli ultra ricchi che decidono di trasferire la residenza in Italia di pagare una cifra forfettaria sui redditi ottenuti all'estero. Oggi la soglia è di 200mila euro. Con la legge di

Bilancio attesa entro lunedì in Parlamento, il governo ha deciso di alzare ulteriormente l'asticella portandola a 300mila euro. Un nuovo intervento dopo la scelta poco più di un anno fa di raddoppiare la tassa forfettaria inizialmente fissata a 100mila euro. Dal 2020 al 2023 i beneficiari della misura che hanno scelto di trasferirsi in Italia sono stati complessivamente

2.875 accompagnati a 1.108 familiari che portano il totale a sfiorare i 4mila contribuenti.



DAL 2020 LA NORMA HA CONVINTO OLTRE 2.800 STRANIERI A TRASFERIRSI E PORTARE LA RESIDENZA IN ITALIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interventi/2

Pubblico impiego

Pa, aumenti detassati La prima rata del Tfs sarà versata entro 3 mesi



Un dipendente del Mef timbra ai tornelli del ministero

STATALI

La cosa, si può dire, era abbastanza inattesa. Dopo aver ottenuto nella scorsa manovra ben 20 miliardi di euro per i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici fino al 2030, in pochi credevano che Paolo Zangrillo potesse portare a casa un risultato realmente tangibile anche questa volta. E invece, gli statali ottengono un nuovo fondo per i contratti da ben 500 milioni di euro. Di più, ottengono dei risultati inaspettati da anni. Il primo è che passa un principio di "parificazione" tra i lavoratori privati e quelli pubblici. Gli statali ottengono la stessa detassazione al 5 per cento sui rinnovi dei contratti ottenuta dai lavoratori delle imprese. Certo, anche per i dipendenti pubblici ci sarà un tetto a 28 mila euro, che nel pubblico impiego significa che ne potranno beneficiare solo alcune categorie, come gli "operatori" e soprattutto un comparto come quello degli Enti locali, dove le retribuzioni sono storicamente più basse. E si vedrà se la detassazione sarà sufficiente a convincere Cgil e Uil a scendere dalle barricate e a firmare il rinnovo sul quale da mesi ormai le trattative sono finite in una fase di stallo.

IL PASSAGGIO

L'altra "parificazione" con i dipendenti privati, riguarda la tassazione agevolata del salario accessorio, sostanzialmente i premi. Così come nel privato, anche nel pubblico viene per la prima volta introdotta un'aliquota agevolata dell'1 per cento. Anche qui fino a ieri si discuteva ancora a quale soglia di retribuzione fissare il tetto massimo oltre il quale si perde il diritto alla detassazione. I ragionamenti erano per fissare l'asticella a 60-70 mila euro. Ma forse la norma più

DOPO I FONDI DEI RINNOVI, ZANGRILLO OTTIENE PER I DIPENDENTI PUBBLICI UNA DOTE DI 500 MILIONI

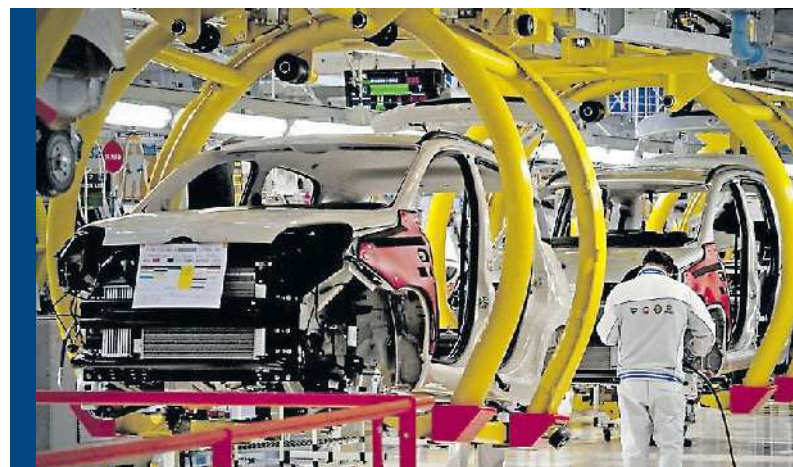
attesa dai dipendenti pubblici è la terza, quella che riguarda il Tfs, il trattamento di fine servizio. Gli statali ottengono il pagamento della loro liquidazione in tempi molto lunghi una volta andati in pensione, fino a 7 anni e a rate. Un ritardo più volte censurato dalla Corte Costituzionale, che però non è mai arrivata al compiere l'ultimo passo, quello della dichiarazione di incostituzionalità delle norme che hanno introdotto questo differimento. Fin'ora i giudici si sono limitati a chiedere a Parlamento e governo di intervenire. Ma presto potrebbe arrivare una nuova sentenza, che rischia di essere quella definitiva. Così il governo prova a disinnescare questa mina creando un meccanismo di prestiti tra Cdp e Inps, che permettano di pagare, a partire dal 2027, almeno i primi 50 mila euro del Trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici entro tre mesi. E di sicuro un primo passo. Anche perché, fino ad oggi, l'unico modo per entrare in possesso di parte della propria liquidazione, era quello di chiedere un prestito alle banche che, in base ad un protocollo firmato con lo stesso governo, applicavano a questo anticipo, un tasso di interesse pari al Rendistato maggiorato di uno spread dello 0,40 per cento. E anche questa idea di dover pagare un interesse per ottenere indietro il proprio denaro, era finita tra le censure dalla Consulta.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incentivi

Alle aziende 8 miliardi Per gli investimenti la dote può aumentare



Operai al lavoro in una catena di montaggio automobilistica

IMPRESE

Le imprese chiedevano 8 miliardi al governo e tanto hanno avuto. «Siamo stati ascoltati», può festeggiare il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. La dotazione a sostegno del tessuto produttivo italiano comprende una buona parte dei 18,7 miliardi della legge di Bilancio approvata ieri in Consiglio dei ministri.

Il risultato è frutto del confronto avuto in queste ultime settimane con associazioni datoriali e partiti sociali. Lo spiega il governo e lo confermano con i commenti alla manovra imprenditori e sindacati.

Il piatto forte è il ritorno dell'iper e del super ammortamento, le due misure pensate per favorire gli investimenti. L'agevolazione è stata studiata per superare Transizione 5.0, l'incentivo alla digitalizzazione e alla transizione, finanziato con i soldi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il cui utilizzo è stato ostacolato da eccessivi oneri burocratici. Al suo posto la manovra, attesa in Parlamen-

to entro lunedì, permetterà di ammortizzare al 180% gli investimenti in innovazione, digitalizzazione ed energia. Per gli investimenti oltre 2,5 milioni l'agevolazione sarà al 100% e al 50% da 10 a 20 milioni. C'è poi la possibilità di arrivare al 220% per gli interventi che favoriscono la riduzione dei consumi energetici. In questo caso altri scaglioni sono a 140% e al 90%. La misura è al momento tarata su circa 4 miliardi di investimenti ammessi, ma il governo lavora a estendere il provvedimento. Come spiegato dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «stiamo valutando la possibilità di utilizzare la revisione di medio termine della politica di coesione, che ha tra le sue priorità anche il tema della competitività».

SONO PREVISTI AMMORTAMENTI AL 180% E AL 220% PER INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Per la Zona economica speciale unica per il Sud, di recente allargata anche a Marche e Umbria, la manovra metterà invece a disposizione 2,3 miliardi.

Cifre importanti. A oggi le imprese che hanno manifestato interesse a investire nella Zes del Mezzogiorno hanno richiesto crediti fiscali per 11,4 miliardi di euro. Spiega il sottosegretario con delega al Sud, Luigi Sbarra: «Il rifinanziamento della Zes Unica su base triennale, che si rafforza nella dotazione economica rispetto agli anni precedenti, introduce un elemento di structuralità che supera la logica annuale, favorendo una pianificazione e una programmazione più stabile degli investimenti».

LE AGEVOLAZIONI

Nei capitoli dedicati al mondo produttivo rientrano anche il rifinanziamento dei contratti di sviluppo e della Nuova Sabatini, l'agevolazione che vuole favorire l'accesso al credito per investimenti in macchinari, attrezzature, impianti, hardware, software e tecnologie digitali.

Slitta inoltre, ancora una volta, l'entrata in vigore della sugar e della plastic tax, le due imposte sulle bevande zuccherate e sulle confezioni in plastica monouso, varate nel 2019 con la legge di Bilancio per l'anno successivo e da allora mai entrate in vigore. Non succederà neppure il prossimo primo gennaio perché la manovra farà slittare tutto di altri 12 mesi.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre misure



SANITÀ

Subito assunzione per 6.300 infermieri Più soldi ai medici

Con le risorse stanziare in sanità si punta sugli organici, non solo con nuove assunzioni, promesse dal ministro della Salute Orazio Schillaci, ma anche con aumenti di stipendi e incentivi per frenare l'abbandono di medici e infermieri delle strutture pubbliche. I numeri

annunciati dalla premier Giorgia Meloni vanno nella direzione, ha spiegato, «di rafforzare in generale il comparto sanitario, in particolare assumere circa 6.300 infermieri e ulteriori mille medici». Contro la fuga dei professionisti dal Servizio Sanitario Nazionale aumenteranno le buste paga degli infermieri, nel 2026 pari a 1.630 euro, per i medici di circa 3.000 euro, e anche del personale sanitario del comparto.

Oltre a quanto stanziato dalla precedente legge di bilancio per la sanità, per il 2026 si aggiunge uno stanziamento di 2,4 miliardi di euro.

STANZIATE RISORSE PER 2,4 MILIARDI CONTRO LA FUGA DEI CAMICI BIANCHI INCREMENTI FINO A 3 MILA EURO



LAVORO

Un incentivo fiscale per i turni "scomodi" (festivi e notturni)

Un'aliquota fiscale agevolata sarà introdotta anche per i lavori cosiddetti "scomodi", vale a dire i turni festivi, domenicali e per quelli notturni. L'aliquota agevolata dovrebbe attestarsi al 10 per cento, e dovrebbe essere consentita fino ad una soglia massima di

POTREBBE INVECE SALTARE LA NORMA PRESENTE NELLE BOZZE CON L'ADEGUAMENTO AUTOMATICO DEGLI STIPENDI AL CARO VITA

4 mila euro. L'agevolazione dovrebbe rimanere in vigore in via sperimentale per il 2026. Il prossimo anno insomma, si dovrebbe considerare l'eventuale proroga. Sono molti i lavoratori che lavorano su turni e nei festivi. Si va dagli infermieri, ai vigilantes, ma anche gli operai impegnati nelle catene di montaggio. Dal testo della manovra, invece, sarebbe stata espunta la norma che prevedeva un adeguamento automatico all'inflazione Ipc per i contratti scaduti da almeno 24 mesi e non rinnovati.



COPERTURE

Aumentano le sigarette Tagli da 2 miliardi ai budget dei ministeri

Le sigarette daranno un contributo alla prossima manovra. Nel novero delle coperture della prossima legge di Bilancio entra infatti la revisione del calendario fiscale dei tabacchi che porterà con sé un aumento dei costi dei pacchetti. Saliranno «di poco», ha commentato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Nel primo anno l'intervento dovrebbe avere un impatto tra i 100 e i 200 milioni che poi sale nei due anni successivi. Secondo le stime il prezzo, considerata la revisione dell'accisa, dovrebbe salire di pochi centesimi nel 2026 e nel 2027. Per i prodotti più cari potrebbe però raggiungere nel 2028 una cifra cumulata di 1,5 euro. Ai ministeri saranno invece chiesti poco più di 2 miliardi di risparmi nel 2026, parte dei circa 8 miliardi al 2028. Dal Pnrr previsti 5 miliardi.

IL MEF SPIEGA CHE IL COSTO DEL PACCHETTO SALIRÀ «DI POCO». ATTESI CIRCA 200 MILIONI IL PROSSIMO ANNO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto della Regione



Donazzan, Berlato, De Carlo tre per un posto da capolista

IL RETROSCENA

VENEZIA Luca Zaia capolista della Lega in ogni provincia, Flavio Tosi capolista per Forza Italia in ogni provincia. E Fratelli d'Italia come risponde? Al momento con un silenzio imbarazzato. Nel senso che l'argomento è molto dibattuto ma una soluzione ancora non c'è. Ci sono alcuni pretendenti però, questo sì. E un nome che torna ciclicamente, quando si parla di top player: quello di Elena Donazzan.

Secondo quanto trapela da fonti interne di FdI in Veneto, la donna che per 20 anni abbondanti ha ricoperto il ruolo di assessora regionale, avrebbe alzato la manina rivolgendosi ai colleghi di partito, facendo presente che se c'è qualcuno che può fare il capolista in tutte le province questa è lei. Del resto, è un'istanza difficile da confutare. Gli altri due partiti della coalizione di centrodestra hanno scelto profili "pesanti". Zaia non ha bisogno di presentazioni e Tosi è stato assessore regionale alla Sanità oltre che per due mandati sindaco di Verona e ora eurodeputato. Entrambi calcano la scena politica regionale da molto tempo, hanno volti e nomi riconosciuti e riconoscibili. Nella competizione elettorale possono dunque tirare la carretta in modo assolutamente competitivo.

In FdI il profilo di Elena Donazzan sarebbe assolutamente sovrapponibile: esperienza da vendere, nome noto, posizionamento chiarissimo. Ma c'è un ma, perché Elena Donazzan è esponente di una corrente e una sua eventuale incoronazione al primo posto delle liste di ogni provincia, potrebbe sollevare più di qualche malumore. Lei comunque avrebbe manifestato la caldamente la propria disponibilità.

PRETENDENTI

A questo ruolo potrebbe ambire però anche Luca De Carlo, senatore e segretario regionale del partito di Giorgia Meloni. In questo caso però ci sarebbe-

► FdI Veneto ragiona sull'opportunità di rispondere a Zaia (Lega) e Tosi (FI)
Ma il partito potrebbe anche rompere lo schema e percorrere una strada diversa

ro delle perplessità sul suo grado di notorietà. L'esperienza da amministratore locale è comprovata, avendo fatto per due mandati il sindaco di Calalzo di Cadore. Quanto però sia conosciuto a Padova, piuttosto che a Venezia o Treviso, questo è certamente un rebus. Dopo l'esperienza da sindaco del suo

COMBATTIVO Sergio Berlato annuncia di essere pronto a tornare in Regione come assessore. Sotto, Elena Donazzan e Luca De Carlo



Borgia (FdI)
«Non ero io quello al Geox»

«Essere "avvistato" in luogo dove non ero presente, mi sembra molto strano. Soprattutto, vista la mia stazza». Claudio Borgia, segretario di Fratelli d'Italia a Treviso, scherza ma non troppo. Qualcuno sosteneva di averlo avvistato al Gran Teatro Geox di Padova, in mezzo alla marea leghista per il lancio della candidatura di Alberto Stefani. Evento a cui FdI aveva deciso di non partecipare. «Non ci sarebbe stato nessun problema ad essere presente a Padova», continua Borgia «se non fosse che quella era una kermesse della Lega e, come partito, si è scelto di organizzare un altro evento di FdI, a carattere regionale, per sostenere la candidatura di Alberto Stefani. E da uomo di partito quale mi onoro di essere, ho seguito le chiare indicazioni ricevute. Ai buontemponi che hanno "preso" un abbaglio, dico che gli avversari, qualunque essi siano, si battono sul campo "di battaglia" a suon di preferenze, non nascosti dietro le tende di un accampamento a fare i suggeritori, o meglio i distruttori. Ci vediamo, come sempre, nella mischia. Tra la gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

paesino di montagna è andato infatti a Roma in Parlamento. È vero che è presidente della Commissione Agricoltura e che questo ruolo gli concede un palcoscenico mica male, ma che questo faccia di lui una macchina da voti alle regionali sarebbe tutto da dimostrare.

IL RITORNO

Chi invece pensa senza dubbio alcuno che quel posto gli spetterebbe, è il vicentino Sergio Berlato, una "macchina da voti" certificata dal curriculum: cinque elezioni al Parlamento europeo e tre in al Consiglio regionale. «Io mi sono messo a disposizione del partito», dice. «Se poi sarò candidato solo a Vicenza o in tutte le province non lo so. Comunque è questione di poco tempo, qualche ora e si saprà». Lui comunque sembra deciso a tornare a Venezia. «Sono pronto a tornare», ammette. «Se gli elettori mi sceglieranno, potrei tornare a fare l'assessore regionale, lasciando Bruxelles».

Il ragionamento sulle liste di FdI in Veneto si farà certamente con Giovanni Donzelli e il segretario veneto De Carlo, ogni decisione sarà presa a Roma. È possibile anche che il partito attualmente in cima ai sondaggi nazionali decida di non affidare a nessuno dei suoi il ruolo di capolista-pigliatutto.

Il "brand" forte di Fratelli d'Italia è Giorgia Meloni e su quello potrebbero decidere di puntare anche nella campagna elettorale per le prossime regionali in Veneto. Anche per evitare di finire, ancora una volta, in una guerra tra correnti.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICENTINO:
«MI SONO MESSO A DISPOSIZIONE DEL PARTITO SONO PRONTO A TORNARE A VENEZIA»

Liste, la Lega non scioglie il nodo Sfuma l'ipotesi del direttivo regionale decideranno le singole province

LA TRATTATIVA

VENEZIA Fumata nera per la chiusura delle liste della Lega. Lo stallo registrato nelle province di Treviso, Vicenza e Verona resta tale. Una soluzione era attesa nella giornata di ieri al punto che si era pensato di convocare anche un direttivo regionale, per deliberare in quella sede. Nel corso della giornata però si è deciso di procedere in un altro modo: i nodi saranno sciolti dalle singole segreterie provinciali, senza l'intervento del direttivo regionale.

Autonomia, fino alla fine. E dunque elmetto ben fisso in testa per il rush finale. In queste ultime ore prima della presentazione poi, è emersa la circostanza di un altro possibile passaggio a Fratelli d'Italia. Fabiano Barbisan, esponente leghista

sta della provincia di Venezia e storico finanziatore del partito di Salvini, attualmente escluso dalla lista della Lega, è stato contattato dai responsabili provinciali di FdI con una proposta concreta di ingaggio. «Sì, è vero», ammette lui. «Mi hanno proposto di passare da loro. Ci sto pensando. La settimana prossima darò una risposta». Anche se i militanti che lo conoscono bene sostengono sia improbabile che scelga un simile cambio di casacca.

FABIANO BARBISAN ESCLUSO:
I "FRATELLI" GLI HANNO PROPOSTO DI PASSARE NEL LORO PARTITO

DOVE SI LITIGA

Tornando alle liste, lo stallo politicamente più sensibile riguarda Treviso, con due coppie che si stanno fronteggiando per un ticket.

L'ala che fa capo al segretario provinciale Dimitri Coin vorrebbe gli attuali regionali Federico Caner e Marzio Favero, mentre quella che fa riferimento al consigliere federale Giuseppe Canova preferirebbe l'uscente Roberto Bet e l'ex Riccardo Barbisan.

Non si sa ancora come finirà ma fonti interne al partito confermano che Barbisan stia organizzando l'avvio della sua campagna elettorale, con una mega presentazione sotto la loggia dei Trecento, luogo simbolo della Lega trevigiana.

Per quel che riguarda Vicenza, dopo che gli usciti Stefano Giacomini e Silvia Maino hanno ritirato la loro disponibilità,

ESCLUSO
Fabiano Barbisan con Zaia e Salvini La Lega non lo candida Potrebbe decidere di passare a FdI

c'è un unico dubbio: Alessia Bevilacqua, sindaco di Arzignano, contende un posto in lista a Sonia Bisognin, esponente di Coldiretti. Non depone a favore di Bevilacqua il fatto di essere stata eletta sindaca nel 2024. In Lega non amano gli amministratori che abbandonano la nave dopo così poco tempo. Per il resto sono stati confermati Roberto Ciambetti, l'assessore Manuela Lanzarin e la consigliera Milena Cecchetto, a cui si aggiungono la prima

cittadina Morena Martini (Rosano Veneto), più due militanti storici quali Sergio Carrera e Cristian Tonello (consigliere a Villaverla).

Quanto a Verona, la sfida è a tre fra i sindaci Matteo Pressi (Soave), Manuel Scalzotto (Cologna Veneta) e Flavio Massimo Pasini (Nogara). La consigliera uscente Alessandra Sponda ha fatto un passo indietro, per cui entrano in lizza l'attuale assessora Elisa De Berti con i consiglieri Filippo Rigo e

Stefano Valdegamberi, nominato direttamente dal generale Vannacci, con non poco scorno da parte di molti altri leghisti. Completano l'elenco veronese il primo cittadino Marco Franzoni (Cerea), la consigliera comunale scaligera Laura Bocchi e la collega circoscrizionale Alma Ballarin. L'altra donna potrebbe essere Sara Moretto, prima cittadina di Buttapietra.

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCENARIO

da Gerusalemme

Saranno i morti a decidere il destino dei vivi. Perché se a Gaza si potrà ancora dormire senza il suono delle bombe, dipenderà esclusivamente dal ritorno in Israele dei corpi degli ostaggi morti. Il governo di Benjamin Netanyahu è stato chiaro sin dal subito: le salme dei rapiti del 7 ottobre 2023 valgono quanto gli ostaggi vivi tornati quando è scattato il cessate il fuoco. E su questo, lo Stato ebraico non accetta compromessi. Hamas lo sa, e lo sapeva già quando negoziava la tregua basata sui 20 punti di Donald Trump. Ma adesso, il tempo stringe. Israele vuole quei corpi il prima possibile. E il timore di tutte le parti coinvolte nel negoziato (e nella tregua) è che l'Idf potrebbe colpire non appena sarà chiaro che la milizia palestinese non potrà consegnare tutte le salme promesse.

I DUBBI

La questione però appare più complicata del previsto. Israele, come ha spiegato una fonte del governo al Jerusalem Post, è convinto che Hamas conosca l'esatta localizzazione di tutti i cadaveri. Li ha tenuti nascosti per due anni, li ha custoditi per usarli come carta negoziale, sapeva perfettamente che Netanyahu non avrebbe potuto rinunciare al loro rientro. Per un altro funzionario israeliano, invece, «un gruppo di corpi Hamas lo può restituire immediatamente», di un altro gruppo «conosce l'ubicazione» ma ha bisogno di attrezzature speciali, mentre su altri potrebbe davvero esistere un alone di mistero. E questo preoccupa tanto i mediatori, quanto le famiglie delle vittime, che da due anni aspettano di potere dare degna sepoltura ai propri cari.

Hamas sta facendo il possibile per dimostrare di essere impegnata nelle ricerche. Ieri sera, intorno alle 21 italiane, la milizia ha an-

Restituito un altro corpo Ma Tel Aviv non si fida: «Hamas prende tempo»

► L'intelligence israeliana crede che i terroristi stiano tardando a restituire gli ostaggi morti pur sapendo dove si trovano. E il gruppo chiede di proseguire con la fase 2 dell'accordo



**LA RICERCA
DELLE SALME
CON LE RUSPE**

Nella Striscia di Gaza i miliziani di Hamas cercano i corpi degli ostaggi israeliani deceduti anche sotto le macerie con l'utilizzo delle ruspe

nunciato che avrebbe consegnato un'altra salma alla Croce Rossa, che in questi giorni è impegnata a trasportare i resti degli ostaggi da Hamas all'Idf. Al Jazeera ha anche pubblicato un video di presunte squadre della milizia che operavano a Khan Younis per individuare dei corpi. Secondo il gruppo,

**PUBBLICATI VIDEO
CHE MOSTRANO
I MILIZIANI INTENTI
A SCAVARE CON LE
RUSPE ALLA RICERCA
DEI CADAVERI DEI RAPITI**

esistono difficoltà oggettive per cui potrebbe essere impossibile recuperare alcune salme. Alcuni sarebbero rimasti nei tunnel bombardati da droni e aerei israeliani. Altri potrebbero essere sotto macerie impossibili da rimuovere senza macchinari adatti. C'è chi sospetta che nel corso degli ultimi mesi, tra assedio di Gaza, intensi bombardamenti e decapitazioni delle linee di comando, la leadership di Hamas abbia effettivamente perso il controllo o addirittura i contatti con chi aveva alcune salme. Una squadra di 81 specialisti della Afad, la protezione civile tur-

ca, è in Egitto in attesa di potere entrare nella Striscia per aiutare Hamas con i cadaveri ma anche per valutare i danni del conflitto, studiare un piano per rimuovere i detriti che sono sparsi ovunque e per capire dove collocare i container per gli sfollati. Ma Israele ha bloccato fino a questo momento l'ingresso del team di Ankara. E finché non arriverà il via libera di Tel Aviv, non si uniranno alla task force cui partecipano i mediatori del conflitto e coordinata dagli Stati Uniti.

LE PRESSIONI

L'obiettivo di Netanyahu è premere su Hamas affinché sblocchi il processo di consegna. Pensa che la milizia stia facendo un gioco al rialzo per ottenere tempo evitando che si discuta del disarmo (negato, al momento, anche da uno dei dirigenti palestinesi Mohammed Nazzal). Secondo alcuni osservatori, c'è anche la possibilità che la milizia si voglia tenere i corpi come ultima arma di ricatto. E ieri, lo stesso gruppo islamista ha chiesto a Egitto, Qatar e Turchia di andare avanti con il piano di pace Usa, facendo pressioni su Israele affinché sblocchi l'ingresso degli aiuti nelle quantità concordate e che si apra la fase di consultazioni per far nascere il comitato che dovrà gestire Gaza. Anche i mediatori avrebbero iniziato a chiedere all'amministrazione Trump di convincere Netanyahu a non paralizzare la tregua con il recupero degli ostaggi morti. E mentre The Donald è impegnato affinché l'Arabia Saudita si convinca ad entrare negli Accordi di Abramo e avvii il processo di normalizzazione dei rapporti con Israele, domenica è atteso l'arrivo nella regione di Steve Witkoff. Una missione in cui, secondo Axios, vedrà l'inviato Usa impegnato in Egitto, Israele e forse anche a Gaza, e che servirà a fare il punto sull'attuazione del piano di pace.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Israele-Palestina, a Napoli i dialoghi con i ministri: «L'Anp pronta a governare»

È nei saloni di Palazzo Reale che si misura il cammino, ancora difficile, della pace in Medio Oriente ma anche la rinnovata centralità del Mediterraneo e, naturalmente, dell'Italia sullo scacchiere mondiale. È stato questo il filo rosso che ha tenuto insieme la tre giorni dei «Medialoghi Mediterranei», organizzata dalla Farnesina e dall'Ispi per la prima volta a Napoli. Nelle stanze affrescate della Reggia si sono incrociati i protagonisti della pace di Gaza e di tutta l'area del Mediterraneo allargato, che la premier Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al termine dell'assemblea, definisce «globale», con l'Italia «pronta a svolgere un ruolo di mediatore e facilitatore, lavorando fianco a fianco con tutte le Nazioni della regione, dall'Africa del Nord al Medio Oriente». Intanto l'Autorità nazionale palestinese dice di essere pronta ad assumere il governo di Gaza, come ha dichiarato a margine della convention la ministra degli Esteri palestinese Varsen Aghabekian: «Siamo pronti e i piani sono sul tavolo». Ha però aggiunto che non intende incontrare il ministro degli Esteri israeliano, Gideon Sa'ar, finché «Israele non rispetterà i suoi diritti». E lui ha replicato: «L'Anp deve smettere di incoraggiare il terrorismo».

CAMBIO DI PASSO

Il piano di pace, comunque, è un cambio di passo importante, come ha messo in evidenza Luigi Di Maio, rappresentante specia-

le dell'Ue con delega ai Paesi del Golfo. Del resto, ricorda, l'Unione Europea è stata il primo finanziatore dell'Autorità Palestinese e dell'Unrwa, l'organizzazione che sostiene i rifugiati: 1,3 miliardi in tre anni. Inoltre, spiega Di Maio, «il rapporto con i Paesi del Golfo ci permetterà ora di lavorare alla ricostruzione di



L'ex ministro degli Esteri Luigi Di Maio a Napoli

**LA PREMIER: «L'ITALIA
PRONTA A MEDIARE
NEL MEDITERRANEO
LAVORANDO CON TUTTE
LE NAZIONI, DALL'AFRICA
AL MEDIO ORIENTE»**

Gaza anche utilizzando il know-how delle nostre aziende». Un contributo può arrivare sicuramente dalla Bei, la Banca europea per gli investimenti, braccio finanziario della Commissione europea e pronta a entrare in azione quando Bruxelles avanzerà le sue richieste. «Abbiamo una certa esperienza nelle ricostruzioni post-belliche – spiega la vicepresidente Gelsomina Vigliotti – siamo intervenuti subito in Ucraina con 4 miliardi. Abbiamo contribuito anche alla stabilità del sistema finanziario palestinese, varando un programma di prestiti per 400 milioni all'Autorità monetaria del Paese». Senza contare le azioni filantropiche della banca, con una donazione complessiva di 1 milione per aiutare la popolazione e fornire assistenza sanitaria a donne e bambini.

Nel suo messaggio conclusivo della tre giorni napoletana, la premier ha parlato del piano di pace di Trump. Meloni non ha dubbi: «Segna un passo fondamentale nel cammino verso un quadro stabile e duraturo di pace e sicurezza in tutto il Medio Oriente. L'Italia, ha ricordato, non si è mai tirata indietro. La credibilità e l'autorevolezza che ci vengono riconosciute da tutte le parti nella regione, e che si sommano alla storica capacità della nostra Nazione di dialogare e confrontarsi con tutti, ci attribuiscono una responsabilità a cui non intendiamo venire meno».

Antonio Troise

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Tump accoglie Zelensky e assicura davanti ai media: «Faremo finire questa guerra. Dobbiamo cercare di eliminare un po' di odio che c'è tra i presidenti di Ucraina e Russia. E parlerò con Zelensky anche dei Tomahawk. Si spera che non ne abbiamo bisogno, riusciremo a far finire questa guerra anche senza. Possiamo farlo rapidamente se c'è flessibilità da parte di tutti. Sarebbe la nona guerra che risolvo». Il presidente ucraino pesa bene le parole: «Penso che Putin non sia ancora pronto, ma Trump può far cessare la guerra. Serve un cessate il fuoco. Abbiamo bisogno dei Tomahawk. Noi siamo grandi produttori di droni. Può esserci uno scambio». Trump non chiude a questa ipotesi, ma è molto prudente. Ancora Zelensky: «La cosa più importante per il popolo ucraino è avere

IL TYCOON: «PUÒ DARSI CHE VLADIMIR CERCHI SOLO DI PRENDERE TEMPO, MA IO SONO BRAVO. LA GUERRA PUÒ FINIRE»

garanzie forti di sicurezza. Gli Stati Uniti sono molto forti». Trump: «Intanto, l'India non acquisterà più petrolio dalla Russia. E comunque io ho avuto davvero un eccellente colloquio con Putin, spero che questa guerra possa finire. Penso che voglia un accordo. Magari vuole prendere tempo, ma io sono bravo. Certo, i Tomahawk sono incredibili, ma intensificherebbero la guerra. Forse hanno spinto Putin a negoziare. Ma ne abbiamo bisogno per le nostre scorte». A porte chiuse Zelensky mostra al presidente americano la mappa con i potenziali obiettivi russi da colpire. Tomahawk: è attorno a questi missili da crociera a lungo raggio (gittata di 2.500 chilometri) che ruotano gli sviluppi dei rapporti tra Zelensky e Trump e fra Trump e Putin. Dopo l'inconcludente vertice del 15 agosto tra i presidenti di Usa e Russia, Trump non ha nascosto la sua insofferenza nei confronti del Cremlino. E ha aperto, senza però mai dare una risposta netta, alla richiesta di Kiev di forniture di sistemi missilistici Tomahawk. Può essere che sia stata solo una tecnica negoziale, un modo rozzo ma efficace per dire a Putin: se non apri alle trattative, aumenterà il mio sostegno all'Ucraina. Sembra avere funzionato perché proprio alla vigilia dell'incontro a Washington fra Trump e Zelensky, su richiesta di Putin giovedì

Trump: «Putin vuole l'intesa» Ma Zelensky chiede garanzie

► Donald riceve il presidente ucraino alla Casa Bianca: «Spero che non sia necessario fornirvi i Tomahawk. Ma Volodymyr insiste: «Quei missili ci servono. Siamo grandi produttori di droni, possiamo fare uno scambio»



scorso c'è stata una conversazione telefonica tra il presidente americano e quello russo.

Putin deve essere stato vincente, visto che Trump ha accettato di fissare un nuovo faccia a faccia con il leader russo che si svolgerà entro due settimane a Budapest. Prima ci saranno negoziati preparatori tra Rubio e Lavrov. Da Mosca il Cremlino ripete: «I Tomahawk non cambierebbero la situazione sul campo di battaglia, ma provocherebbero danni significativi alle relazioni tra Russia e Usa». Il presidente americano, in effetti, ha congelato l'ipotesi di fornire i Tomahawk a Kiev e nelle ultime dichiarazioni ha frenato dicendo «ne abbiamo molti, ma non possiamo esaurirli». Anche questa potrebbe essere una strategia negoziale per fare capire a Putin che se accetta di fermare la guerra sa-

rà meglio anche per Mosca. Il leader russo ha parlato con il primo ministro ungherese Orbán per preparare il vertice: «Serviranno due settimane». Ma quali compromessi dovrà accettare Kiev? Da questa domanda si capisce perché era molto importante il faccia a faccia di ieri sera fra Trump e Zelensky. Un dato: il presidente ucraino, prima di parlare con Trump, ha spiegato di aver incontrato i funzionari dell'azienda statunitense Raytheon che produce i missili Tomahawk e i sistemi Patriot richiesti da Kiev. Zelensky: «Abbiamo discusso della capacità produttiva di Raytheon, delle potenziali vie di cooperazione per rafforzare la difesa aerea e le capacità a lungo raggio dell'Ucraina e delle prospettive di una produzione congiunta ucraino-americana».

Il presidente americano Donald Trump ha accolto il leader ucraino Volodymyr Zelensky e si è complimentato con lui per il look: «Hai una giacca bellissima». Riferimento ironico al loro incontro precedente

LA FRENATA SUI RAZZI A LUNGO RAGGIO: «NE ABBIAMO BISOGNO ANCHE NOI, DOBBIAMO MANTENERE LE NOSTRE SCORTE»

ENERGIA

Successivamente il presidente ucraino ha avuto colloqui con il segretario del dipartimento dell'Energia Chris Wright e di diverse aziende americane del settore energetico e della difesa. «Abbiamo discusso in dettaglio di progetti di partnership» ha spiegato Zelensky. Quando in Italia erano quasi le 19.30 (a Washington poco prima delle 13.30) Zelensky arriva alla Casa Bianca. E al tavolo della Cabinet room ci sono anche Vance e Rubio. Il leader ucraino indossa una giacca e una camicia scura e Trump gli fa i complimenti (il riferimento è alla famosa ramanzina della volta in cui Zelensky si presentò con un abbigliamento più informale e collegato alla guerra in corso).

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo zar potrà andare al vertice di Budapest

IL CASO

«Non viviamo in un mondo ideale, ma dobbiamo fare i conti con la realtà. E interagire con i vari interlocutori rilevanti», anche se «il percorso non sempre è pulito e lineare». Per una volta, a microfoni accesi e taccuini aperti, Bruxelles fa un bagno di realpolitik. E non alza muri di fronte alla possibilità concreta che, nelle prossime due settimane, il presidente russo Vladimir Putin metta piede a Budapest, e quindi nel territorio dell'Unione, per un bilaterale con il leader Usa Donald Trump. «Gli incontri non sempre si svolgono nell'ordine o nel formato preciso che vorremmo, ma ogni sforzo che ci porti a una pace giusta e duratura in Ucraina è il benvenuto», ha affermato ieri un portavoce della Commissione. Non invitata al tavolo delle trattative, all'Europa non resta che evitare di mettersi (per ora) di traverso. E rimanere semmai alla finestra, confidando che stavolta - così una fonte diplomatica - «Trump non permetterà a Putin di disattendere gli impegni» dopo che al precedente faccia a faccia in Alaska fece seguito un'escalation militare in Ucraina anziché segnali di tregua. Nell'immediato, il governo ungherese di Viktor Orbán ha detto che garantirà l'arrivo di Putin nella capitale. Un'ipotesi mandata giù con parecchia insofferenza a Bruxelles, ma anche con una certa dose di realismo. Benché i suoi averi presenti nell'Ue siano stati immobilizzati, su Putin non pende un divieto di viaggio nell'Unione, deroga voluta nei vari pacchetti di sanzioni proprio per mantenere uno spiraglio diplomatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WIZZ AIR VENICE MARATHON
26 OCTOBER 2025

exposport
VENICEMARATHON VILLAGE
VENEZIA
PARCO SAN GIULIANO
24-25 OTTOBRE

VENICEMARATHON.IT

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

Wizzair.com
Joma
Bavaria 00
MASTER-AID SPORT
MASSIGEN
TAO
Dole
1/6H sport
PALMISANO VENEZIA
KC4
Vega
COLDIRETTI VENEZIA
VERITAS
Bibanesi
ALILAGUNA
Venezia Turismo
TRONCHETTO PARKING
Diclorem ICE
HYUNDAI
SAN BENEDETTO
Hampton
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
BANCO BPM
Ali
CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

VENICE MARATHON S.S.D.
PUBBLICITÀ REGIONALE VENEZIA
Città metropolitana di Venezia
Città di Venezia
Città di Padova
Città di Treviso
Città di Udine
Città di Gorizia
Città di Trieste
ESERCITO

CONI
OPES
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
CONFINDUSTRIA VENETO EST
APV INVESTIMENTI

IL CASO

VENEZIA «Fin dall'inizio del mio percorso giudiziario ho preso tutte le scelte possibili, affinché questo potesse portare più rapidamente possibile e in modo trasparente e sincero alla sentenza, qualsiasi essa fosse». Inizia così la lettera con cui Filippo Turetta annuncia di voler rinunciare all'appello, accettando la sentenza di primo grado. E cioè l'ergastolo. È un foglio A4 interamente scritto a mano: la lettera è stata protocollata nel carcere di Montorio e ovviamente consegnata poi anche all'avvocato Giovanni Caruso, che ne ha preso atto. L'assassino di Giulia Cecchettin ha deciso di così di dimostrare pubblicamente il suo pentimento, anche se c'è chi ipotizza possa essere un artificio giudiziario per evitare di tornare a discutere le aggravanti in un'aula di tribunale.

A SCELTA

La grafia è ordinata e senza cancellature, ben diversa quindi da quella con cui aveva scritto il famoso memoriale, il terribile viaggio di una sessantina di pagine nei meandri delle sue paranoie. «Tristemente consapevole che comunque purtroppo in nessun modo essa possa pienamente rimediare ed eliminare il profondo dolore e sofferenza che ho causato con le mie gravissime azioni a Giulia e a tutti i suoi familiari e parenti, impedendole di vivere una piena e meravigliosa esistenza» continua Turetta. «In questo momento ho maturato la convinzione e sento il bisogno per questi motivi, spinto dai forti sensi di colpa che provo, di assumermi la piena responsabilità per quello che ho fatto, di cui mi pento ogni giorno. Sinceramente, dal profondo del cuore, pensando a lei e a tutto questo, ho preso la scelta di rifiutare di affrontare i successivi gradi di giudizio e accettare la pena che ho ricevuto in primo grado».

«Accetto l'ergastolo» Ecco la lettera scritta da Turetta in carcere

► Il documento originale dell'assassino di Giulia Cecchettin per annunciare la rinuncia all'appello: «Ho causato tanto dolore a lei e alla sua famiglia»



In dall'inizio del mio percorso giudiziario ho preso tutte le scelte possibili affinché questo potesse portare più rapidamente possibile e in modo trasparente e sincero alla sentenza, qualsiasi essa fosse, tristemente consapevole che comunque purtroppo in nessun modo essa possa pienamente rimediare ed eliminare il profondo dolore e sofferenza che ho causato con le mie gravissime azioni a Giulia e a tutti i suoi familiari e parenti, impedendole di vivere una piena e meravigliosa esistenza.

In questo momento ho maturato la convinzione e sento il bisogno per questi motivi, spinto dai forti sensi di colpa che provo, di assumermi la piena responsabilità per quello che ho fatto, di cui mi pento ogni giorno. Sinceramente, dal profondo del cuore, pensando a lei e a tutto questo, ho preso la scelta di rifiutare di affrontare i successivi gradi di giudizio e accettare la pena che ho ricevuto in primo grado.

Dichiaro dunque di rinunciare all'impugnazione proposta in data 21 maggio u.s. avverso la sentenza n. 2124/R. Sent. Ass. emessa in data 3 dicembre 2024 dalla Corte d'Assise di Venezia nell'ambito del procedimento penale nn. 10555/2023 R.G.N.R. - 2/2024 R.G. Ass. conculcato basata avanti la Corte d'Assise d'Appello di Venezia per il giorno 24 novembre p.v.

I miei difensori hanno preso atto della mia meditata e maturata decisione.

16/10/2025
Filippo Turetta

IN TRIBUNALE Filippo Turetta in tribunale a Venezia il giorno in cui è stato sentito al processo. Sopra la lettera scritta per rinunciare all'appello

E di seguito la dicitura precisa con cui formalmente Turetta rinuncia all'impugnazione proposta il 21 maggio scorso. «Dichiaro dunque di rinunciare all'impugnazione proposta in data 21 maggio scorso, avverso la sentenza emessa in data 3 dicembre 2024 dalla Corte d'Assise di Venezia». Nello scritto indica precisamente il numero di registro, particolare che fa perdere un po' di spontaneità al documento. «I miei difensori hanno preso atto della mia meditata e maturata decisione», chiude il ventiquattrenne di Torreglia.

Tuttavia, il processo potrebbe svolgersi ugualmente, con la Corte chiamata a pronunciarsi unicamente sui motivi d'appello presentati dal pm Andrea Petroni, secondo il quale Turetta deve essere dichiarato responsabile anche delle due aggravanti escluse dalla Corte d'assise, quelle della crudeltà e delle attività persecutorie.

La Procura generale potrebbe però decidere di rinunciare a sua volta ai motivi d'appello: l'ergastolo inflitto a Turetta, infatti, è la pena massima prevista dal Codice penale. Al di là del simbolico riconoscimento delle due aggravanti, la pena non sarebbe destinata ad aumentare, se non nella possibilità di applicazione dell'isolamento diurno per un periodo determinato.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL CASO

ROMA Una bomba rudimentale, con dentro almeno un chilo di polvere pirica pressata per ampliarne il più possibile la potenza, collegata a una miccia corta, ossia senza che vi fosse un timer per attivarlo a distanza: è l'ordigno esploso alle 22 di giovedì davanti al cancello di ingresso della villetta a schiera di Sigfrido Ranucci, giornalista d'inchiesta e conduttore del programma di approfondimento Rai "Report", a Campo Ascolano, nel Comune di Pomezia, sul litorale a Sud di Roma. La deflagrazione ha fatto saltare in aria la sua Opel Adam danneggiando anche la Ford Ka della figlia parcheggiata accanto. «Un boato assordante che ha fatto tremare tutto», ha raccontato lo stesso Ranucci che era rincasato appena una mezz'ora prima. L'onda d'urto ha divelto anche un pezzo

L'ORDIGNO AZIONATO DA QUALCUNO CHE POI È FUGGITO UN TESTIMONE: «C'ERA UN UOMO INCAPPUCCIATO»

del muro di cinta del vicino. Il "bombone" era stato piazzato tra un vaso e l'automobile, proprio in corrispondenza dello stretto passaggio per accedere all'abitazione. Anche la figlia del conduttore era rientrata da poco. Per chi indaga quella bomba carta avrebbe potuto uccidere. Ma chi e perché ha messo Ranucci nel mirino?

GLI INTERROGATIVI

Un interrogativo a cui gli inquirenti stanno cercando di dare una risposta scandagliando nell'attività professionale del conduttore tv e dei suoi collaboratori, passando in rassegna i temi «scomodi» di servizi d'inchiesta già andati in onda su criminalità, stragi, appalti e malaffare, non ultimo sul mondo degli ultras e dell'eversione nera, fino a quelli già pronti per andare in onda con le interviste a personaggi che potrebbero non avere gradito l'intrusione nei

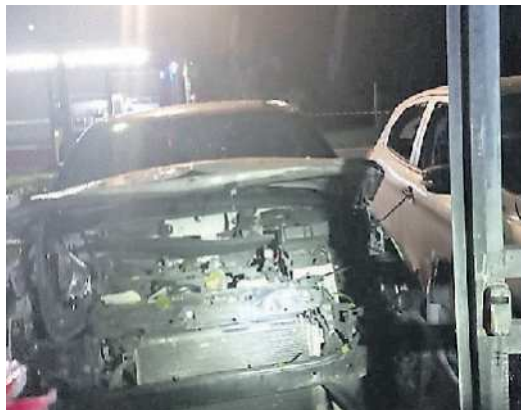
Ranucci e la bomba sotto l'auto un chilo di esplosivo senza timer

►L'attentato a Pomezia davanti alla villetta del conduttore di Report. Distrutta anche la vettura della figlia che era passata lì poco prima della scoppio: «Ha rischiato di morire»

L'attentato davanti alla villetta a Pomezia, cittadina alle porte di Roma, dove il giornalista vive con la famiglia. Solo per un caso fortuito l'esplosione non ha provocato vittime. Il conduttore della trasmissione Rai "Report" già da tempo è sotto scorta



LUOGHI In basso, una delle auto del giornalista Rai distrutta nella deflagrazione davanti al cancello di casa. Sotto, i figli di Ranucci



che dei latitanti.

I carabinieri hanno pochi elementi in mano, ma sui quali sono già al lavoro per tracciare una pista concreta. A partire dalla testimonianza di un automobilista che avrebbe notato un giovane vestito di scuro e incappucciato allontanarsi subito dopo l'esplosione. Ma soprattutto stanno esami-

nando con il supporto degli artificieri l'abitacolo di una Fiat 500 risultata rubata a Ostia e trovata parcheggiata a cinquanta metri dalla casa di Ranucci, in via Garigliano. Potrebbe essere stata l'auto a bordo della quale è stato portato l'ordigno e lasciato pronto all'uso. Gli investigatori

stanno acquisendo anche le immagini registrate da alcune telecamere più lontane dall'abitazione e che potrebbero avere ripreso l'arrivo della vettura.

Mentre ieri Ranucci si recava prima dai carabinieri del Trionfale, in via Teulada per sporgere formale denuncia, quindi negli uffici della Procura capitolina per essere sentito dagli inquirenti e poi negli studi di Report, la moglie e i figli erano in casa: «Non abbiamo paura, non ci lasciamo intimidire», hanno detto, nonostante lo choc. Agli atti delle indagini anche un messaggio vocale che un vicino di casa stava registrando proprio nel momento dello scoppio: dalle rilevazioni fonometriche gli inquirenti potranno risalire all'esatto potenziale dell'ordigno.

**Valeria Di Corrado
Alessia Marani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pista della vendetta ultrà e il sospetto: per il giornalista c'entrano gli albanesi

►Report ha raccontato gli affari illeciti del tifo violento interista legato agli uomini di Piscitelli Ranucci: «Tante cose portano a Diabolik, ma si era parlato anche di appalti e finanziamenti»

L'INCHIESTA

ROMA Qualcuno arrivato da fuori Roma, che però avrebbe chiesto un supporto operativo o comunque il "placet d'azione" a chi si sente padrone di quel territorio. Qualcuno che ha dimestichezza con l'uso di bombe carta. Qualcuno che non ha timore di attirare l'attenzione delle forze dell'ordine, perché ha affari altrove o è troppo spregiudicato per porsi il problema. Tra le tante inchieste giornalistiche trattate dalla trasmissione Report, nella stagione televisiva conclusa, ci sono anche due puntate dedicate agli ultrà dell'Inter: le mani sugli affari intorno allo stadio di San Siro, in particolare quelli legati al merchandising, sia per le partite di calcio che per i concerti. I picchiatori della Curva neroazzurra per assicurare un servizio di guardiania clandestino con l'in-

IL CRONISTA SENTITO DUE ORE IN PROCURA HA RIPERCORSO LE INCHIESTE MANDATE IN ONDA E TUTTE LE MINACCE SUBITE

carico di cacciare i venditori abusivi in occasione dei grandi eventi. E poi la strana coincidenza delle date: l'attentato davanti al cancello di ingresso della villetta di Sigfrido Ranucci, conduttore di Report, è avvenuto alla vigilia della partita Roma-Inter, che si giocherà oggi. Sono questi alcuni degli elementi che lasciano propendere gli inquirenti per la pista del tifo violento legato a criminalità e ultradestra, che potrebbe aver piazzato l'ordigno esploso giovedì sera. Un'intimidazione per il lavoro fatto finora dal giornalista e dal suo team, ma soprattutto - è il sospetto di chi indaga - per servizi tv ancora in cantiere, di cui si vuole scongiurare la messa in onda. E non è un caso nemmeno che le frange violente del tifo interista abbiano stretti rapporti con gli ultrà laziali, capeggiati da Fabrizio Piscitelli (alias Diabolik) fino alla sua uccisione, e ora guidati dai suoi "eredi di curva": gli spregiudicati albanesi.

L'AUDIZIONE

L'attenzione dei magistrati è massima: da 30 anni non si verificava un attacco così frontale a un giornalista e al giornalismo. Il procuratore capo Francesco Lo Voi ha voluto partecipare di persona, nell'ufficio del suo col-

loro affari di telecamere e giornalisti. Sul caso indagano i carabinieri del Nucleo Investigativo di Frascati e la Dda; le ipotesi di reato sono danneggiamento aggravato, fabbricazione di materiale esplodente e incendio doloso, aggravati dal metodo mafioso. Il fascicolo è sul tavolo del sostituto procuratore di Roma Carlo Villani e del procuratore aggiunto Ilaria Calò, coordinati dal procuratore capo Francesco Lo Voi. Il primo obiettivo di chi indaga è quello di accertare la matrice dell'attentato, risalire agli autori materiali e agli eventuali

LE INTIMIDAZIONI

A Ranucci fino a mercoledì era stata assegnata una scorta di tipo dinamico, a livello 4, che lo accompagnava durante i suoi spostamenti. In passato il giornalista

di Report aveva subito altre intimidazioni e minacce. L'ultima anno fa quando proprio gli uomini della scorta rinvennero ai piedi del cancello di casa, sempre a Campo Ascolano, due proiettili di P38. Da ieri il Viminale ha rafforzato il dispositivo di sicurezza assegnandogli un'auto blindata, con un innalzamento operativo della protezione a livello 3, ancora più stringente. Chi ha agito, dunque, lo ha fatto ben studiando i movimenti del giornalista che mancava da Campo Ascolano da due giorni, pedinandolo, aspettando il suo ritorno nella villetta,

sincerandosi che gli agenti della scorta fossero ormai distanti. Un piano preparato nel minimo dettaglio e messo a segno in una zona di villini e seconde case, molto isolata, crocevia a pochi passi dagli arenili, tra Ostia, Pratica di Mare e Torvaianica. In passato qui lo Stato portò diversi esponenti dei clan siciliani in soggiorno obbligato e furono scovati an-

legato Carlo Villani, all'audizione di Ranucci, dopo che aveva parlato con i carabinieri. In due ore ha ripercorso passo dopo passo le inchieste più scottanti trattate e quelle che verranno mandate in onda dal 26 ottobre, e le minacce di morte già ricevute. Su alcune è al lavoro un altro pm della Dda capitolina, Francesco Cascini, titolare di altre inchieste sulla criminalità albanese e dell'indagine sui mandanti dell'omicidio di Diabolik.

Curve, malavita e affari a sei zeri, compreso quello del narco-

traffico. La casa di Ranucci non si trova in un posto qualunque. Ma su una fetta di litorale romano, Campo Ascolano, tra Ostia e Torvanianica, dove la presenza del crimine organizzato è pesante e si sente, da sempre. Specie dagli anni '90 quando in questa zona di case estive si attestano epigoni delle famiglie siciliane in primis e poi i calabresi in alleanza con la mala autoctona. Alcuni sono stati mandati sul lido di Roma in soggiorno obbligato per tenerli lontano dalle loro terre d'origine. Ci sono i Fra-

L'autopsia

Pamela, più di 30 coltellate sul corpo La mamma: «Soncin deve pagare»

MILANO «Ho paura. Questo è matto completamente... non so che fare», scriveva alle 21.46 di martedì Pamela Genini all'amico Francesco. Morirà 22.45 trafitta «da più di trenta coltellate», è l'esito dell'autopsia, inflitte dall'ex compagno Gianluca Soncin. «Per tutto quello che ha fatto quel mostro a mia figlia deve pagare. L'ha fatta soffrire tanto», il dolore della mamma della giovane. Che non ha mai denunciato il suo assassino. Il 24 settembre si è presentata all'ospedale di Seriate per farsi medicare. «Mi ha rotto un dito», ha detto ai medici e mai più parlerà delle violenze. Le forze dell'ordine sono intervenute due volte nel suo appartamento a Milano, ma non è seguita denuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMOSSO Sigfrido Ranucci si affaccia alla manifestazione in solidarietà dalla sede Rai di via Teulada

Passerotto, l'albanese ucciso sulla spiaggia di Torvaianica nello stabilimento Bora Bora intestato alla moglie nel 2020. Un delitto legato a quello del Diabolo, l'ex leader degli Irriducibili della Curva Nord della Lazio gemellati con gli ultrà dell'Inter. Spiega Ranucci: «Dopo quell'inchiesta in cui parlavamo anche degli interessi dei narcos albanesi e dei loro rapporti con il cartello messicano di Sinaloa, mi arrivarono dei messaggi, alle 5.30 del mattino, da un avvocato. Mi confidò di avere avuto l'incarico dal cartello per compiere un'attività di depistaggio e dossieraggio contro di me. Denunciai tutto. L'avvocato fu sentito in Procura ma senza alcun esito». Ranucci ripercorre anche altri temi trattati nelle sue inchieste: le stragi di Stato e l'eversione nera. Ricorda la proto-mail, ossia un messaggio da indirizzo criptato con minacce sanguinarie: «Se parli ancora di Moro ti ammazzo». E poi le dichiarazioni dei pentiti di mafia prima e di 'ndrangheta poi che in carcere hanno captato «ordini di morte nei miei confronti». Fino ai proiettili di P38 trovati davanti casa un anno fa dal capo scorta. «Io fuori dal lavoro non litigo con nessuno, solo nelle mie inchieste si può trovare la matrice dell'attentato. Le prossime puntate parleremo anche di appalti e finanziamenti sospetti. Tutti gli ambienti che abbiamo smosso sanno che parleremo di loro e ci temono».

**Valeria Di Corrado
Alessia Marani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA «La Fenice è di chi la fa vivere», il messaggio che le maestranze del Teatro veneziano avevano voluto lanciare annunciando la loro singolare protesta. E così ieri pomeriggio oltre un migliaio di persone è accorso in campo Sant'Angelo per assistere all'emozionante concerto all'aperto che gli orchestrali del celebre Teatro di campo San Fantin hanno voluto offrire alla cittadinanza. Una protesta per affermare ancora una volta le proprie posizioni riguardo la nomina di Beatrice Venezia a direttore musicale per la prossima stagione. Nomina a loro dire avvenuta senza condivisione, calata dall'alto, e con un curriculum giudicato troppo debole. Ieri avrebbe dovuto tenersi la Prima del "Wozzeck", ma lo sciopero indetto in concomitanza con l'orario d'inizio dello spettacolo l'ha fatta saltare. Al suo posto, la manifestazione-concerto portata in scena da coro e orchestra, supportata nell'iniziativa da tutte le sigle sindacali, riunitesi per l'occasione.

L'OMAGGIO

Alle note dell'inno di Mameli hanno fatto seguito tre minuti di silenzio in ricordo dei tre carabinieri vittime della strage di Verona. A mano a mano che il campo si riempiva, fino a diventare esso stesso un vero palcoscenico a cielo aperto, si sono susseguiti uno dopo l'altro gli interventi di rap-

«BEATRICE UN TALENTO ITALIANO DI RIENTRO»
TRENTIN: «COSTRETTI ALLE ARMI SINDACALI PERCHÉ FINORA NESSUN RISCONTRO»



PROTESTA Maestranze della Fenice in campo Sant'Angelo. Qui sopra Marco Trentin, segretario provinciale Fials Cisl

Fenice in sciopero, concerto “di protesta”. Mazzi: «Così si allontana il dialogo»

► Manifestazione in campo Sant'Angelo
«La nomina di Venezia dev'essere revocata»

► Il sottosegretario alla Cultura ai musicisti:
«Una reazione sproporzionata e pericolosa»

presentanti sindacali, di alcune figure di varie realtà culturali cittadine, di abbonati, musicisti e dell'attrice Ottavia Piccolo, ormai veneziana d'adozione. Il tutto intervallato da intensi momenti di musica: dal coro di "Zingarelle e Mattadori" dalla "Traviata" all'intermezzo della "Ca-

valleria rusticana" (tra grandi applausi e l'orchestra in piedi commossa), fino al "Va, pensiero" conclusivo. Nessun commento da parte del sovrintendente Nicola Colabianchi, mentre nel corso del pomeriggio il sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, ha fatto pervenire una no-

ta diretta proprio ai musicisti in sciopero. «Le agitazioni e i toni accesi allontanano il dialogo – le sue parole – La reazione orchestrata contro il neo direttore musicale Beatrice Venezia, è sproporzionata e pericolosa. Troppo forzata e aggressiva. Anche l'atteggiamen-

to verso di noi è irriconoscente. Siamo il Ministero della Cultura che, numeri alla mano, ha avuto da vent'anni a questa parte più cura e attenzione per il settore dell'Opera. La Fenice è finanziata ogni anno con 22 milioni. Come si dice, soldi che gli italiani pagano perché si lavori e si pro-

duca musica. Il nostro Ministero opera dentro la legge che, in queste istituzioni, affida le scelte artistiche ai sovrintendenti. Non è giusto interferire e noi non lo faremo. Di quale colpa si è macchiato il sovrintendente Colabianchi? Di aver pensato a un direttore musicale donna, nato nel 1990, diplomato in pianoforte a 20 anni, in direzione d'orchestra con lode a 25, da sempre in giro per il mondo a inseguire il suo sogno e dal 2024 direttore principale di un tempio internazionale dell'Opera, il Teatro Colón a Buenos Aires. Verrebbe da dire, un talento italiano di rientro».

L'INTERVENTO

«Il teatro è di tutti e non solo per chi "ga i schei" – l'intervento di Marco Trentin, violoncellista e segretario provinciale Fials Cisl – Siamo costretti ad usare le "armi sindacali" perché fino a questo momento non abbiamo ricevuto alcun tipo di riscontro. Il sindaco Luigi Brugnaro ha dichiarato che Venezia farà esplodere il botteghino per le sue grandi doti di immagine, facendo raddoppiare i prezzi dei biglietti. Complimenti. Questa nomina deve essere revocata, è la condizione sine qua non: non siamo disposti a cedere». Con in mano il suo violino a dargli energia, Eugenio Sacchetti, cresciuto in una famiglia di musicisti, ha parlato della sua vocazione. «I miei colleghi ed io stiamo passando giornate terribili, con notti insonni, guardando nel vuoto. Ci sentiamo insultati e offesi dopo una vita di lavoro». Tra il pubblico anche l'attrice Ottavia Piccolo, in prima fila contro la nomina di Venezia. «Non ho niente contro la persona, che conosco e posso dire che è deliziosa. Sono contro il metodo con cui questa nomina è avvenuta», ha detto lei in veste di assidua frequentatrice del Teatro.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAVIDE BUSATO

PROCESSI E STORIE DI

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO

Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La seconda uscita "Stregoni, Astrologi e Negromanti" in edicola sabato 25 ottobre

Borse del 17/10/2025	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	41.758	-1,45%▼	Londra (Ft100)	9.354	-0,86%▼	New York (Dow Jones)*	46.261	+0,67%▲
	Zurigo (Index SWX-SMI)	12.637	-0,51%▼	Parigi (Cac 40)	8.174	-0,18%▼	New York (Nasdaq)*	22.676	+0,51%▲
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	Francoforte (Dax)	23.845	-1,76%▼	Tokio (Nikkei)	47.582	-1,44%▼	Hong Kong (Hang Seng)	25.247	-2,48%▼
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Sabato 18 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 80			CAMBI (euro)	Dollaro 1,17 Sterlina 0,87 Yen 175,56 Franco Svizzero 0,93 Renminbi 8,29			TITOLI DI STATO		Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
							Oro	118,05 €	Sterlina	889	Petr. Brent		61,20 \$							
							Argento	1,48 €	Marengo	705	Petr. WTI		57,63 \$							
							Platino	47,17 €	Krugerrand	3.770	Energia (MW)		99,54 €							
							Litio	8,77 €/Kg	America 20\$	3.640	Gas (MW)		32,29 €							
							Silicio	1.116 €/t	50Pesos Mex	4.540										

Con Aliplast e Imbotex la plastica delle Dolomiti diventa “fashion”

►Progetto di riciclaggio delle bottiglie Pet in vista delle Olimpiadi di 2 aziende venete all’avanguardia nella sostenibilità: «Così facciamo rinascere le nostre montagne»

L'INNOVAZIONE

VENEZIA Due aziende venete - Aliplast e Imbotex - insieme per un progetto di frontiera nel riciclaggio: dalle bottiglie in Pet raccolte sulle Dolomiti arriva un’imbottitura per gli amanti della montagna. «Nel mondo della moda come nello sport una volta si utilizzava il poliestere vergine, poi è arrivato il riciclato. Noi di Imbotex insieme ad Aliplast, anello fondamentale di questo progetto Moonrise, abbiamo deciso di sviluppare questo progetto innovativo - racconta Giovanni Costacurta, 36 anni, responsabile dell’innovazione e delle vendite di Imbotex, impresa familiare che detiene brevetti a livello mondiale che sta per arrivare al traguardo dei 70 anni di attività, circa 9 milioni di fatturato nel 2024, quasi la metà all’estero -. Nelle Dolomiti la plastica è ancora il metodo più efficace di portare acqua in montagna e abbiamo deciso di recuperare questo materiale e utilizzarlo nelle nostre imbottiture con questo progetto che vuole essere il nostro contributo per la rinascita e la sostenibilità vera della montagna».

Dunque a pochi mesi dai Giochi Invernali di Milano Cortina 2026, Aliplast, società con sede a Ospedaletto di Istrana (Treviso) di Herambiente (1,1 miliardi di fatturato, gruppo Hera), leader europeo nel riciclo e nella produzione



Michele Perrone (Aliplast) e Giovanni Costacurta (Imbotex)

di materiali plastici rigenerati, ha stretto questa sinergia industriale con Imbotex. Una collaborazione presentata ad Apreski che si inserisce nel progetto MOONRISE® Dolomiti rPET. «Con Imbotex portiamo nel fashion e nello sportswear il modello di filiera integrata verticale che abbiamo già applicato con successo in altri settori come la cosmetica - evidenzia Michele Petrone, amministratore delegato di Aliplast -. Lavoriamo per trasformare le bottiglie in Pet in imbottiture tecniche di alta qualità grazie a partnership

industriali sinergiche che coinvolgono ogni anello della catena: dal riciclo alla rigenerazione del materiale, fino alla produzione di filato e al capo finito. È un esempio di economia circolare che dimostra come sostenibilità e innovazione possano diventare motore di competitività per tutta la filiera e di salvaguardia dell’ecosistema territoriale montano».

COMPETITIVITÀ

Ogni tonnellata di fibra MOONRISE® Dolomiti rPET equivale al recupero di circa 40.000 bottiglie

in Pet, contribuendo alla mitigazione dell’inquinamento da plastica nelle Dolomiti. «Aliplast garantisce il riciclo e la rigenerazione delle bottiglie in scaglia certificata e granulo di Pet, che viene fornita ai trasformatori - in prima linea l’azienda bergamasca Frana Polifibre che ha già sposato l’iniziativa - per diventare successivamente fibra che viene ulteriormente lavorata da Imbotex per realizzare imbottiture innovative, sostenibili, leggere, funzionali e durevoli, destinate ai principali brand dell’abbigliamento tecnico, sportivo e fashion - spiega Petrone, che guida una società da 450 addetti attiva in otto sedi, tre all’estero, che sviluppa un giro d’affari che supera i 150 milioni di fatturato all’anno -. Noi andiamo ad acquistare le bottiglie di Pet raccolte presso le stazioni sciistiche e l’area delle Dolomiti tramite le aste dei consorzi. Il nostro valore aggiunto è il know-how che abbiamo sviluppato per dare un’ulteriore qualità e purezza del materiale riciclate anche per il mondo del lusso e della cosmetica».

«Nel mondo del riciclato per arredamento e moda - spiega Costacurta -. Siamo leader mondiali e abbiamo brevetti di nostra proprietà. I nostri impianti industriali sono all’avanguardia anche come sostenibilità: non sprechiamo acqua e non utilizziamo chimica».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa Sp spinge sugli Usa: operazioni per 50 miliardi

STRATEGIE

ROMA Negli ultimi tre anni negli Stati Uniti sono state realizzate operazioni per un valore di 50 miliardi di dollari e la Divisione Imi Corporate & Investment Banking (Imi Cib) di Intesa Sanpaolo «è pronta a consolidare ulteriormente la propria posizione nel mercato statunitense con un impegno sempre più attivo e di lungo periodo».

Ieri a Washington il responsabile di Imi Cib, Mauro Micillo, ha mostrato che negli Stati Uniti Intesa Sanpaolo ha «una presenza solida» e ha «la capacità di mobilitare capitali, offrendo soluzioni strutturate in un contesto tra i più competitivi al mondo».

«Attraverso il coinvolgimento di investitori internazionali, Intesa Sanpaolo contribuisce a realizzare progetti in grado di accelerare la modernizzazione delle infrastrutture e la transizione energetica, rafforzando il proprio ruolo di partner di riferimento nei grandi progetti globali», ha aggiunto Micillo, che si trova nella capitale americana per guidare la delegazione della banca italiana alle riunioni del Fondo Monetario Internazionale.

Nei primi otto mesi dell’anno, Intesa Sanpaolo ha mosso volumi di oltre 200 miliardi di dollari a livello globale in investimenti di project finance, ovvero il finanziamento di opere a lungo termine che garantiscono ritorni attraverso la loro gestione o il loro esercizio: Imi Cib ha partecipato a operazioni per oltre 30 miliar-

di di dollari, circa il 15% del totale.

Guardando gli Usa, tra il 2018 e il 2024, c’è stata una crescita dei volumi di circa il 20% annuo, mentre, nello stesso periodo, l’attività di Imi Cib è aumentata di quasi il 34% all’anno.

È interessante guardare ai tipi di progetti finanziati. Intesa Sanpaolo, che è la prima banca italiana negli Stati Uniti, si è concentrata in settori nei quali sta diventando leader: dalle infrastrutture sostenibili ai data center fino all’intelligenza artificiale, con attenzione alla transizione energetica.

Oltre ai risultati degli ultimi anni - tra i quali ci sono le attività realizzate col grande gruppo delle telecomunicazioni AT&T e con l’aeroporto John Fitzgerald Kennedy di New York - ci sono i progetti futuri.

NUOVE OPPORTUNITÀ

«Le iniziative avviate dall’amministrazione americana in ambiti strategici come infrastrutture, innovazione e intelligenza artificiale offrono nuove opportunità di investimento per la nostra Divisione», ha osservato il responsabile di Imi Cib Micillo.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURO MICILLO:
«NEGLI STATI UNITI
SIAMO CRESCIUTI DEL
34% FOCALIZZANDOCI
SU INFRASTRUTTURE
ENERGIA E DIGITALE»

IL CASO

VENEZIA Dopo quelle sul Prosecco, arriva un’altra sentenza che tutela un altro prodotto tipico italiano e anche del Veneto. La Corte d’Appello di Venezia ha infatti confermato che “Grana” non è un termine generico ma parte integrante e tutelata della Dop “Grana Padano”. Respinto l’appello proposto dal caseificio vicentino Brazzale e ribadita la decisione del Tribunale di Venezia che aveva riconosciuto l’illiceità dell’uso del termine “Grana” in relazione al formaggio “Gran Moravia”. Renato Zaghini, presidente del Consorzio Grana Padano: «Una sentenza che ribadisce ancora una volta l’importanza di proteggere i prodotti DOP e contrastare ogni

evocazione indebita». Rigettata la richiesta di danni per un milione fatta dal Consorzio con sede a Desenzano (Brescia).

Dopo la pronuncia della Corte d’Appello di Torino dello scorso settembre che ha dichiarato illegittimo l’utilizzo del termine “Gran Riserva Italia” nella presentazione di un formaggio a pasta dura da parte di un caseificio piemontese, è intervenuta anche la Corte d’Appello di Venezia. La sentenza del 24 ottobre 2024, resa nota solo in questi giorni, ha respinto l’appello proposto dal caseificio Brazzale e ha confermato la decisione del Tribunale di Ve-

nezia che aveva riconosciuto l’illiceità dell’uso del termine “Grana” in relazione al formaggio “Gran Moravia”. «La Corte ha ribadito che “Grana” non è un termine generico, ma una parte integrante e caratterizzante della De-

IL PRESIDENTE
DEL CONSORZIO
ZAGHINI: «LA SENTENZA
DELLA CORTE DI VENEZIA
DIFENDE TUTTE
LE DENOMINAZIONI»

nominazione di Origine Protetta “Grana Padano”, e come tale può essere utilizzato esclusivamente per prodotti conformi al disciplinare Dop - evidenzia un comunicato del consorzio del Grana Padano, formaggio che si realizza anche in Veneto -. Richiamando la normativa nazionale del 1955 e la giurisprudenza europea, la Corte ha chiarito che, da quando il legislatore ha riconosciuto la denominazione “Grana Padano”, ogni utilizzo commerciale del termine “grana” riferito a formaggi non conformi costituisce evocazione indebita e concorrenza sleale». «Questa sentenza non ri-

guarda solo il Consorzio - dichiara Zaghini - ma tutti i prodotti Dop italiani. Difendere le denominazioni di origine significa proteggere in primo luogo il consumatore, poi la filiera agricola e il patrimonio culturale del nostro Paese da chi tenta di trarre vantaggio dalla reputazione conquistata con secoli di tradizione». Il Consorzio «proseguirà nella sua azione di tutela e vigilanza per garantire che nessuna evocazione o imitazione indebita possa compromettere la distintività e l’autenticità del Grana Padano Dop».

GRANDE EXPORT

Del Consorzio Tutela Grana Padano fanno parte 142 aziende, 122 quelle di lavorazione, che gestiscono 135 caseifici produttivi (molti in Veneto). Nel periodo gennaio - settembre 2025 sono state prodotte 4.527.820 forme, + 6,49% sullo stesso periodo dell’anno precedente, nel 2024 sono state lavorate 5.635.153 forme con un aumento del 3,27%, trasformando circa 2.953.196.232 tonnellate di latte munto in 3.576 stalle. L’intera filiera produttiva coinvolge 50mila persone. Nel 2024, le forme vendute all’estero sono state 2.685.541 (+ 9,15%). L’anno scorso si stima che il Grana Padano al lordo abbia generato un giro d’affari al consumo di circa 4 miliardi, 2,2 all’estero.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

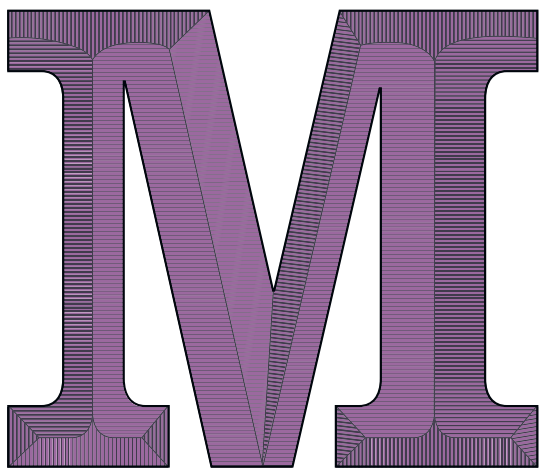
La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,321	-0,60	1,923	2,361	7709417
Azimut H.	31,920	-2,24	20,387	33,251	702042
Banca Generali	46,480	-1,48	43,326	57,049	191721
Banca Mediolanum	16,450	-2,43	11,404	17,582	2068568
Banco Bpm	12,010	-1,60	7,719	12,956	8938152
Bper Banca	9,246	-1,60	5,722	9,780	15242514
Brembo	8,940	1,07	6,972	10,165	624689
Buzzi	48,500	0,00	35,568	53,755	696029
Campari	5,800	0,97	5,158	6,749	9027014
Enel	8,518	-0,25	6,605	8,491	21916971
Eni	14,844	0,53	11,276	15,421	11973801
Ferrari	340,500	-0,53	325,640	486,428	700323
FinecoBank	18,660	-1,94	14,887	19,536	2520286
Generali	31,930	-2,00	27,473	34,942	3553283
Intesa Sanpaolo	5,348	-2,23	3,822	5,658	73071951

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	8,435	0,48	5,046	8,373	2359124
Leonardo	48,100	-5,31	25,653	56,236	4659538
Mediobanca	15,960	-1,97	13,942	22,087	1598953
Moncler	52,460	-0,68	45,992	67,995	790497
Monte Paschi Si	6,979	-1,84	5,863	8,444	37111593
Piaggio	1,976	1,07	1,667	2,222	647324
Poste Italiane	19,935	-2,28	13,660	20,601	3301130
Recordati	52,100	-0,48	44,770	60,228	191962
S. Ferragamo	6,115	2,86	4,482	8,072	546782
Saipem	2,297	-1,96	1,641	2,761	50139321
Snam	5,258	0,42	4,252	5,300	6911589
Stellantis	8,915	0,87	7,514	13,589	23916483
Stmicroelectr.	24,825	-1,82	16,712	28,268	4165190
Telecom Italia	0,570	0,89	0,287	0,562	30848538
Tenaris	14,715	-1,37	13,846	19,138	1372432
Terna	9,016	0,83	7,615	9,055	5824267
Unicredit	61,590	-2,62	37,939	69,357	6178860

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	18,105	-1,36	11,718	18,953	2299178
NORDEST					
Ascopiave	3,090	-1,44	2,699	3,292	74831
Banca Ifis	22,060	-0,27	18,065	24,549	225062
Carel Industries	21,700	3,58	14,576	25,838	190595
Danieli	48,250	-0,52	23,774	50,603	80262
De' Longhi	30,480	4,10	24,173	34,230	260505
Eurotech	1,042	0,19	0,659	1,154	134325
Fincantieri	22,060	-5,08	6,897	26,904	1985199
Geox	0,318	-0,94	0,287	0,472	1466491
Gpi	17,260	-0,46	8,182	18,429	43874
Hera	3,896	-0,26	3,380	4,425	2580313
Italian Exhibition Gr.	8,360	-1,42	6,659	9,518	2922
Ovs	4,230	0,71	2,835	4,308	443405
Safilo Group	1,734	2,12	0,675	1,732	2117234
Sit	2,010	0,50	0,918	2,115	20028
Somec	14,150	-2,41	9,576	15,656	2482
Zignago Vetro	7,680	1,05	7,555	10,429	122160

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il lutto

Addio ad Ace Frehley, chitarrista e fondatore dei Kiss

Addio a uno dei volti del rock mondiale. Ace Frehley, storico chitarrista dei Kiss, è morto all'età di 74 anni. La notizia è stata diffusa dalla famiglia, stretta in un dolore «profondo e inconsolabile». L'artista (nella foto) era stato vittima di una caduta nella sua casa di Morristown, in New Jersey, riportando un'emorragia cerebrale che lo aveva costretto al

ricovero in terapia intensiva. Frehley è stato uno dei membri fondatori dei Kiss, la band che negli anni '70 rivoluzionò il rock con il suo mix di glam, teatralità e heavy metal. Conosciuto dal pubblico con il soprannome di «The Spaceman», per l'inconfondibile trucco argentato e l'immaginario fantascientifico, contribuì in modo decisivo al successo del gruppo,

firmando alcuni dei brani più amati dai fan, come Cold Gin e Shock Me. Cresciuto in una famiglia modesta nel Bronx, ha vissuto un'adolescenza turbolenta e fu proprio la chitarra a salvarlo. Nel 1972 rispose a un annuncio per un'audizione: nacquerò così i Kiss, assieme a Gene Simmons, Paul Stanley e Peter Criss.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Bottega Errante, casa editrice di Udine, fu fondata da un gruppo di amici che investirono 100 euro a testa per dare vita a un sogno. Tra loro c'è Mauro Daltin: «Partiti come associazione con eventi culturali nelle osterie, ora raccontiamo una visione del mondo»

«I nostri dieci anni di libri sui Balcani»

LA STORIA

Dieci amici al bar con la voglia di unire tante passioni e professionalità per raccontare il mondo. In un modo assolutamente unico: mischiando narrativa e musica, facendo corsi di scrittura e presentazioni di libri, vagabondando in Friuli tra osterie e centri culturali, come antichi cantastorie. Da quelle esperienze da gitani della cultura, dieci anni fa è nata una casa editrice: Bottega Errante. Piccola, ambiziosa tanto da acquisire a fine 2021 la trevigiana Santi Quaranta, esploratrice della narrativa dei Balcani. «Eravamo proprio dieci amici al bar un sabato mattina a Udine del 2011, gente anche di Trieste, Pordenone – racconta Mauro Daltin, uno dei fondatori e attuale direttore editoriale della casa editrice di Udine – volevamo creare un'associazione culturale che iniziasse a fare dei laboratori e dei reading che unissero letture e musica. Sentivamo l'esigenza di creare uno spazio nostro in cui unire tante professionalità diverse e tante passioni: un territorio nostro dove sperimentare, ma anche per fare formazione. Un'associazione non di volontariato: quello doveva diventare il nostro lavoro». Con la cultura non si mangia diceva l'allora ministro dell'economia, Giulio Tremonti. «Noi almeno fino a oggi ci siamo riusciti», se la ride Daltin, che racconta anche come viveva in quel periodo anche per lui un po' zingaro. «Qualche mese prima mi ero licenziato dalla casa editrice Ediciclo di Portogruaro. Dopo aver firmato l'unico contratto a tempo indeterminato della mia vita sono durato solo sei mesi – ricorda il direttore editoriale di Bottega Errante –. Me ne sono andato in Sud America con un attore di teatro, Claudio Moretti: Argentina, Bolivia, Perù. Doveva essere un biglietto solo di andata, invece...». Invece è tornato con una pazzia in testa.

RICOMINCIARE

«Avevo 34 anni e per ricominciare mi è venuta la voglia di creare questa associazione che facesse laboratori di scrittura creativa e di viaggio in giro per il Friuli – spiega Daltin –. Da lì è anche nato il nome: Bottega, perché eravamo un laboratorio. Errante, perché non avevamo una sede fissa. La prima base è stata casa mia, ma siamo stati ospiti di librerie, osterie,



PERSONE Da sinistra, Elisa Copetti, Bogdan Tanjevic, Ivika Dikic, Simone Ciprian, Mauro Daltin e Federica Moro a Udine, a lato uno stand al Salone del libro di Torino 2025



biblioteche dove facevamo le nostre varie attività. Ma Errante sta anche per sbagliare perché l'errore per noi è parte della formazione». Così si impara, anche a fare gli editori. «La prima esperienza editoriale è stata proprio una collana con Ediciclo, gli Erranti – ricorda Daltin – poi nel 2013 succedono due cose: il Comune di Udine ci affida la direzione artistica di una manifestazione importante e contestualmente pubblichiamo Balkan Circus di Angelo Floramo». Un racconto di viaggio nei Balcani alla Kusturica. «Il libro ha un impatto fortissimo, iniziamo a organizzare in-

contri e a presentarlo in tantissime occasioni. Dopo arrivano altri 6-7 titoli per Ediciclo. E nel 2015 decidiamo di pubblicare il primo libro a marchio Bottega Errante, sempre di Angelo: Guarneriana Segreta, che racconta dell'antica biblioteca di San Daniele e dei tesori che custodisce. Dobbiamo ringraziare una Bcc per aver comprato mille copie e questo ci ha permesso, insieme ad altri finanziamenti, di poter investire nei libri successivi. Non avevamo capitali, l'associazione l'abbiamo fondata con 100 euro a testa. I laboratori sono stati una risorsa importantissima, ma



Spesso l'Est Europa anticipa ciò che accade nel resto del continente



LO STAFF A sinistra Federica Moro, Daniel Schulz, Elisa Copetti, Erika Milite a Pordenonelegge. Qui sopra, Mauro Daltin con Loredana Lipperini

senza quell'aiuto iniziale non ce l'avremmo fatta». E oggi chi c'è al timone? «Dei fondatori siamo rimasti io e Simone Ciprian, gli altri hanno preso altre strade – risponde Daltin –. Il consiglio direttivo dell'associazione è formato da 7 persone, i soci sono una ventina. Lavoriamo su grandi festival e abbiamo una sede – che non è più casa mia – un ufficio, due dipendenti. E, dopo aver recuperato classici friulani, ci siamo specializzati nella letteratura dei Balcani. Il primo libro di questo percorso è stato di Ivo Andrić nel 2017, «Il Volo sopra il mare. E altre storie di viaggio», tradot-

to da Elisa Copetti, curato e con la prefazione di Božidar Stanišić, uno scrittore bosniaco che vive in provincia di Udine fuggito dalla guerra. Qui alziamo le antenne verso l'Est Europa e l'ex Jugoslavia con la collana Estensioni, che ci caratterizza da molti anni».

LUOGHI

Perché i Balcani? «La prima volta che sono andato a Sarajevo è scattato qualcosa di emotivo, di molto forte. È una città mondo, che ha in sé i caratteri dell'utopia e della tragedia – osserva Daltin –. E i Balcani sono un'area che anticipa molto

spesso quello che accade in Europa. È talmente densa di strati, di storia... Lì è scoppiata la prima guerra mondiale, l'ultima guerra in Europa prima dell'Ucraina, c'è stato il genocidio di Srebrenica, oggi ci passa una delle rotte dei migranti. Lì si è sviluppato il sogno comunista, ma anche le sue distorsioni. È una società giovane, piena di forza, di quell'energia che in Europa ci siamo un po' persi. È un territorio intrigante, pieno di contraddizioni e pregiudizi». C'è anche la voglia di riempire un vuoto. «Abbiamo fatto anche un ragionamento editoriale: in Italia non c'era più un progetto dedicato alla letteratura balcanica. A noi, che stiamo a mezz'ora dal confine orientale, ci è parso naturale guardare in quella direzione. E abbiamo incontrato autori straordinari, tradotti in tutta Europa meno che in Italia», aggiunge Daltin.

PROGETTI

Poi c'è l'apertura a scrittori italiani come Paolo Rumiz e Loredana Lipperini, le grandi fiere... «E nel 2021 scindiamo dall'associazione la parte editoriale e diventiamo una società con quattro soci. Elisa Copetti, il nostro faro nei Balcani, Federica Moro, che si occupa della grafica, io e Simone Ciprian, amministratore unico, presidente dell'associazione che oggi ha sede nella libreria Quo Vadis di Pordenone». La grande scommessa arriva con Santi Quaranta, la casa editrice di Treviso nata nel 1989. «L'editore storico Ferruccio Mazzariol decide di lasciare, cerca un editore affine ed è incredibile come avviene la trattativa: Simone incontra Mazzariol in un'osteria a Budoia (Pordenone) e iniziano a parlare, si capiscono, appuntano la bozza dell'intesa su un menù di carta. E abbiamo acquisito questo catalogo preziosissimo che proviamo a sviluppare e a tenere vivo». Oggi come va? «Siamo sempre più conosciuti, pubblichiamo circa 30 titoli all'anno, anche del Centro Europa. In un settore fragile come il nostro proviamo a vivere di libri per raccontare la nostra visione del mondo. Con quei cento euro di strada ne abbiamo fatta. Ci siamo specializzati e questa forse è l'unica possibilità di salvezza per piccoli editori». Prossima novità? «Il 5 novembre uscirà il quarto titolo di Paolo Rumiz: «Il fango e la neve», un viaggio nei luoghi della Grande Guerra».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA SPECIALIZZAZIONE È FORSE L'UNICA POSSIBILITÀ DI SALVEZZA PER I PICCOLI COME NOI»

«GRANDE SCOMMESSA FU L'ACQUISIZIONE DELLA TREVIGIANA SANTI QUARANTA CON IL SUO PREZIOSO CATALOGO»

Michela Morutto all'anteprima di "Per te", film diretto da Alessandro Aronadio con Edoardo Leo nel cast. Si ispira alla storia vera della famiglia di Concordia Sagittaria: il marito è stato colpito da Alzheimer precoce

L'OPERA

Applausi e lacrime per la prima del film sulla famiglia di Paolo Piccoli di Concordia Sagittaria. Una serata di grande emozione quella vissuta alla Festa del Cinema di Roma, dove è stato presentato in anteprima "Per te", il nuovo film di Alessandro Aronadio con Edoardo Leo e Teresa Saponangelo, ispirato alla storia vera della famiglia Piccoli di Concordia Sagittaria. La pellicola racconta la vicenda di Paolo Piccoli, 54 anni, colpito dieci anni fa da Alzheimer precoce, e della sua famiglia, capace di trasformare una diagnosi devastante in un messaggio universale di amore, speranza e resilienza.

Mentre sul grande schermo scorrevano le immagini della loro storia, la vera famiglia Piccoli era in sala, tra applausi e commozione. «Sapevo della sceneggiatura, che è romanizzata. Paolo ha cercato in tutti i modi di sconfiggere la malattia, in una lotta impari. Guardare il film è stato emozionante. E quando ho visto Edoardo in accappatoio, mi è sembrato vedere mio marito. Sono scese le lacrime a me e ai miei figli e ho visto tutti emozionati», ha raccontato Michela Morutto, moglie di Paolo. Le parole di Michela racchiudono il significato profondo del progetto: un film che, pur ispirandosi all'esperienza reale della famiglia, racconta una storia universale, capace di toccare il cuore di chiunque.

RESPONSABILITÀ

Il regista Alessandro Aronadio, che torna alla Festa del Cinema dopo "Era Ora" e "Io c'è", ha spiegato: «Sentivo una grande responsabilità, ma non volevo limitarmi a raccontare il dolore di una singola famiglia. Ho cercato di restituire una verità più ampia, quella che appartiene a tutti noi». Per questo motivo, Aronadio ha scelto di non incontrare subito i membri della famiglia Piccoli, così da scri-

**IL REGISTA:
«CERCO DI RESTITUIRE
UNA VERITÀ PIÙ AMPIA
OVVERO QUELLA
CHE APPARTIENE
A TUTTI NOI»**



La presentazione è stata alla Festa del Cinema di Roma



RED CARPET
A sinistra, Michela Morutto con i figli. A destra, Edoardo Leo, Alessandro Aronadio, Teresa Saponangelo e Javier Francesco Leoni

«Leo sullo schermo come il mio Paolo»

vere una storia libera, non una cronaca fedele, ma un racconto autentico e umano. Edoardo Leo, interprete di Paolo, ha spiegato di essersi sentito "rapito" dal potere del racconto. «C'era dentro tutto: il tempo che fugge, la memoria che si perde, l'amore che resta. L'abbiamo preparato come se fosse il nostro ultimo film, con una dedizione totale». Accanto a lui, Teresa Saponangelo veste i panni di Michela, moglie e madre coraggiosa. «Una diagnosi come questa cambia tutto. Michela deve reinventare la vita familiare e costruire, giorno dopo giorno, una nuova memoria per sé e per i figli» ha raccontato l'attrice, che ha scelto di interpretare il ruolo con grande delicatezza e verità emotiva. Nei panni del piccolo Mattia, il figlio dei Piccoli, il giovane Javier Leoni, al suo debutto da protagonista. «È una storia difficile ma piena di amore. Mi

piaceva l'idea di interpretare Mattia, un ragazzo forte, pieno di affetto per il papà». Le scelte stilistiche del regista, dai colori alle musiche, accompagnano il racconto con grazia e sensibilità. La colonna sonora, che alterna brani jazz a melodie italiane, culmina con «Mi sei scoppiato dentro il cuore» di Mina, scelta simbolica e «profondamente italiana», come ha spiegato lo stesso Aronadio.

COMMOZIONE

Durante la conferenza stampa, i produttori Andrea Calbucci e Massimiliano Orfei hanno raccontato di aver subito percepito la forza del progetto: «È una storia che ti dice semplicemente: "Io ci sarò". Qualunque cosa accada, ci sarò. È un messaggio universale, che va oltre ogni cifra stilistica». Il film, accolto da lunghi applausi, ha emozionato il pubblico e la stampa. Anche Mattia Piccoli,

La scoperta

Rodari, nuovi versi

Ritrovata una probabile filastrocca inedita di Gianni Rodari (1920-1980), in Toscana, nell'archivio di un amico del celebre poeta e scrittore per l'infanzia. Era tra i documenti posseduti da Sauro Marianelli (1933-2025), maestro elementare ma anch'egli noto autore di testi per l'infanzia. Marianelli ebbe un rapporto di stretta conoscenza con Rodari che lo stimava e che lo promosse presso importanti case editrici. La filastrocca, che sarebbe autografa di Rodari, è stata scritta su un foglio, non datata. Sono quattro strofe in rima, di due versi ciascuna in cui l'autore cita luoghi cari della Maremma in una sorta di viaggio immaginario.

figlio di Paolo e Michela, ha voluto condividere la sua gratitudine: «È stato strano vedere la nostra vita sullo schermo, ma se può servire ad aiutare altre persone come noi, allora ne è valsa la pena». Una serata che resterà nel cuore di molti: mentre a Roma la famiglia viveva la magia del cinema e l'abbraccio del pubblico, a Concordia Sagittaria gli amici di Paolo gli hanno dedicato una piccola festa per il suo compleanno, in un clima di affetto e riconoscenza.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL FIGLIO: «STRANO
VEDERE AL CINEMA
LA NOSTRA VITA
MA SE PUÒ SERVIRE
AD AIUTARE ALTRI
NE È VALSA LA PENA»**

Con il giornale

Venezia e gli archivi segreti: due volumi

L'INIZIATIVA

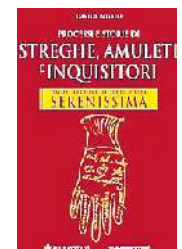
A partire da oggi, con *Il Gazzettino*, in tutta l'area di diffusione, sarà abbinata la collana in due volumi "Dagli archivi segreti della Serenissima" edita da Grafiche De Bastiani.

La prima uscita si intitola "Processi e storie di streghe, amuleti e inquisitori", l'autore è il veneziano Davide Busato. Un viaggio nei documenti più oscuri dell'Inquisizione di Venezia e nei processi veneziani dimenticati. Dagli amuleti e riti proibiti, alle formule e scongiuri autentici, trascritti dalle voci del Seicento. Un'opera che non parla di leggende, ma di storie vere, dove superstizione e fede si intrecciano con la vita quotidiana e con il potere della giustizia di Venezia.

L'OBIETTIVO

«Da anni - racconta l'autore nella prefazione - mi occupo di ricerca d'archivio per enti e privati: genealogie, storie famigliari, trasformazioni urbane, documenti dimenticati. Ma niente mi appassiona quanto la storia delle persone. Perché la verità, quella vera, spesso è più assurda, imprevedibile e affascinante di qualunque invenzione letteraria. Questo libro è il mio tentativo di dare voce a quelle donne, di farle camminare ancora, non solo nei verbali processuali, ma nei luoghi stessi dove vissero». La seconda uscita, "Processi e storie di stregoni, astrologi e negromanti" è invece prevista per sabato prossimo, il 25 ottobre. Entrambi i volumi avranno un sovrapprezzo di 8, 80 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROCESSI E STORIE
DI STREGHE
AMULETI
E INQUISITORI
di Davide Busato
Grafiche
De Bastiani

Scudelìn, boscaiolo e malgaro tra i monti Soppelsa raccoglie in un libro i ricordi



LE MONTAGNE
DI MARIO
MEMORIE DALLA
VAL CANZÒI
di Teddy Soppelsa
Cierre

IL LIBRO

Ci sono persone che non si dimenticano, restano indelebili nella mente di che le ha conosciute, diventano parte del paesaggio in cui sono vissute e, come leggende, meritano di essere raccontate. Così è per Mario Meneguz (1909 - 1997), o meglio Scudelìn, come era chiamato da tutti, boscaiolo, malgaro e primo gestore del rifugio Bruno Bòz nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

A lui è dedicato il libro "Le Montagne di Mario. Memorie

dalla Val Canzòl" scritto da Teddy Soppelsa e edito da Cierre edizioni.

TESTIMONIANZE

Il racconto si alterna ad una dozzina di testimonianze di chi ha conosciuto da vicino Mario, come i nipoti Serena e Renato, ma anche amici e alpinisti, restituendo la figura di un uomo dal vissuto autentico, che seguiva i ritmi delle stagioni. Nato e vissuto tutta la vita nella Casa di Canséché, una radura a 750 metri nel cuore della Val Canzòl, incastonata tra le vette feltrine, Mario è ricordato per il modo in cui viveva con radicamento, rispetto e discrezione.

Nel racconto colpisce il rapporto che aveva con la sua fidata mula Gina. Con lei Mario andava e veniva dai pascoli di Nèva lungo la mulattiera del passo Finestra, trasportando legna, viveri e attrezzi e, quando il sentiero si stringeva, alleg-

geriva il basto caricandosi parte del peso sulla sua schiena così che la mula potesse superare quel passaggio delicato.

«Quando mi chiesero di raccontare Mario in un articolo capii subito che i ricordi e le informazioni erano troppi e che solo un libro avrebbe potuto raccogliermi. - dice Teddy Soppelsa - Alcune volte andai ad aiutare Mario a tagliare l'erba a Canséché e rimpiango di non aver mai registrato i suoi racconti. Ho però un ricordo ben chiaro di quello che mi disse e della sua immagine, che ho cercato di rendere attraverso le diverse testimonianze».

L'ALTA VIA

La storia di Mario è legata a quella della nascita dell'Alta Via n. 1 che passa proprio per il rifugio Bòz, in cui già dai primi tempi si fermavano tanti stranieri. «È incredibile come un uomo che non ha mai lasciato testimonianze scritte sia ricor-

dato da così tante persone. Fu un gestore moderno» sottolinea Cason. Mario infatti aveva a cuore le persone e restava in pensiero se non vedeva gli scalatori tornare in orario per la notte.

LA COPERTA

Nel libro colpisce il racconto dell'alpinista Giulio De Bortoli, che un giorno, arrivato tardi al Bòz perché bloccato da un temporale mentre stava aprendo una via sul Sas Da Mura, trovò Mario ad attenderlo: «Ricordo distintamente Mario che, in silenzio, si avvicinò al mio letto e, con una delicatezza infinita, mi sistemò la coperta scivolata a terra».

Una carezza silenziosa che ancora oggi lo commuove. Nel libro anche la descrizione del "Sentiero di Mario", il percorso a lui dedicato che faceva nei dintorni di Canséché, quando le forze gli iniziavano a venire meno. L'itinerario ad anello



PROTAGONISTA Mario Meneguz, detto Scudelìn, con la mula Gina

passa per Col dei Pin e porta fino a fondo valle al Lago de La Stua, prima di tornare a quella casa e a quella radura in cui a volte pare ancora di udire la falce e i passi di Mario echeggiare nell'aria.

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COLPISCE IL RAPPORTO
CHE AVEVA
CON LA FIDATA
MULA GINA: LA AIUTAVA
LADDOVE LA STRADA
SI FACEVA DURA**

Agenda

METEO

Abbastanza soleggiato, ma con qualche pioggia sul Sud.

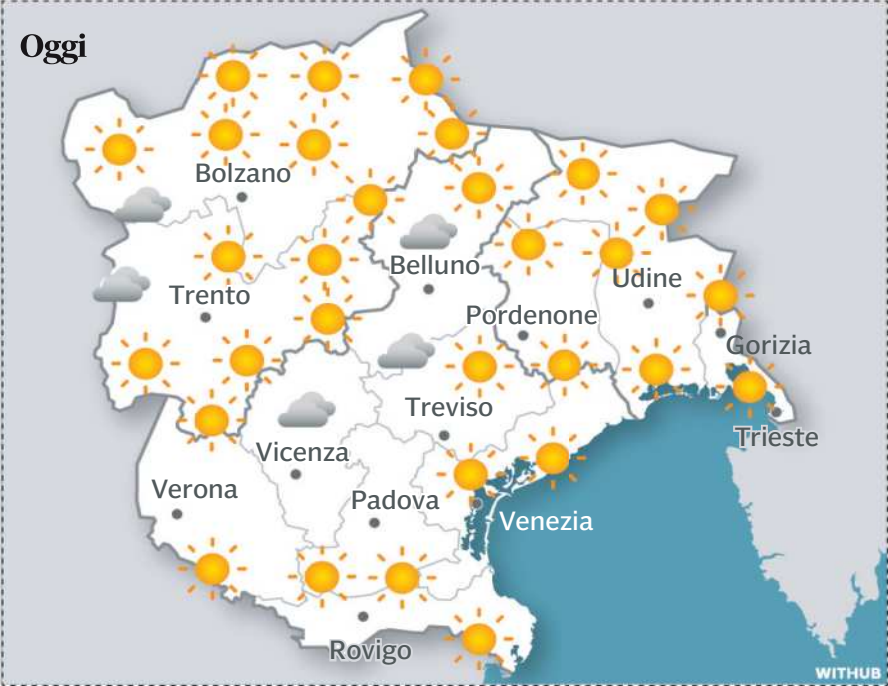


DOMANI

VENETO
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata su gran parte della regione, pur con nuvolosità in progressivo aumento per l'avvicinarsi di una perturbazione atlantica.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora una giornata stabile, tuttavia caratterizzata da un aumento della nuvolosità per via dell'avvicinarsi di una perturbazione atlantica.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata da un progressivo aumento della nuvolosità, specie la sera, per via dell'avvicinarsi di una perturbazione atlantica.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	15	Ancona	15	18
Bolzano	8	17	Bari	15	21
Gorizia	7	17	Bologna	10	20
Padova	11	18	Cagliari	15	21
Pordenone	9	17	Firenze	9	22
Rovigo	10	19	Genova	15	21
Trento	11	17	Milano	12	18
Treviso	9	17	Napoli	14	22
Trieste	12	17	Palermo	17	22
Udine	7	17	Perugia	12	18
Venezia	13	17	Reggio Calabria	14	22
Verona	10	17	Roma Fiumicino	11	22
Vicenza	9	16	Torino	12	16

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.55 Che tempo fa Attualità	8.15 Il meglio di Radio2 Social Club Show	6.00 Rai News 24: News Attualità	6.10 Scorpion Serie Tv	7.45 Le serie di RaiCultura.it Doc.
8.00 TGI Informazione	9.40 Il Trono del Gusto Cucina	8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità	9.40 Castle Serie Tv	8.00 Salome Musicale
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità	10.10 Quasar Attualità	10.00 Gli imperdibili Attualità	12.40 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione	9.50 Le serie di RaiCultura.it Doc.
8.35 UnoMattina in famiglia Show	10.55 Meteo 2 Attualità	10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	14.05 Il nome della rosa Fiction	10.05 Evolution Documentario
10.30 Buongiorno Benessere Att.	11.00 Tg Sport Informazione	10.40 TGR Amici Animali Attualità	15.55 Gli imperdibili Attualità	11.55 Storie della Scienza Doc.
11.25 Linea Verde Rubrica	11.15 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco Film Commedia	10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att.	16.00 Hudson & Rex Serie Tv	12.55 Gli imperdibili Attualità
12.00 Linea Verde Start Doc.	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	11.30 TGR - Officina Italia Att.	19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	13.00 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo Documentario
12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna, Monica Caradonna e Tinto	13.30 Tg2 Informazione	12.00 TG3 Informazione	21.20 Salt Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Angelina Jolie, Liev Schreiber, Chiwetel Ejiofor	14.00 Evolution Documentario
13.30 Telegiornale Informazione	14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Musicale	12.25 TGR - Il Settimanale Att.	23.00 Sezione 8 Film Azione	15.50 Kilimangiaro Collection Documentario
14.00 Bar Centrale Società	15.30 Storie al bivio Weekend Att.	12.55 TGR Petrarca Attualità	0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	17.30 I colori dei borghi Viaggi
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	17.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	14.20 TG3 Informazione	0.40 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione	17.40 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.10 A Sua immagine Attualità	17.20 Conegliano - Milano. Supercoppa femminile FINECO Pallavolo	14.45 Tg 3 Pixel Attualità	2.25 Fuori dall'oscurità Film Avventura	18.35 Rai News - Giorno Attualità
16.50 Gli imperdibili Attualità	19.30 TG Sport Sera Informazione	14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	3.45 Nancy Drew Serie Tv	18.40 Evolution Documentario
16.55 TGI Informazione	19.45 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	15.00 Tv Talk Attualità	4.25 The dark side Documentario	20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
17.10 Ciao Maschio Società	20.30 Tg2 20.30 Attualità	16.45 Presca diretta Attualità	5.00 Nancy Drew Serie Tv	21.20 Splendida Cornice Attualità
18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show	21.00 Tg2 Post Attualità	19.00 TG3 Informazione		24.00 David Bowie - A Reality Tour Musicale
20.00 Telegiornale Informazione	21.20 Nient'altro che la verità - Il caso di Serena Mollicone Attualità	19.30 TG Regione Informazione		1.00 Rock Legends Documentario
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show.	23.00 Speciale Tg Sport Calcio	20.00 Blob Attualità		1.25 Rai News - Notte Attualità
21.25 Ballando con le Stelle Talent. Condotto da Milly Carlucci	24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	20.20 La confessione Attualità		1.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
1.30 Che tempo fa Attualità		21.20 Sapiens - Un solo pianeta Att. Condotto da Mario Tozzi		2.20 Tiziano senza fine Documentario
1.35 Ballando On The Road Show		23.50 Le sentinelle della biodiversità Documentario		
		23.55 TG3 Mondo Attualità		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 4 di Sera Attualità	7.57 Meteo.it Attualità	7.10 Tom & Jerry Tales Cartoni	6.55 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.10 La promessa Telenovela	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	7.50 Scooby-Dool and Guess Who? Cartoni	7.00 Classe di ferro Serie Tv	7.00 Piccole case da sogno Arredamento
7.45 Terra Amara Serie Tv	8.45 Meteo.it Attualità	8.35 The Middle Serie Tv	8.30 I Cesaroni Fiction	7.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
8.50 My Home My Destiny Serie Tv	8.50 X-Style Società	10.05 The Big Bang Theory Serie Tv	9.45 Coraggio... fatti ammazzare Film Poliziesco	10.50 Sky Tg24 in pillole Attualità
9.50 Kiss The Chef - Imprevisti Di Nozze Film Commedia	9.30 Asia inesplorata Doc.	10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv	12.10 Arma letale 2 Film Azione	10.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.55 Tg4 Telegiornale Info	10.25 Melaverde - Le Storie Viaggi	12.25 Studio Aperto Attualità	14.25 Gold - La grande truffa Film Avventura	12.00 Cucine da incubo Cucina
12.20 Meteo.it Attualità	10.50 Forum Attualità	13.00 Grande Fratello Reality	16.50 Un piano perfetto Film Commedia	14.00 Antonino Chef Academy Cucina
12.25 La signora in giallo Serie Tv	13.00 Tg5 Attualità	13.30 Sport Mediaset Informazione	18.55 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione	17.30 Cucine da incubo Cucina
13.55 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli	13.35 Meteo.it Attualità	14.10 Drive Up Informazione	21.15 L'Uomo Di Neve Film Drammatico. Di Tomas Alfredson. Con Michael Fassbender, Rebecca Ferguson, Charlotte Gainsbourg	20.05 Affari al buio Documentario
15.35 Freedom Pills Documentario	13.40 Grande Fratello - Pillole Reality	14.50 Sfida impossibile Show	23.45 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller	20.30 Affari di famiglia Reality
15.55 Assassino sul Nilo Film Giallo	13.45 Beautiful Soap	15.25 Person of Interest Serie Tv	1.40 Gold - La grande truffa Film Avventura	21.20 Gomorra - La serie Serie Tv. Di Stefano Sollima. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Fortunato Cerlino
19.00 Tg4 Telegiornale	14.00 Beautiful Soap	16.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	3.30 Ciak News Attualità	22.25 Gomorra - La Serie Serie Tv
19.40 La promessa Telenovela	14.40 La forza di una donna Telenovela	17.55 Will & Grace Serie Tv	3.35 Un piano perfetto Film Commedia	23.35 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione
20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti	15.35 La forza di una donna Telenovela	18.20 Studio Aperto Attualità	5.15 La bocca Film Commedia	23.40 Sky Sport 24 Night Informazione
21.35 Air Force One Film Azione. Di Wolfgang Petersen. Con Harrison Ford, Gary Oldman, Glenn Close	16.30 Verissimo Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità		0.40 I Soprano Serie Tv
0.05 Eyes Wide Shut Film Drammatico	18.45 Avanti Un Altro - Story Quiz Game show	18.55 Studio Aperto Mag Attualità		5.00 Mayday, salvo per un pelo Società
3.00 Movie Trailer Show	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	19.30 C.S.I. Miami Serie Tv		
	20.00 Tg5 Attualità	20.35 N.C.I.S. Serie Tv		
	20.35 Meteo.it Attualità	21.25 L'era glaciale 4 - Continenti alla deriva Film Animazione. Di Steve Martino, Mike Thurmeier		
	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	23.15 300 Film Azione		
	21.20 Tu Si Que Vales Show	1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità		
	0.10 Speciale Tg5 Informazione			

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina	6.00 A caccia di tesori Arredamento	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	19.00 GP Stati Uniti: Sprint. F1 Automobilismo	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario
18.45 TgVeneto - Sera	10.30 WWE Raw Wrestling	9.40 Coffee Tech Attualità	20.00 F1 Paddock Live Post Sprint Automobilismo	6.30 Alla scoperta dell'India Viaggi
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	12.30 WWE NXT Wrestling	11.00 La7 Doc Documentario	20.30 4 ristoranti Cucina	9.55 Wildest India Documentario
20.05 Stunionews Rubrica di informazione	13.30 Real Crash TV Società	12.00 L'Aria che Tira - Diario Att.	22.00 Aspettando gli Stati Uniti '25. Aspettando il GP Automobilismo	12.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 L'Almanacco Rubrica	15.30 KOI! Botte da strada Società	12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	22.15 F1 Warm Up Automobilismo	14.40 Only Fun - Comico Show Show
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	17.30 Affari al buio - Texas Reality	13.30 Tg La7 Informazione	22.30 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo	16.40 Comedy Match Show
21.15 La Notte dell'Aquila - Film: guerra, Gb 1977 di John Sturges con Donald Sutherland e Michael Caine	21.25 Falegnami ad alta quota Documentario	14.00 La Torre di Babele Attualità	23.00 Qualifiche: GP Stati Uniti. F1 Automobilismo	18.30 Little Big Italy Cucina
23.00 TgVeneto - Notte	23.15 Il boss del paranormal Show	15.40 La7 Doc Documentario	0.15 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo	20.00 Fratelli di Crozza Varietà
23.25 Film di seconda serata	2.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	17.05 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotto da Licia Colò	0.45 X Factor Talent	21.30 Accordi & disaccordi Talk show
1.15 TgVeneto - Notte	5.35 Banco dei pugni Documentario	20.00 Tg La7 Informazione	3.30 Coppie che uccidono Doc.	24.00 Accordi & disaccordi Talk show

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 Casalotto Rubrica	13.05 Agricoltura	13.45 Agricoltura veneta	16.30 Telegiornale FVG Informazione	13.45 Borgo Italia Rubrica
15.00 Supermercato Rubrica sportiva	13.45 Parola Del Signore	14.15 Consigli per gli acquisti Televendita	16.45 Rugby Magazine	14.15 Agricoltura Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione	15.30 Santo Rosario	16.15 Film: La ragazza delle balene	17.00 Screenshot	14.50 Tg Friuli in diretta - R Info
16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva	16.30 Ginnastica	18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica	18.00 Settimana Friuli	16.30 Film: Le faremo tanto male
17.00 Tg7 Nordest Informazione	18.00 Santa Messa	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	18.45 Start	18.15 Anziani in movimento Rubrica
17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	18.30 Tg Regionale Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	19.30 Le Peraule di domenie	20.00 Tg Udine Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	19.30 TG Treviso Informazione	19.45 Noi Dolomiti Unesco	20.35 Tg Regionale Informazione
23.00 Motorpad TV Rubrica sportiva	20.30 Tg Bassano	20.20 Tg Veneto Informazione	21.00 Effemotori	21.00 Film: Il tassinaro
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	23.25 In Tempo	21.00 Film: Mother and Child	22.00 Basket - UEB Gesteco Vs Ruvo di Puglia	23.00 Tg Udine Informazione
1.00 Nell'ombra di un delitto Film Giallo	23.30 Tg Bassano	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	23.45 Telegiornale FVG Informazione	23.30 Tg Regionale Informazione
	24.00 Tg Vicenza			23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
	0.15 In Tempo			0.25 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una configurazione particolare aumenta il livello di irrequietezza, come se registrassi ogni minima variazione nell'ambiente che ti circonda e ti sentissi in dovere di reagire immediatamente. L'aspetto più difficile è legato alla necessità di definire chiaramente il tuo obiettivo, altrimenti potresti disperderti inutilmente. Prova a considerare la tua vitalità come fosse **denaro** da spendere bene.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti aiuta a bilanciare un atteggiamento troppo serio con la semplicità che scaturisce dalla spontaneità. Non hai bisogno di argomenti validi di per contrastare la voce del dovere e del senso di responsabilità. È più immediato ed efficace seguire l'impulso del momento in una sorta di divertente e imprevedibile caccia al tesoro, il cui premio è il piacere di condividere il tuo **amore**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'energia di cui disponi è una sorta di geyser inarrestabile e ti porta a moltiplicare le attività, gli incontri, le iniziative di vario genere che non sono mai abbastanza per prenderti una vera vacanza da questo turbine, che è al tempo stesso fisico e mentale. La formula magica che ti riporta coi piedi per terra la troverai dedicandoti a un'attività che hai il corpo, e la **salute**, per protagonisti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Di energia ne hai tanta, approfitta del fine settimana per spenderla e spenderti in un'attività che ti metta davvero in gioco e che ti offra l'opportunità di attingere alle tue risorse creative. Prova a dare credito alle tue capacità artistiche scegliendo una disciplina in cui ti senti comodo e che ti incuriosisce esplorare meglio. Il coinvolgimento emotivo alimenta l'aspetto passionale dell'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una configurazione vibrante apre mille possibilità per il fine settimana, nel corso del quale hai voglia di muoverti e incontrare altre persone. Anche se una voce ti invita a ritirarti in una tua oasi personale, in un rifugio segreto che ti consenta di fare davvero una pausa e guardare tutto da una distanza prudente. Sia come sia, riposati, la **salute** richiede tempo per ricaricare bene le batterie.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il tuo fine settimana inizia mano nella mano con la Luna, che l'illumina con luce un po' sognante e ti fa scoprire come in realtà la vitalità attraverso il rilassamento aumenti. Quel pizzico di malinconia che porta l'opposizione di Saturno ti aiuta a precisare i limiti, specialmente nell'ambito delle relazioni, in modo da poter rafforzare quella con il partner celebrando al meglio il vostro **amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Continui a sentirti su di giri e soprattutto carico di un'energia che sembra inestinguibile. Sicuramente il settore in cui potrai metterla a frutto con i risultati più gratificanti è quello del **lavoro**. Senti la necessità che anche gli altri siano testimoni delle tue imprese e soprattutto dei tuoi successi, come se attraverso un aspetto spettacolare riuscissi a convincere anche te delle tue abilità.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Approfitta del fine settimana per fare qualcosa che ti impegni veramente, anche a livello fisico, in modo da dare uno sbocco concreto all'energia che ti attraversa in questo momento. Altrimenti

ti la tensione diventa troppa e invece di renderti forte ti indebolisce in una sorta di cortocircuito. Hai bisogno di spenderti anzitutto per trasformare questo plus in una potente ricarica per la tua **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il gioco dei pianeti potenzia il settore legato al **lavoro**, tutti insieme si alleano per spingerti più lontano, creando una sorta di trampolino per farti saltare ancora più in alto. Questo è un periodo peculiare in cui i pianeti creano e disfano numerose alleanze, che aggiungono le reciproche forze. Sembra che tu abbia trovato una chiave particolare, il motore si accende subito e romba con forza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti è favorevole e perfino nella sua opposizione con Saturno ti è d'aiuto per sciogliere certi atteggiamenti mentali eccessivamente rigidi e che in un eccesso di pignoleria rischiano di frenarti, complicando il tuo procedere. Invece tu hai voglia di muoverti, esplorare e conoscere qualcosa di diverso dal solito. C'è anche Giove che ti invita a buttarti, la sua fortuna ti sorride nell'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La gestione delle energie è un compito delicato al quale ti hanno destinato in questi giorni i pianeti. Il quadrato di Marte, con cui stai facendo i conti già da qualche settimana, ti porta spesso a vivere con l'acceleratore a tavoletta. La tentazione di impegnarti a fondo nel **lavoro** c'è e ci sono anche molti indizi di un risultato favorevole. Quello che è importante è continuare sempre a respirare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La voglia di divertirti non ti manca, sarà piacevole condividerla con persone con cui riesci a creare la giusta complicità. La Luna ti aiuta ad addomesticare quell'aspetto più diffidente che genera la presenza di Saturno nel segno. Evita di sottovalutarlo e mantieni comunque un piede sul freno, sarà il modo migliore per poterti avventurare sempre più serenamente nei territori sconfinati dell'**amore**.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 17/10/2025					
Bari	43	65	36	52	54
Cagliari	63	89	22	85	45
Firenze	59	17	66	88	78
Genova	75	67	42	78	77
Milano	12	21	87	66	31
Napoli	38	75	61	68	76
Palermo	42	90	20	33	71
Roma	57	13	80	84	79
Torino	59	54	84	48	26
Venezia	77	5	14	28	20
Nazionale	5	4	10	43	68

SuperEnalotto Jolly					
77	10	9	32	2	66 72
MONTEPREMI JACKPOT					
67.994.901,95 €			64.936.351,55 €		
6	-	€	4	200,17 €	
5+1	397.611,55 €	3	16,39 €		
5	16.057,39 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 17/10/2025					
SuperStar Super Star 44					
6	-	€	3	1.639,00 €	
5+1	-	€	2	100,00 €	
5	-	€	1	10,00 €	
4	20.017,00 €	0	5,00 €		



FORMULA 1

La Ferrari si prepara all'ultimo sprint, Leclerc: «Vincere, un'ossessione»

Il Circus sbarca in America accolto dai cowboys texani. La stagione volge al tramonto e proprio ad Austin inizia lo sprint finale. Ieri si è sentito il solito Leclerc (foto) che cerca di pensare positivo: «Sono deluso, ma non depresso, siamo indietro ma possiamo ancora recuperare. La mia unica ossessione è vincere con la Ferrari».



Sabato 18 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TENNIS

«Ma lo sa che è solo un'esibizione?». Non fidatevi delle apparenze. Giovedì sera, semifinali del torneo da Mille e una notte di Riad, camuffata da Six Kings Slam, in realtà ennesima vetrina dei dominatori degli ultimi due anni con minaccia sui prossimi dieci, Carlos Alcaraz e Jannik Sinner. Finalisti l'anno scorso come oggi nella capitale moderna dell'Arabia Saudita, alle 20 italiane, in diretta Netflix, da serie del tennis che resta nella storia. Esibizione? Il Cannibale, Djoker, Novak Djokovic, il primatista di 24 Slam, il campione di gomma che ha sconfiggato l'egemonia Federer-Nadal, ancora e sempre il terzo incomodo, molto più sù dei valletti Zverev, Fritz e Tsitsipas, fa lo spiritoso e lo smemorato ma un paio d'anni fa non regalava un "15" soprattutto ai rivali, facendogli sputare sangue. «Jannik è quello che più mi somiglia: è magro, colpisce molto forte, fa tutto benissimo sul piano strategico. Mi ricorda me nei tempi migliori. Sembrava un treno in corsa». Esibizione? Chissà quante scintille ci saranno stasera per l'ennesimo Alcaraz-Sinner, il numero 17, contando le due finali di Riad, bilancio 10-6 per lo spagnolo, 10-5 quello ufficiale, 4-1 quest'anno, tutte sfide sotto il traguardo, 2-1 negli Slam. Con una motivazione in più, la rivincita di 12 mesi fa, da aggiungere ad altre 6 milioni, i dollari in palio per il vincitore. Che l'anno scorso s'è preso Jannik.

RIVINCITA

Esibizione? «Sono qui con l'obiettivo di continuare a essere altrettanto aggressivo nel mio gioco come a Tokyo. La versione migliore di me stesso deve ancora arrivare. Avevo molti alti e bassi, nell'ultimo periodo sono più costante. Cercherò di fare lo stesso contro Sinner, imponen-

DJOKOVIC ESALTA L'ITALIANO: «FA TUTTO BENISSIMO, MI RICORDA ME STESSO NEI GIORNI MIGLIORI. È COME UN TRENO IN CORSA»

CALCIO

MILANO L'Inter riparte da Roma per continuare la risalita verso l'alto. E lo fa col primo di due test nel giro di una settimana che potranno dire a che livello davvero è arrivata la squadra di Cristian Chivu: prima oggi all'Olimpico contro i giallorossi, poi sabato prossimo al Maradona contro il Napoli campione d'Italia in carica. In mezzo, come se non bastasse, la trasferta in casa dei belgi dell'Union Saint-Gilloise, gara delicata perché i nerazzurri devono mettere fieno in cascina per proseguire la corsa verso gli ottavi in Champions League. «Mi aspetto di ripartire da come abbiamo finito con la Cremonese. Dobbiamo dare continuità con

**CHIVU: «DARE CONTINUITÀ CON GRINTA PER FARE ALTRI PASSI AVANTI»
L'ALLENATORE GIALLOROSSO: «BENE INCONTRARE LE SQUADRE FORTI»**

SIX KINGS SLAM
SINNER-ALCARAZ

RIAD, ORE 20
IN TV: NETFLIX
PREMI: 6 MILIONI
AL VINCITORE



SEI MILIONI DI MOTIVI

►Stasera la finale del torneo più ricco
Lo spagnolo in vantaggio nel 2025
«Voglio imporre di nuovo il mio gioco»
L'azzurro: «È difficile, ma sono pronto»

do il mio gioco e vincendo Riad, anche se contro Jannik ci riescono in pochi: è un giocatore fantastico e negli ultimi due anni ha fatto vedere una grandissima continuità. Ma voglio prendermi la rivincita del 2024». L'Alcaraz di Riad contro Fritz è un'iradiddio, ancor più brillante del solito, libero più che mai di sciogliere il vastissimo repertorio tecnico in un torneo che non dà punti ATP. Dopo essersi ripreso

il numero 1 aggiudicandosi la finale degli US Open contro il campione altoatesino, Carlitos parte favorito dal bilancio stagionale contro il rivale anche per la superiorità espressa di fisico e di personalità: ha salvato 2 set point a Roma, l'ha rimontato da due set a zero sotto al Roland Garros annullandogli 3 match point, l'ha visto andare in tilt di nervi e di fisico a Cincinnati (un virus?) e l'ha battuto nettamen-

te agli US Open togliendogli dopo 65 settimane il numero 1.

CHE ONORE!

Parola di Jannik: «Sarà una partita tosta e difficile, ma è una dinamica molto diversa rispetto agli Slam, ai 1000 o a chissà cosa. Cerchiamo di divertirci, di fare uno show e poi vediamo come va. Certo, vorrei servire sempre come contro Djokovic (8 punti persi in 9 game in battuta contro il miglior ribattitore della storia). Stavolta mi farò trovare pronto per Alcaraz. Ogni volta non vedo l'ora di affrontarlo, sono sempre grandi battaglie, è un onore sfidarlo di nuovo». Esibizione?

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così nel 2025

Internazionali di Roma (finale)
Alcaraz-Sinner 7-6 6-1

Roland Garros (finale)
Alcaraz-Sinner 4-6 6-7 6-4 7-6 7-6

Wimbledon (finale)
Sinner-Alcaraz 4-6 6-4 6-4 6-4

Cincinnati Open (finale)
Alcaraz-Sinner 5-0 ritiro

US Open (finale)
Alcaraz-Sinner 6-2 3-6 6-1 6-4



WILL SMITH: «UN FILM SU JANNIK? IO CI STO»



«Quale attore vorrei per un film su di me? Direi Will Smith» ha spiegato Sinner a Riad. E l'attore ha risposto: «Ci sto!», con un'immagine che ha fatto subito il giro del mondo

Gli altri italiani

Paolini super: le Finals vicine
Musetti battuto

Straordinaria prestazione di Jasmine Paolini che doma 5-7 7-5 6-3 dopo 3 ore e 22' Belinda Bencic (sfatando un altro tabù) e si qualifica per le semifinali di Ningbo, in Cina, contro Elena Rybakina (precedenti 3-2, gli ultimi 2 di fila). Così, scavalca Mirra Andreeva al numero 7 della Race per le WTA Finals dell'1-8 novembre a Riad e, se vincerà stamattina alle 9 italiane - diretta Supertennistv -, avrà la certezza aritmetica della qualificazione senza dover giocare altri tornei. La kazaka dovrebbe vincere anche la finale tenendo in bilico Paolini ed Andreeva.

Nei quarti, a Bruxelles, Lorenzo Musetti, troppo remissivo si «suicida» con due doppi falli consecutivi sul set point del tie-break e cede per 7-5 7-6, dopo 4 vittorie di fila, al pivot francese Perricard, favorito dal veloce indoor.

A Stoccarda, Sonogo s'arrende a Humbert 6-7 6-0 6-3; ad Almaty, Cobolli - infortunato - crolla 6-3 6-2 con Duckworth.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inter a Roma, sfida per la vetta
Gasperini: «Servirà a misurararci»

LE PARTITE			7ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
 SERIE A	LECCE-SASSUOLO	DAZN	oggi	ore 15	NAPOLI	15 (6)	CAGLIARI	8 (6)
	PISA-VERONA	DAZN	oggi	ore 15	ROMA	15 (6)	UDINESE	8 (6)
	TORINO-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 18	MILAN	13 (6)	LAZIO	7 (6)
	ROMA-INTER	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	INTER	12 (6)	PARMA	5 (6)
	COMO-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 12.30	JUVENTUS	12 (6)	LECCE	5 (6)
	CAGLIARI-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	10 (6)	TORINO	5 (6)
	GENOA-PARMA	DAZN	domani	ore 15	BOLOGNA	10 (6)	FIORENTINA	3 (6)
	ATALANTA-LAZIO	DAZN/SKY	domani	ore 18	CREMONESE	9 (6)	VERONA	3 (6)
	MILAN-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 20.45	SASSUOLO	9 (6)	GENOA	2 (6)
	CREMONESE-UDINESE	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	COMO	9 (6)	PISA	2 (6)

grinta e continuare a fare passi avanti, non indietro - ha spiegato Chivu in conferenza stampa -. Siamo tutti consapevoli dell'importanza delle partite. Noi trattiamo tutte le partite come fosse finali, fa poca differenza affrontare avversari con più o meno fama. Ci interessano le nostre ambizioni e la nostra voglia di essere dominanti. Per poi rimanere aggrappati su tutti i fronti, questa squadra può arrivare in

fondo ovunque perché ha qualità e valore».

Il tecnico interista intanto può sorridere, perché, al netto del problema di Matteo Darmian, i nazionali sono tornati ad Appiano Gentile senza infortuni. «Ovvio che hanno accumulato minuti, qualcuno ha fatto due partite da 90' ma abbiamo dato qualche giorno in più di riposo. Li abbiamo gestiti per averli al meglio», le parole di Chivu. Oltre a Dar-

mian, sarà assente anche Marcus Thuram, che punta a recuperare per la gara contro il Napoli, mentre in porta ci sarà Yann Sommer. «Ho tre attaccanti a disposizione, sono tutti e tre bravi anche a improvvisare se ce ne fosse bisogno», ha proseguito il tecnico. «Chi gioca con Lautaro? E chi ha detto che giocherà Lautaro?», ha scherzato poi ai microfoni di Sky. A giocare la maglia da titolare dal 1 saranno così l'ar-

gentino, Ange-Yann Bonny e Francesco Pio Esposito. «Gioca nell'Inter e nella Nazionale, la pressione fa parte del gioco. Lui ha dimostrato che sa stare a questi livelli, non esistono regole ma non bisogna comunque dimenticarsi che è giovane. È salito sul palco e ora deve ballare», le parole di Chivu. Quella con la Roma sarà una gara particolare per il tecnico nerazzurro. Non solo perché tornerà da allenatore all'Olimpico per sfidare i giallorossi, la sua prima squadra italiana, ma anche perché dall'altra parte ci sarà anche un maestro come Gian Piero Gasperini. «Quando è stato all'Inter purtroppo i risultati non ci sono stati ed è stato mandato via troppo presto, poi ha dimostrato il suo valore e le sue idee».

Una Roma da Champions? Da Scudetto? «Rispetto le opinioni di tutti, ma non partecipo al gio-

co», dice Gian Piero Gasperini alla vigilia della sfida con l'Inter. Troppo presto, secondo il tecnico giallorosso, tracciare oggi un obiettivo di una squadra che vuole ancora migliorarsi. Non tanto sul piano dei risultati, perché fare meglio di 15 punti su 18 a disposizione non è semplice, ma sul piano delle prestazioni sì. Per questo se la gara con l'Inter avrà una valenza, allora non sarà tanto quella di delineare gli obiettivi di fine stagione, quanto di dire a che punto della crescita sia arrivata la squadra. «È un modo per misurarci - dice Gasp - . E la misura migliore la fai con le squadre forti. Capisci quanto puoi essere competitivo con loro o se lo sei solo per una partita». Dunque i 90 minuti dell'Olimpico serviranno a Dybala e compagni a legittimare ancora di più il primo posto in coabitazione con il Napoli, ma senza guardare troppo oltre. «Tutti parlano di obiettivo Champions perché porta un sacco di soldi - spiega ancora il tecnico -. Per ora siamo in una buona posizione e cerchiamo di giocarcela al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER MARTINA SOGNO PIÙ VICINO

►L'atleta mestrina Favaretto che fa parte della squadra italiana di Bob ringrazia la nuova pista di Cortina: «Finalmente mi alleno vicino casa» ►Ex nazionale di atletica, ha preso l'aspettativa dalla scuola per inseguire le Olimpiadi: «Primo obiettivo la Coppa Europa»

LA SFIDA

MESTRE «Finalmente una pista da bob vicino a casa». Basta trasferimenti oltre confine per rincorrere un sogno che ora sembra a portata di mano. Il sogno, nemmeno a dirlo, si chiama Olimpiadi Milano Cortina 2026. Da ieri gli atleti e le atlete della Nazionale di Bob sono nella conca ampezzana per allenarsi nel nuovo impianto. «Prima il percorso da bob più vicino era a Innsbruck, l'alternativa erano le piste in Germania e nel Nord Europa, ora allenarsi senza fare lunghi viaggi è fantastico, senza contare che in caso di qualificazione olimpica gareggeremo in una pista che già conosciamo bene». Martina Favaretto, 30 anni, atleta della nazionale femminile di Bob a due, passa così dalla laguna ai monti. Veneziana di terzaferma ha già salutato i suoi studenti della scuola media Calamandrei, dell'istituto comprensivo Colombo di Mestre, dove insegna Scienze motorie. Proprio i ragazzi sono i suoi più grandi fan e tifano per la sua corsa alle Olimpiadi invernali. «Ho chiesto un periodo di aspettativa dall'insegnamento, e ringrazio la scuola per il sostegno, per potermi trasferire a Cortina e inseguire il mio sogno» dice galvanizzata per la nuova avventura. Di fatto ieri sono state proprio le atlete azzurre a «inaugurare» il nuovo percorso bellunese.



CHI È

Nata nel quartiere di Zelarino, Martina Favaretto ora abita a Mogliano Veneto. Ha una laurea triennale conseguita a Roma e una magistrale a Padova ed è docente di ruolo da due anni. La sua è una vita dedicata allo sport. «Ho iniziato nella nazionale di atletica - racconta - disciplina in cui ho vinto una medaglia di bronzo nei cento metri

agli Europei under 23 e un argento nella staffetta 4x100». Negli ultimi tre anni si è convertita al bob. Lei nell'equipaggio a due è la frenatrice, mentre la compagna è la pilota. I risultati non si sono fatti attendere, lo scorso anno ha conquistato il quarto posto in Coppa Europa, mentre quest'anno ha vinto assieme a Simona De Silvestro i campionati italiani di spinta di Bob a due.

LA NAZIONALE

Nella nazionale femminile ci sono ora tre piloti e quattro frenatrici, per un totale di tre bob, e l'obiettivo è riuscire a portare più equipaggi possibili alle prossime olimpiadi. Uno si qualifica perché l'Italia è il paese ospitante e per gli altri dipenderà dai risultati delle competizioni di questi mesi. «Tra i prossimi obiettivi - racconta l'atleta azzurra - la



MARTINA FAVARETTO
In azione con il suo bob a due (è frenatrice) e in una pausa degli allenamenti prima delle Olimpiadi di Cortina

Coppa Europa e la Coppa del Mondo, dopo sapremo in quanti ci qualificheremo per Milano-Cortina». Delle sette atlete della nazionale lei è l'unica veneta, le sue colleghe arrivano da Friuli Venezia Giulia, Toscana, Milano e Svizzera con cittadinanza italiana.

Certo diventare campionessa di Bob partendo da Mestre non è poi così usuale. «Mi è sempre

piaciuta la montagna» racconta Martina che durante la competizione ha il ruolo di spingere il bob a inizio gara per poi saltarci all'interno in corsa. Un lavoro di forza considerato che un bob pesa almeno 330 chili, da qui la necessità di lavorare tantissimo con lunghi allenamenti: almeno tre ore al giorno quando insegna e anche sei-otto ore durante le vacanze dalla scuola. «Ho dovuto anche prendere peso» dice storcendo il naso - ora è 63 chili per un metro e settanta di altezza - e poi c'è la preparazione atletica su più fronti: «L'allenamento di forza in palestra e quello di spinta atletica a Mestre».

Perché d'estate, o quando non può raggiungere un percorso di ghiaccio, questa gentile ragazza bionda sta interi pomeriggi piegata in due spingendo un pesantissimo carrellino, che simula un bob, nella pista di San Giuliano a Mestre, seguita per la preparazione atletica da Mario del Giudice, lo stesso allenatore della campionessa di atletica Manuela Levorato. «Poi si passa agli allenamenti sulle piste di ghiaccio e ora senza nemmeno andare all'estero - dice Martina - la concentrazione è altissima e faccio un passo alla volta: il primo obiettivo è a metà novembre in Norvegia con la Coppa Europa». Una gara importante per entrare nella rosa olimpica e lei può godere di un sostegno davvero speciale: i suoi studenti, e non solo, che già tifano per lei.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

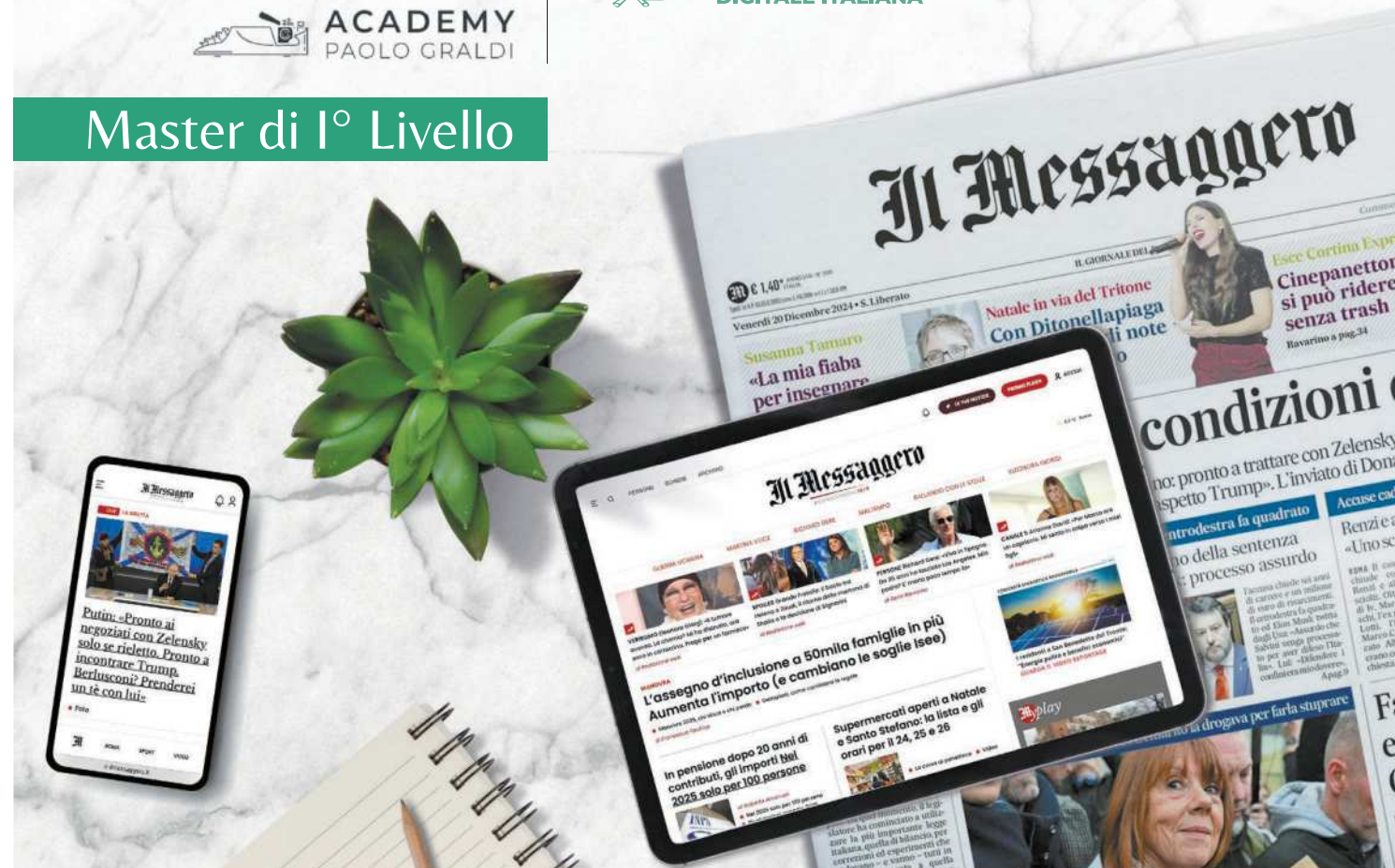
Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master**
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



«NON ERAVAMO FATTE PER STARE INSIEME IL DOLORE PER LA SEPARAZIONE DA BERLUSCONI MI AVEVA ANNEBBIATA»
Francesca Pascale su Paola Turci

La frase del giorno



Sabato 18 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Le vergognose parole della Salis sui carabinieri morti? La colpa non è sua, ma di chi l’ha trasformata in un’eroina

Roberto Papetti

Caro direttore, ho letto le parole di Ilaria Salis sulla terribile tragedia di Castel d’Azzano e mi hanno indignato, perché noto che questa signora non perde occasione per attaccare lo Stato. E lo fa, senza alcun rispetto umano, anche quando vi sono dei carabinieri morti ed altri feriti per difenderlo, lo Stato. Dovrebbe solo vergognarsi questa donna.

Luciano Tempestini
Mestre

Caro lettore, la miseria intellettuale e la mediocrità umana di Ilaria Salis erano già note: le esternazioni di questi giorni sulla strage di Castel d’Azzano, volgari anche dal punto di vista politico, ne sono semplicemente la conferma. Neppure di fronte alla morte di tre carabinieri la nostra eurolamentare è riuscita a trattenersi nel dar voce alle sue stralunate convinzioni anti-capitaliste e anti-sistema, arrivando a giustificare chi ha provocato la morte dei tre esponenti dell’Arma. Un’assoluta idiozia prima ancora che una vergogna. Ma la colpa non è sua. Ilaria Salis la conosciamo, è questa: un’insegnante precaria, aspirante paladina delle campagne anti-sfratti, diventata famosa per aver partecipato a una rissa dopo una manifestazione antifascista a Budapest e per essere stata poi esposta in un tribunale ungherese (ingiustamente) ammanettata. No, se oggi dobbiamo in qualche modo occuparci delle becere affermazioni dell’onorevole Salis sulla strage

di Verona, è perché qualcuno, per pure ragioni di marketing politico, l’ha trasformata in un’eroina, l’ha poi candidata e fatta eleggere all’Europarlamento. Sono gli stessi, parliamo della premiata coppia Bonelli-Fratoianni, che in Parlamento, quello italiano in questo caso, portano già un altro presunto paladino, in quel caso dei braccianti stranieri sfruttati: Aboubakar Soumahoro. E sappiamo com’è andata a finire. Ma vale la pena di ricordarselo.

La nostra società

Educazione sessuale obbligatoria a scuola

No all’educazione sessuale e affettiva nelle scuole. Magari solo nella scuola media di secondo grado e con il consenso informato dei genitori. Si privilegia il ruolo educativo della famiglia, si esautorava quello della scuola. Non ci crederete, ma a stabilirlo è la commissione Cultura della Camera dei Deputati su proposta della Lega. E perché tale proposta non viene avanzata anche per la matematica o per l’italiano o per qualsiasi altra materia curricolare? Questi governanti non vogliono ammettere che i femminicidi vanno combattuti con una efficace educazione sessuale e sentimentale obbligatoria, che inizi sin dalla scuola dell’infanzia. Un’azione educativa sul sesso e sui sentimenti andrebbe impartita alle scolaresche di ogni ordine e grado, sia nel pubblico che nel privato e con il coinvolgimento dei genitori, se si vuole combattere la mala educazione.

Cosimo Moretti
Martellago

Manifestazioni Pro Pal Cosa c’entra Hamas con la Resistenza?

In queste manifestazioni mascherate “pro Palestina” non è solo inaccettabile la violenza fisica ma anche quella verbale, che spesso passa inosservata. In tutti i cortei svoltisi nelle grandi città italiane si è vomitato una marea di odio, di insulti e di striscioni offensivi contro il Governo, la presidente Meloni ma anche contro le forze dell’ordine. E quelli sarebbero atteggiamenti di persone di pace? Ammiro quei poliziotti che, pur prendendo insulti e provocazioni di ogni tipo (e percependo stipendi non certo laut) riescono a restare impassibili e ligi al loro dovere. È chiaro che sono diventate manifestazioni contro il Governo, anche se buona parte dei partecipanti ha inteso in buona fede muoversi per una causa di pace. Queste persone però sono state

incapaci di rifiutare la strumentalizzazione cui sono state sottoposte da organizzazioni di estrema sinistra, centri sociali e facinorosi vari. Certe convinzioni di questi ultimi, che cioè la violenza terroristica (dei gruppi di Hamas) sia da equipararsi alla Resistenza e per questo siano legittime la violenza e anche le uccisioni (hanno esaltato il 7 Ottobre) fa preoccupare davvero.

Mulè Gaetano
Udine

Femminicidi Non si combattono con le panchine rosse

Qualche anno fa, la parlamentare Boldrini, a beneficio delle telecamere, gridava: “ora basta femminicidi”. Da allora sono raddoppiati. Come pensava di fermarli? Forse dipingendo le panchine di rosso, o mettendo scarpe da donna rosse sulle scalinate, o ancora con le fiaccolate serali? Con tutto il rispetto per tali iniziative, nessuna di queste eviterà mai un femminicidio e questo fenomeno non si estirperà mai. Si può solo tentare di ridurli, cominciando ad insegnare ai nostri ragazzi sin dalla tenera età il rispetto per il prossimo, il rispetto per la vita altrui; cercando di eliminare il bullismo, la violenza fisica e verbale in tutti i settori della nostra società e quando una persona, compie tali atti, pene esemplari e certezza della pena, basta falso buonismo, non viviamo più in un mondo del porgi l’altra guancia, se lo fai ti prendi il secondo schiaffo. Se si farà tutto questo, forse le prossime generazioni vedranno meno femminicidi.

Gerardo

La nomina di Beatrice Venezi Orchestrali in sciopero? Sostituiamoli

I professori d’orchestra del Teatro La Fenice, che sono stati anch’essi giovani e con poca esperienza, minacciano di fare sciopero in

occasione di tutte le prime rappresentazioni della Stagione Lirica se non sarà revocata la nomina di Beatrice Venezi. Per dirla con parole semplici, hanno il coltello dalla parte del manico. Si potrebbero mettere alla prova altre orchestre filarmoniche, diplomati dai Conservatori, la stessa Orchestra giovanile Cherubini creata dal maestro Muti? La nostra bella Italia è sicuramente dotata di grandi talenti musicali che attendono di essere “scoperti” e messi alla prova.

Sandra Gatto
Treviso

Mercato quattro ruote No ai contributi per le auto cinesi

Come mai i contributi per l’acquisto di un’auto elettrica con i soldi di tutti (anche di quelli che non hanno un’auto) siano devoluti anche alle auto cinesi, di cui vediamo fior fiore di spot in tv. Soldi importanti che vanno alla concorrenza cinese, che in ogni caso non ne avrebbe bisogno, visto il costo del lavoro laggiù in Cina. Per l’ennesima volta ci diamo la zappa sui piedi, oppure c’è qualcosa che mi sfugge?

Giorgio Ballarin

Nobel per la Pace Non è vero che gli Usa non lo meritano

Non vorrei sembrare Bastian Contrario ma dissento decisamente dalla lettera pubblicata giovedì a firma Rimo dal Toso, nella quale si sostiene che “nessun presidente Usa può meritare il Nobel per la Pace”. Inizio dalla fine dello scritto dove il lettore dichiara: “La storia lo certifica”. Al contrario la Storia, che è un insieme di fatti e non di opinioni, certifica il contrario. La prova più lampante di ciò sta nel fatto che ben quattro presidenti degli Stati Uniti hanno vinto il Nobel sopra citato (Theodore Roosevelt, repubblicano nel 1905; Woodrow Wilson, democratico nel 1919; Jimmy Carter

democratico nel 2002; Barack Obama, democratico nel 2009). L’altro lettore poi dà una definizione personale delle caratteristiche di chi dovrebbe vincere il Nobel, parlando di “soluzioni atte a migliorare il mondo intero”. Una curiosa impostazione non corrispondente alla definizione data da Alfred Nobel di chi dovrebbe vincere tale premio: una persona che “con azioni, trattative, pressioni non violente faccia cessare uno stato di belligeranza tra uno o più contendenti”. È vero che negli anni questa definizione è stata di molto ampliata ma non abolita. È ovvio che attualmente il presidente Trump, perché di questo si tratta, non merita tale riconoscimento giacché per ora si è ottenuta una tregua in Medio Oriente che non si sa se e quanto reggerà. È altresì scontato per chi scrive che se la non belligeranza temporanea divenisse permanente, si potrebbe parlare di Pace in base alla definizione su scritta e l’attuale inquilino della Casa Bianca potrebbe legittimamente ambire all’ambito premio. Naturalmente questo ragionamento vale se si seguono i fatti e non i propri pregiudizi ideologici.

Lorenzo Martini

Stanghella

Carabinieri uccisi Ringraziamo sempre le forze dell’ordine

Vorrei esprimere tutta la mia vicinanza alle famiglie dei carabinieri uccisi durante l’operazione nel Veronese. Troppe volte, forse, quando vediamo le forze dell’ordine non ci rendiamo conto di quanti siano i rischi a cui vanno incontro nella loro quotidiana attività. Rischi che non possono essere ripagati solo con lo stipendio. Se accetti di mettere in pericolo la tua vita per il bene della società significa che dentro di te hai altro, tanto altro. Allora quando incrociamo un poliziotto o un carabiniere dovremmo dirgli grazie, un grazie sincero per quello che fanno.

Mario Rossi
Padova

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 17/10/2025 è stata di 37.505

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Più consumi e più tecnologia: le nuove sfide della Cina

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) dovrà segnare un cambiamento radicale della politica cinese. La Cina è già la seconda economia del mondo e, ragionando non in termini di Prodotto Interno Lordo (PNL), ma di Parità di Potere d'Acquisto, ha già da alcuni anni il primato. Ha raggiunto il primo posto nell'export mondiale e da sola supera il 30% dell'intera produzione industriale del pianeta, contribuendo per un'uguale percentuale alla crescita mondiale. Il mondo sta però velocemente cambiando e, con esso, deve cambiare anche la Cina. Nuovi protagonisti stanno crescendo in tutti i continenti e gli Stati Uniti pongono barriere sempre più elevate alle esportazioni cinesi. Il grande paese asiatico, pur conservando uno straordinario dinamismo, non è più in grado di crescere ad una percentuale a due cifre, anche se sta riuscendo a mantenere uno sviluppo non lontano dal 5%. Nella classe dirigente cinese è tuttavia sempre più forte la consapevolezza che nemmeno questo tasso di crescita potrà essere mantenuto senza i radicali cambiamenti sui quali si dovranno pronunciare i 370 rappresentanti del vertice del partito. Il primo doveroso cambiamento è nell'aumento dei consumi interni, ora poco superiori al 50% del PIL mentre, nel resto del mondo, raggiungono quasi i tre quarti del suo ammontare. Sforzi in questa direzione si stanno già compiendo: dai sussidi alla prima infanzia agli incentivi all'acquisto di abitazioni e di elettrodomestici, uniti a diverse facilitazioni di carattere creditizio. Nessuna misura può essere tuttavia efficace se non si cambiano i comportamenti fondamentali della società cinese che, pur con i progressi compiuti in tanti settori, non prevede ancora una struttura di welfare capace di proteggere i cittadini nel momento del bisogno. Con un sistema pensionistico appena agli albori e un sistema sanitario ben lontano dall'essere universale, è difficile spiegare ai cittadini che debbono risparmiare meno e spendere di più. L'espansione del welfare trova inoltre un limite difficilmente sormontabile in una

società in cui è strutturalmente difficile imporre nuove tasse, mentre le finanze pubbliche, soprattutto quelle regionali, sono indebitate a livelli ormai non superabili. A queste motivazioni di carattere economico si aggiunge il fatto che nella società cinese, dai vertici politici fino alle profonde tradizioni familiari, si ritiene che un eccessivo aiuto pubblico possa ledere il primato del lavoro nel singolo cittadino e nell'intera società. Il secondo grande obiettivo del prossimo summit dovrà essere dedicato ad elevare ancora il livello della tecnologia e della produttività. Non è certo un obiettivo nuovo se si narra che il Presidente Clinton, di fronte al primato dell'ingegneria vantato dai dirigenti cinesi, abbia scherzosamente proposto al suo omologo di esportare un milione di avvocati dagli Stati Uniti alla Cina in cambio dell'emigrazione di un milione di ingegneri in direzione opposta. L'obiettivo cinese di indirizzare un maggior numero di risorse umane verso le scienze applicate è ora esplicito e totalmente condiviso. La Cina, dopo avere imitato e copiato le innovazioni dei paesi più avanzati, come peraltro hanno sempre fatto i nuovi arrivati, è ora in piena corsa per arrivare al primato mondiale nella tecnologia e nella produttività. Un primato già raggiunto nella raffinazione delle terre rare, nell'automobile, nell'eolico e nel solare, con l'esplicito obiettivo di allagarsi verso i settori che condizioneranno lo sviluppo futuro, a partire da semiconduttori fino all'intelligenza artificiale. Ingegneri e tecnici si indirizzeranno meno verso l'edilizia o i lavori pubblici e si orienteranno verso la ricerca e i servizi avanzati che condizionano il nuovo sviluppo industriale. Anche se con alti e bassi, con nuovi indirizzi e nuove vocazioni, la Cina, come scrive in un recentissimo libro un autore Cino-americano (Dan Wang, "Breakneck"), rimane infatti un paese di tecnici. Non solo escono ogni anno dalle università cinque milioni di laureati nelle discipline scientifiche e tecniche (STEM), ma la percentuale maggiore dei leader politici che nella prossima settimana dovranno dettare

gli indirizzi del nuovo piano quinquennale è costituita da laureati in queste discipline. Nonostante quest'ambiente così favorevole alla loro presenza e al loro ruolo, la dirigenza cinese ritiene che i tecnici che oggi escono dalle università non siano sufficienti per coprire tutto lo spettro delle specializzazioni necessarie per raggiungere il futuro primato. Tanto è vero che sono state perfino introdotte corpose facilitazioni (il cosiddetto visto K) per attrarre nuovi esperti dall'estero. Si tratta di incentivi così sostanziosi da creare un visibile malumore tra i giovani laureati cinesi in cerca di occupazione. E' quindi in corso una marcia in direzione del tutto opposta rispetto alla decisione di Trump di imporre una tassa di 100mila dollari per gli specialisti stranieri che intendono trasferirsi negli Stati Uniti (il così detto visto H-1B). Non sembra essere questa un'idea geniale, dato l'impressionante impulso che i tecnici e gli scienziati stranieri hanno dato alla straordinaria ascesa degli Stati Uniti durante tutte le passate generazioni. Non penso infatti che Trump possa rendere l'America "Ancora Grande" senza il contributo del resto del mondo. Lo stesso contributo di cui, rompendo le sue tradizionali chiusure, la Cina sente ora la necessità. Proprio per essere in grado di contendere il primato agli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Perché Putin per far la pace ha bisogno di Trump

Bruno Vespa

Un alto funzionario dell'Unione Europea ha detto ieri che Trump è stato tradito da Putin dopo la trionfale accoglienza che a Ferragosto gli ha riservato in Alaska. La domanda è se anche stavolta il presidente degli Stati Uniti sia disposto a farsi imbrogliare. Putin è un negoziatore di eccezionale abilità. Sta massacrando l'Ucraina puntando soprattutto alle centrali elettriche per lasciarne gli abitanti al freddo nell'inverno in arrivo. Non si cura se di tanto in tanto ci sono vittime civili e va avanti tentando di conquistare territori pur non guadagnando da mesi spazi significativi. Teme moltissimo i missili Tomahawk che Zelens'kyj stava per ottenere da Trump (glielo ha confermato lo stesso presidente americano) e appena sentito puzza di bruciato ha riaperto il forno negoziale ottenendo dal presidente americano l'impegno ad un incontro a Budapest, dove gioca in casa perché Orban è il leader europeo meglio disposto nei suoi

confronti. A svegliarlo è servita anche la richiesta di Trump al leader indiano Modi di non comprare più petrolio della Russia. Nella lunga telefonata fra Trump e Putin si è parlato di nuovo di "affari", parola profumatissima che nel vocabolario del presidente americano è scritta a caratteri cubitali. Il problema è di capire di quali affari si tratti e quale ne sia il costo per l'Ucraina e per l'Europa. Nelle condizioni attuali, paradossalmente Putin non può permettersi di finire la guerra. Ha due milioni e mezzo di persone sotto le armi, compresi i riservisti e hanno uno stipendio tre volte superiore a quello dei normali lavoratori. Riconvertire una economia di guerra richiede anni di sacrifici e Putin in questo momento non può permetterseli. L'aiuto di Trump gli serve non tanto per sottrarre all'Ucraina i territori occupati finora, ma per avere un patto commerciale che consenta all'economia russa di ristabilirsi rapidamente. Trump considera la Cina il suo nemico mortale dei prossimi anni e vuole strappare Putin da Xi Jinping. A quale prezzo? Dopo l'umiliazione di febbraio e la riabilitazione ai funerali di Papa Francesco ieri sera Trump ha invitato Zelens'kyj a pranzo (la cena, per il fuso italiano). Il presidente ucraino ha visto che quando il suo collega americano vuole usare la forza ci riesce anche in condizioni proibitive come quelle di Gaza. Sa che Trump potrebbe mettere in ginocchio Putin in poche settimane con le armi e con le sanzioni. Vuole farlo? Ripeterà a Zelensky il discorso già fatto in passato, consigliandogli (o imponendogli?) di lasciare a Putin i territori conquistati con garanzie di sicurezza per l'Ucraina? Trump incontrerà presto Putin e solo allora si saprà davvero se concederà a Zelens'kyj i micidiali Tomahawk oppure si comincerà a parlare della difficile pace. Un fatto è certo oggi il vero nemico di Putin è l'Europa e non più gli Stati Uniti. La dignità e la difesa dell'Ucraina costano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano. **Uno per ogni settimana**, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

FINO AL 29 OTTOBRE

Ali & Aliper

SCONTO
FEDELTA'



GARANZIA DI CONVENIENZA



SALSA PRONTA
DI POMODORO
AGROMONTE

ciliegino/datterino/ciliegino al basilico
330 gr
al kg € 3,91

SCONTO FEDELTA'

1,29



TONNO
NOSTROMO

all'olio di oliva
100 gr
al kg € 9,90

SCONTO FEDELTA'

0,99



PASTA TRAFILATA
AL BRONZO
ARMANDO

assortita
1 kg

SCONTO FEDELTA'

1,49



**L'AMBASCIATORE
PIER FRANCESCO ZAZO
A CINEMAZERO:
«UCRAINA SEMPRE PIÙ
VICINA ALL'EUROPA»**

Cal a pagina XIII



**Al Capitol
“Climax”,
uno spettacolo
per crescere
nella sostenibilità**

A pagina XIII



**L'intervista
Paolo Cascio: «Barocco genere
musicale tutto da riscoprire»**

Fra i progetti preferiti quello dell'Orchestra Mozart diretta da Daniele Gatti, che resterà a Udine tre giorni per le prove e il primo concerto.

Bonitatibus a pagina XV

Tagliamento, bufera sul progetto

►L'Associazione agricoltori mette a disposizione circa 400 ettari ►Il piano è stato presentato a Fratelli d'Italia in Regione
di terreni da allagare per attutire gli effetti di una piena storica Forza Italia: «Siamo sorpresi». Anche la Lega chiede lumi



TAGLIAMENTO Una piena

L'Associazione agricoltori Medio Tagliamento scende in campo offrendo un'alternativa alle varie proposte progettuali per la mitigazione del rischio idrogeologico del fiume Tagliamento. Lo fa con tanto di lettera autografata e tavole grafiche esprimendo la volontà di mettere a disposizione circa 400 ettari di pianura alluvionale coltivata. Il documento ufficiale è stato sottoposto ieri. Ma la storia non è finita ieri mattina. Proprio la conferenza sul Tagliamento, infatti, ha provocato un inaspettato terremoto nella maggioranza regionale. Immediata, infatti, la reazione di Forza Italia e Lega.

Batic alle pagine II e III

Fuori dal carcere i due arrestati dopo gli scontri

►Ieri l'udienza preliminare dal giudice
Ora andranno entrambi ai domiciliari

Sono entrambi ai domiciliari i due manifestanti arrestati martedì sera dopo gli scontri tra piazza I Maggio e viale della Vittoria a Udine, a margine del corteo pro Palestina organizzato in occasione della partita Italia-Israele allo stadio Friuli. Marco Chiopris, 45enne di Buja, e Jan Gavino Pozzobon, 49 anni, residente a Feltre, ieri mattina sono stati accompagnati in Tribunale scortati dalla polizia penitenziaria. La Procura di Udine ha chiesto i domiciliari.

A pagina VII

Il caso

**Badante trovata
morta nella casa
dell'assistita**

Tragedia nel pomeriggio di ieri a Udine, dove il corpo senza vita di una badante 52enne, originaria della Romania, è stato ritrovato in viale Leonardo da Vinci.

A pagina IX

Il dato Lavoratori stranieri



Il “tesoretto” degli immigrati Dieci punti di Pil e 400 milioni

Il contributo che i lavoratori immigrati danno al Pil del Friuli Venezia Giulia ha raggiunto nel 2024 il 10,8%, una percentuale nettamente superiore ai 9 punti della media italiana, con un apporto in termini assoluti pari a 409 milioni.

A pagina V

Il dossier

**Nuova Irpef
In 300mila
prenderanno
più soldi**

Sono circa 290mila i contribuenti del Friuli Venezia Giulia che potrebbero beneficiare dello sconto Irpef sui propri redditi varato ieri dal Governo all'interno della manovra Finanziaria 2026. Il condizionale è d'obbligo perché la norma ora deve passare al vaglio del Parlamento che, come ha ricordato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «è sovrano» e potrebbe perciò apportare modifiche.

Lanfrat a pagina IV

La svolta

**Sconto sui
carburanti
Dal 2026
tutto digitale**

La Regione tira dritto nel processo di digitalizzazione del sistema carburanti. L'anno di svolta sarà il 2026 che vedrà proseguire la transizione verso l'identità digitale, superando tessere e Pos che non risultano più reperibili sul mercato. «Siamo a circa metà del percorso di attivazione dei nuovi QR Code, un sistema che semplifica le procedure, aumenta la trasparenza».

A pagina II

Calcio, Serie A

**Il doppio ex
avverte l'Udinese
«I rischi ci sono»**

«Attenta Udinese, lunedì sera troverai un ambiente euforico e un avversario in salute». Fausto Borin, uno dei doppi ex di Cremonese e Udinese, mette in guardia i bianconeri: «Dovranno essere al top per conquistare la vittoria-rilancio». Borin, ex portiere, è cresciuto nelle giovanili del Conegliano, club allora nell'orbita dell'Udinese di Teofilo Sanson.

A pagina X

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**
dal 1980

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER SWIBO DICK GIESSER MESSER WÜSTHOF

...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Basket, Serie A1

**Oww a caccia
della prima
vittoria dell'anno**

Con il mirino puntato verso il primo successo in serie A della sua storia l'Old Wild West Udine sta completando la preparazione in vista della gara di domani sera alle ore 20 contro la Germani Brescia. Il fatto di avere trascinato sabato scorso la Virtus Bologna al supplementare ha dato ulteriore fiducia a un ambiente che ne aveva bisogno, essendo nuovo nella categoria.

A pagina X

Le sfide dell'ambiente

Tagliamento, è caos Il nuovo progetto e l'ira di Lega e FI

►Gli agricoltori concedono 400 ettari per le piene: è l'alternativa alla "diga"

►Il piano spiegato da FdI ieri mattina
Gli "azzurri": «Sorpresi». Carroccio contro

IL CASO

L'Associazione agricoltori Medio Tagliamento scende in campo offrendo un'alternativa alle varie proposte progettuali per la mitigazione del rischio idrogeologico del fiume Tagliamento. Lo fa con tanto di lettera autografata e tavole grafiche esprimendo la volontà di mettere a disposizione circa 400 ettari di pianura alluvionale coltivata. Il documento ufficiale è stato sottoposto ieri a Trieste all'attenzione dell'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro in presenza del consigliere di FdI Markus Maurmair e dell'eurodeputato del gruppo Alessandro Ciriani. Ma la storia non è finita ieri mattina. Proprio la conferenza sul Tagliamento, infatti, ha provocato un inaspettato terremoto nella maggioranza regionale. Immediata, infatti, la reazione di Forza Italia per voce della segretaria regionale Sandra Savino: «Siamo sorpresi, chiederemo immediatamente la convocazione della commissione competente per discutere questo progetto». La richiesta verrà fatta con il capogruppo in Consiglio regionale. Savino parla di «due pesi e due misure» dicendosi «innervosita» e chiude ricor-

dando che «la sicurezza del Tagliamento è un bene di tutti». La reazione piccata fa ipotizzare che FdI non avrebbe consultato la maggioranza, sicuramente non Forza Italia. Così la Lega di Spilimbergo: «Apprendiamo le ipotesi di nuove "aree di allagamento controllato" nel Medio Tagliamento. Dietro formule tecniche, promesse di sicurezza idraulica e risorse agli agricoltori, si intravede la volontà di riaprire la strada

a interventi già bocciati dalla storia e dal buon senso, come le casse di espansione nell'area spilimberghese. Riteniamo che ogni proposta deve avere una visione coerente di tutela e gestione sostenibile che andrebbe condivisa anche sul piano politico e territoriale. La Regione ha intrapreso un percorso di attenta valutazione coinvolgendo esperti che sono da mesi al lavoro, altre idee se credibili seguano gli iter».

I DETTAGLI

Erminio Barna rappresentava l'Associazione degli agricoltori. Si tratta, è stato sottolineato di una «alternativa progettuale in un'ottica di allargamento controllato in caso di piena». «Una sfida complessa dal punto di vista sia tecnico che ambientale» ha esordito Maurmair sottolineando che «a sessant'anni dalle gravi alluvioni del passato, la Regione e le altre istituzioni coinvolte stanno facendo i passi giusti per individuare soluzioni efficaci e tempestive affinché, quando si presenterà la piena centenaria con la sua forza devastante, i cittadini non rischino la vita e le loro proprietà non subiscano danni». Maurmair è stato il primo firmatario di una mozione che ha portato dodici professionisti indicati dai Comuni rivieraschi a confrontarsi con l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali. «Da quel lavoro - ricorda il consigliere di maggioranza - è scaturito un primo risultato fondamentale per la sicurezza dei territori» ossia l'attivazione delle procedure per adottare un Documento di caratterizzazione funzionale e ambientale del progetto (Docfap) unico per l'intero bacino del Tagliamento. «Un passaggio in linea con quanto sempre sostenuto dall'assesso-



re Scoccimarro, secondo cui le opere previste dal Piano di gestione del rischio alluvioni (Pgra) e le eventuali alternative debbano essere considerate lungo tutto il corso del fiume» ha aggiunto.

L'AGGIORNAMENTO

«Oggi portiamo sul tavolo nuove proposte - ha concluso - che non generino contenziosi». E quella dell'Associazione degli agricoltori che conta una quindicina di proprietari, «potrebbe rappresentare un fondamentale tassello di quel percorso di rinaturalizzazione indicato con la recente direttiva europea sul ripristino della natura nei fiumi e nota come Nature Restoration Law». Secondo Ciriani «tutto il tema va

affrontato in modo razionale ma di fronte al rischio idrogeologico qualcosa va fatto, al momento abbiamo in mano solo delle ipotesi e non un progetto formale ma il Tagliamento è considerato un unicum europeo». Dunque «serve consistenza e credibilità progettuale, allora diventa più facile studiare il percorso ed intercettare eventuali finanziamenti». «Ora mi aspetto - ha concluso l'eurodeputato - che gli stessi oppositori sostengano trasversalmente questa proposta» che dunque potrebbe venire contemplata nel Docfap che vale 4-5 milioni di euro.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carburante agevolato digitale una tessera su due E dal 2026 la vera svolta

LA MISURA

La Regione tira dritto nel processo di digitalizzazione del sistema carburanti. L'anno di svolta sarà il 2026 che vedrà proseguire la transizione verso l'identità digitale, superando tessere e Pos che non risultano più reperibili sul mercato.

«Siamo a circa metà del percorso di attivazione dei nuovi QR Code, un sistema che semplifica le procedure, aumenta la trasparenza e rafforza i controlli a tutela dei cittadini e dei gestori». A dichiararlo è l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Fabio Scoccimarro a fronte dell'approvazione, ieri in Giunta regionale, della generalità che dà il via libera al disegno di legge di modifica della Legge regionale 14/2010 sul Sistema regionale di agevolazione carburanti.

Il provvedimento, che verrà ora trasmesso al Consiglio regionale per l'esame, porta a compimento il percorso di digitalizzazione avviato nel 2022 e

definisce il nuovo quadro di competenze, vigilanza e sanzioni. «In questi anni abbiamo investito fondi e professionalità per garantire il nostro sistema regionale, superando con successo anche il contenzioso europeo» ha sottolineato l'assessore ricordando che «grazie prima al super sconto regionale, poi il sistema flessibile in capo alla Giunta e infine la fascia di confine definita Area 0, abbiamo ottenuto grandi risultati in termini ambientali e finanziari per la Nazione e la Regione».

Dunque, entrando nel merito del provvedimento, «il nuovo modello innovativo e interamente informatizzato - ha spiegato Scoccimarro - consente di

ridurre la burocrazia, migliorare la tracciabilità delle operazioni e garantire l'utilizzo corretto dei contributi pubblici».

Il Friuli Venezia Giulia è la prima Regione in Italia ad adottare una soluzione digitale completa per la gestione del sistema carburanti e dal primo febbraio 2026 si occuperà direttamente dell'emissione degli identificativi digitali: infatti i cittadini non dovranno più recarsi presso le Camere di Commercio, bensì presso gli Uffici relazioni con il pubblico (Urp) della Regione a Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e Tolmezzo. Nella norma, oltre alle novità legate appunto alla digitalizzazione del sistema e il servizio presso gli Urp, la Regione ha inoltre inserito un riferimento alla campagna di comunicazione e informazione che sarà messa in atto nel corso del 2026.

«L'obiettivo - ha concluso l'assessore - come sempre è quello di incentivare e supportare i cittadini nella transizione, senza imporre obblighi, oltre al supporto degli Urp o



istruzioni facili da seguire per i più tecnologici, potremmo anche inviare a casa dei cittadini che ne facciano richiesta il nuovo QR Code».

Ad oggi in Friuli Venezia Giulia si registrano circa 300mila tessere digitali attive (risultavano 97.971 a giugno) ossia il cinquanta per cento rispetto alle tessere cartacee di una volta. Dalla Regione confermano che lo sconto carburanti è confermato anche per il 2026 e verrà stanziata una cifra iniziale di 60 milioni di euro per poi implementare - come da prassi - nelle manovre finanziarie successive di luglio e ottobre i fondi (nel 2025 si è giunti a 67 milioni). L'ultima manovra, quella autunnale approvata nei giorni scorsi dal Consiglio regionale, ha visto destinare altri sette milioni al sostegno del sistema dei carburanti agevolati.

«Un sistema - aveva detto Scoccimarro in Aula - considerato strategico sia dal punto di vista economico che ambientale, fuori da ogni ideologia mettiamo in atto politiche di transizione energetica graduale e sostenibile». Ormai risultano meno di una decina i distributori (sui 435 totali) che non hanno ancora provveduto ad abilitare i propri Pos digitali per la lettura del QR code dell'App. Si tratta di un adeguamento tecnologico che è stato reso possibile grazie alla stretta collaborazione tra amministrazione regionale e operatori locali.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL 1 FEBBRAIO
L'EMISSIONE
DELLE SCHEDE
AVVERRÀ
AGLI URP
DEI CAPOLUOGHI**

I nodi dell'economia

IL DOSSIER

Sono circa 290mila i contribuenti del Friuli Venezia Giulia che potrebbero beneficiare dello sconto Irpef sui propri redditi varato ieri dal Governo all'interno della manovra Finanziaria 2026. Il condizionale è d'obbligo perché la norma ora deve passare al vaglio del Parlamento che, come ha ricordato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «è sovrano» e potrebbe perciò apportare modifiche rispetto a quanto deciso dal Governo. Per ora, comunque, i conti si fanno con il testo approvato da Palazzo Chigi che ha deciso di intervenire a sostegno dei redditi medi, riducendo l'aliquota Irpef dall'attuale 35% al 33% per i redditi tra i 28mila e i 50mila euro lordi l'anno.

SUL TERRITORIO

In Friuli Venezia Giulia rientrano in questa fascia circa 230mila persone. La stima è data dal fatto che, come spiega il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, le classi di reddito, così come da fonte del Ministero dell'Economia, sono divise attualmente da 20mila a 29mila e da 29mila a 50mila euro e non da 28mila a 50mila euro. Per essere precisi, quindi, la dichiarazione dei redditi presentata nel 2024 ha rivelato che in regione i redditi tra i 29mila e i 50mila euro appartengono a 221mila 107 dichiaranti. Cui dovrebbero aggiungersi all'incirca diecimila dichiaranti con un reddito tra i 28mila e i 29mila euro. A questo ampio scaglione, il secondo dopo i 246mila che dichiarano tra i 20mila e i 29mila euro, si debbono aggiungere i 63.887 dichiaranti che hanno un reddito compreso tra i 50mila e i 200mila euro. Anch'essi, infatti, stando alle spiegazioni del ministro dell'Economia, beneficeranno del taglio di due punti percentuale dell'Irpef per la quota di reddito compresa tra i 28mila e i 50mila euro. La «sterilizzazione» dello «sconto» Irpef, infatti, nelle disposizioni previste dal Governo, scatta sopra i 200mila euro.

I CONTI

Che cosa guadagneranno, dunque, tutti coloro che si potranno avvalere della nuova disposizione fiscale? Un risparmio che, stando a quanto reso noto ieri durante l'illustrazione generale del Dpb, il Documento programmatico di bilancio, potrà arrivare al massimo a 440 euro l'anno, cioè circa 36 euro al mese, con un'oscillazione in più o in meno a seconda della prossimità del reddito alla soglia minima o a quella massima dello scaglione per cui è prevista la

decurtazione. Per un reddito di 30mila euro, il taglio dell'Irpef, secondo i primi calcoli, dovrebbe aggirarsi sui 40 euro al mese. Tra tutti coloro che potranno beneficiare di uno stipendio più pesante dall'entrata in vigore della misura, a essere più felici «saranno comunque gli uomini e non le donne», avverte il ricercatore Russo.

Il gender gap che caratterizza i salari, infatti, qui si mostrerà in tutta la sua evidenza. In regione, tra i 221mila dichiaranti un reddito tra i 29mila e i 50mila euro nel 2024, infatti, erano 144.174 uomini a fronte di sole 76mila 933 donne. In pratica, in questa fascia gli uomini sono quasi il doppio delle donne. Per non parlare, poi, della fascia di reddito tra i 50mila e i 200mila euro. Qui le donne si riducono a poco più di un terzo: 47mila 386 uomini contro 16.501 donne. Facendo le somme, le donne che



potranno contare sullo sconto Irpef saranno circa 94mila e gli uomini circa 192mila, poco meno di centomila in più. Coloro che saranno, invece, completamente tagliati fuori dal beneficio, perché hanno un reddito lordo annuo superiore ai 200mila euro, in regione saranno 2.717 dichiaranti, dei quali 385 donne e 2.332 uomini. Restando ai benefici per i lavoratori, il Dpb prevede il taglio della tassazione dei premi di produttività, dal 5 all'1 per cento, elevando anche la soglia dei premi soggetti all'aliquota sostitutiva da 3mila a 5mila euro. Detassazione, poi, delle componenti del salario legate ai turni notturni e festivi. La Finanziaria 2026 prevede, non da ultimo, un aumento di 20 euro mensili per le pensioni minime.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industriali, grande pace: assemblea unita con vista Europa

IL VERTICE

Ogni lunga marcia comincia con un piccolo passo. Michelangelo Agrusti cita anche Mao Tse Tung per lanciare la prossima assemblea di Confindustria Friuli Venezia Giulia, in programma il prossimo 24 ottobre. L'evento segna un cambio di passo nelle relazioni tra gli industriali della regione, che negli anni hanno percorso strade diverse. Questa assemblea infatti è stata organizzata congiuntamente, per la prima volta, da Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine. Per il meeting è stata scelta la città di Trieste, al Convention Generali Convention Center, dove il palco, immersivo e in mezzo al pubblico, sarà blu con 12 stelle gialle.

Il tema centrale della giornata infatti sarà l'Europa, pilastro centrale del pensiero di Agrusti, come si è potuto anche recentemente notare all'ultima edizione di Pordenonelegge.

«Dobbiamo farla nascere davvero partendo dal basso – ha specificato Agrusti – dal mondo produttivo, che nel Nordest è già fortemente integrato con i sistemi economici di Germania, Francia e Regno Unito. Di fronte alla contrapposizione tra Stati Uniti e Cina, serve costruire una sovranità industriale europea su ambiti strategici come microchip, software, energia e acciaio, in coerenza con l'agenda Draghi». Un sentimento condiviso dal presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo. Il leader degli industriali friulani ha richiamato il conte-

sto difficile della post-globalizzazione e la necessità di «dialogo e sinergia per rilanciare il progetto europeo», mai del tutto decollato.

«La pandemia e le crisi internazionali – ha spiegato Pozzo – hanno modificato in profondità gli equilibri economici globali, imponendo una riflessione strategica. «Siamo schiacciati tra due grandi potenze, gli Stati Uniti e la Cina – ha osservato an-

PORDNONE E UDINE ASSIEME A TRIESTE IL 24 OTTOBRE «INNOVAZIONE E SGUARDO AL FUTURO»



CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO
Michelangelo Agrusti

che Pozzo – e l'unica via d'uscita è far decollare davvero l'Europa». Secondo il presidente di Confindustria Udine è necessaria e urgente anche una nuova boccata d'aria per l'industria. In Italia peso del settore manifatturiero sul prodotto interno lordo è sceso dal 25% a circa il 18%.

«C'è la necessità – ha specificato Pozzo – di riportarlo almeno sopra il 20% attraverso innovazione, investimenti e politiche moderne». Il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò, che ha spiegato: «Dobbiamo evitare le lamentele e portare proposte concrete, in particolare su una legislazione che favorisca la collaborazione tra imprese europee. Il futuro è l'Europa e la competizione deve avvenire

all'esterno, non all'interno del continente». Il presidente, inoltre, ha richiamato la necessità di regole comuni più semplici e di una maggiore integrazione industriale continentale, evidenziando che sarà proprio Confindustria a farsi promotrice di percorsi legislativi che possano aiutare a migliorare la competitività. All'assemblea degli industriali, tra i 1.800 partecipanti ci saranno 500 giovani. Tra questi, oltre agli studenti degli Istituti, ci sarà un lavoratore ghanese che racconterà la sua esperienza di formazione in Africa e assunzione in Italia con il «progetto Ghana». Un modello che Confindustria sta per esportare anche in altre regioni.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli immigrati portano 400 milioni

► È il contributo garantito dai lavoratori nati all'estero in Fvg. L'apporto vale il 10 per cento del prodotto interno lordo locale

► La retribuzione però è inferiore di 8mila euro rispetto agli occupati di nazionalità italiana: le differenze territoriali



L'ANALISI Sono sempre di più, in Friuli Venezia Giulia, i lavoratori che non sono nati in Italia e l'apporto all'economia della nostra regione è arrivato a toccare il 10 per cento del prodotto interno lordo del territorio

Il rapporto dell'economista Mattioni

«Pil stagnante, la giunta Fedriga deve invertire la rotta»

«Lo scarto tra narrazione della Giunta Fedriga e realtà è dimostrato da dati che fotografano una situazione di rallentamento strutturale dell'economia regionale. Il terzo rapporto socioeconomico OSE è illustrato dagli esponenti di RilanciaFriuli conferma quanto già evidente e fornisce ulteriori dati utili in vista della prossima manovra di Stabilità». Lo affermano i capigruppo del Pd e del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Diego Moretti e Massimo Moretuzzo, presenti oggi insieme ai consiglieri Andrea Carli, Manuela Celotti e Massimiliano Pozzo (Pd), alla conferenza stampa promossa dagli stessi gruppi consiliari insieme all'Osservatorio socioeconomico di RilanciaFriuli. «Per

RilanciaFriuli - fa sapere la nota dei consiglieri delle Opposizioni - sono intervenuti Fulvio Mattioni e Furio Petrossi, che hanno illustrato i numeri del rapporto. Tra il 2023 e il 2025 il Pil regionale oscilla tra il -0,5% e il +0,5%, con previsioni di crescita ancora minime per il triennio 2024-2026. Secondo i dati del Defr 2026 e dell'Istat, il Fvg resta tra i territori con le performance più deboli del Nord-Est, insieme alla sola Puglia in calo occupazionale. Nel primo semestre 2025, l'occupazione 15-89 anni in Italia è aumentata dell'1,4%, ma in Friuli Venezia Giulia è calata dello 0,3% e in parallelo, la disoccupazione regionale cresce dell'11,2% (contro -6,1% a livello nazionale), portando il tasso al 4,7%, superiore alla media del Nord-Est. Sul

versante produttivo, il malessere industriale rimane elevato: 4.915 lavoratori in cassa integrazione nel 2025, di cui oltre 1.500 in cig straordinaria, con punte superiori al 40% in provincia di Pordenone». Nel suo commento, Moretti si sofferma sulla «pressione fiscale in aumento, tanto a livello Paese, quanto in Fvg. La svolta per la nostra regione c'è stata nel 2017, con l'accordo tra i Governi guidati da Serracchiani e Gentiloni, che prevedeva che le compartecipazioni ai tributi erariali spettanti alla Regione non si calcolassero più sul versato, bensì sul maturato i cui benefici si sono visti successivamente, in particolare in questi ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Il contributo che i lavoratori immigrati danno al Pil del Friuli Venezia Giulia ha raggiunto nel 2024 il 10,8%, una percentuale nettamente superiore ai 9 punti della media italiana, con un apporto in termini assoluti pari a 409 milioni. Gli occupati sono 58mila e da qui al 2028 le imprese stimano di assumerne altri 16.300, una quota che rappresenterà il 26,2% degli ingressi nel mondo del lavoro in questo lasso di tempo, cioè più di un quarto.

I DATI

Lo spaccato lo dà il «Rapporto annuale 2025 sull'economia dell'immigrazione» curato dalla Fondazione Leone Moressa - una realtà nata su iniziativa dell'associazione artigiani e Pmi di Mestre Cgia - e che sarà presentato lunedì al Cnel e alla Camere dei deputati.

Il maggior contributo alla creazione del Pil in Friuli Venezia Giulia è in linea con una presenza di immigrati percentualmente superiore rispetto alla media italiana (10,1% a fronte di un 8,9%, pari cioè a 120.114 unità al primo gennaio del 2024), con una crescita costante anche dell'imprenditoria dei nati all'estero, che negli ultimi dieci anni hanno contribuito a mantenere positivo il saldo tra nascita e morte delle imprese.

Edilizia, agricoltura, manifattura, in Italia e anche in regione, sono i settori in cui gli stranieri hanno una incidenza maggiore. Sul territorio regionale gli occupati nati all'estero sono maggiormente presenti a Gorizia (13% degli occupati), con un ruolo importante giocato dai lavoratori concentrati a Monfalcone, e a Pordenone, dove gli stranieri residenti sono parti all'11,2%, un punto abbondante sopra la media regionale. Alta la percentuale anche a Trieste (11%), mentre la provincia di Udine è quella che ha una percentuale di stranieri più contenuta, cioè un 8,2% della popolazione.

In numeri assoluti, però, è proprio il territorio del capoluogo friulano a contarne di più, cioè 42.212 unità, seguito da Pordenone con 34.748 presenze. In terza posizione Trieste, con 25.019 unità e ultima Gorizia, dove si contano 18.165 persone.

RICCHEZZA

Il reddito medio dei nati all'estero in Friuli Venezia Giulia è pari a 18.600 euro, con una differenza di 8.490 in meno euro rispetto al reddito medio dei nati in regione. Il gap più importante si ha a Trieste, dove la differenza raggiunge gli 11.400 euro. A Gorizia il divario è pari a 9.110 euro, mentre a Udine e Pordenone la cifra è inferiore e pressoché la stessa: una differenza di 7.560 euro nel primo caso e di 7.470 euro nel secondo.

Il Rapporto della Fondazione Moressa dà uno sguardo significativo anche all'apporto che gli stranieri danno all'economia regionale come imprenditori e non solo come lavoratori.

PORDENONE È TRA LE PROVINCE CON LA MAGGIOR PENETRAZIONE DI ADDETTI STRANIERI

AUMENTANO ANCHE GLI IMPRENDITORI CON UN PASSAPORTO NON UE

Nel complesso, i titolari di azienda nati all'estero incidono per il 13,3% sul totale con una presenza più marcata a Trieste (18,7%) e a Gorizia (15,9%) e più contenuta a Pordenone (12,7%) e a Udine, con un 11,3 per cento. Ciò che però rivela uno sguardo retrospettivo è la crescita importante degli imprenditori stranieri negli ultimi dieci anni, cioè dal 2014 al 2024. La media regionale è di un aumento pari al 19,4%, a fronte di un calo degli imprenditori nati in Italia del 10,5 per cento.

Trieste si conferma la città con la più alta concentrazione di nuove aperture attuate da titolari stranieri, + 33,1% in dieci anni, seguita da Gorizia (+20,8%), da Pordenone (+19,9%) e, quindi, da Udine, dove nel decennio l'incremento è stato del 12,1 per cento. Allargando lo sguardo a tutto l'Italia, la Fondazione Moressa rileva che la popolazione con background migratorio continua a dare un contributo positivo alla demografia, con un tasso di natalità più alto (9,9 anti ogni mille abitanti tra gli stranieri, 6,1 tra gli italiani) e un tasso di mortalità più basso, pari a un 12,3 per mille. Tra gli stranieri, solo il 6% ha più di 64 anni, mentre la gli italiani questa componente arriva al 26 per cento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre 23mila visitatori, Sicam ha riempito i padiglioni

IN FIERA

Anche quest'anno Sicam chiude con la consapevolezza di essere stata una fiera internazionale e all'altezza delle aspettative, grazie «all'eccellenza degli espositori e ai bellissimi prodotti». Secondo le primissime elaborazioni fornite a poche ore dalla conclusione della quattro giorni, dal 14 al 17 ottobre sono arrivati in fiera 23.818 visitatori in rappresentanza di oltre 9.300 aziende provenienti da 113 Paesi. L'Italia quello più rappresentato (61% per cento), seguita da Germania, Spagna e Cina, oltre alla forte presenza dell'Est Europa.

«Se la creatività, la bellezza, il fascino, le nuove funzionalità, l'intelligenza delle soluzioni che abbiamo visto in questi quattro

giorni saranno parte degli arredi delle prossime stagioni - commentano gli organizzatori - non potremo che trovarci di fronte a mobili bellissimi, comodi ed estremamente funzionali. Una sensazione che riassume perfettamente il mood delle giornate pordenonesi: la 16ª edizione del Salone internazionale per i componenti, i semilavorati e gli accessori per l'industria del mobile è stata una grande opportunità per toccare con mano lo stato dell'arte dell'intera filiera, una sorta di «isola felice» dove si è respirata un'atmosfera positiva, di ottimismo, di voglia di fare». «Da diverse edizioni Sicam è un appuntamento irrinunciabile per tutti i protagonisti della filiera», commenta in particolare Carolina Giobbi. «Indubbiamente un motivo di orgoglio per noi

organizzatori, per quanto il vero merito vada alla capacità di attrazione di tutti coloro che decidono di esporre a Pordenone».

Si conclude così il Salone del mobile di Pordenone 2025, che quest'anno, nella classifica degli espositori, ha visto al primo posto i produttori di ferramenta (che hanno rappresentato il 30 per cento del totale), seguiti dai semilavorati in legno e dai fornitori di sistemi di incasso (per una presenza pari al 13 per cento degli espositori ciascuno) e dai produttori di pannelli e impiallacciati/nobilitati (9 per cento). Una manifestazione che non ha voluto rinunciare al tema della sostenibilità, declinata sia nella scelta degli allestimenti (riutilizzati di anno in anno), sia nell'inserimento di alcune voci nel catalogo per facilitare l'individuazione delle aziende che propongono prodotti e servizi «ecompatibili», sia nella decisione di supportare nuovamente Savingbees.org, il progetto italiano nato per creare habitat permanenti per impollinatori selvatici e contribuire alla rigenerazione della biodiversità. Importante anche il ritorno di quella che sta diventando «una tradizione in cui Sicam crede molto», concludono gli organizzatori.



L'ESPOSIZIONE Il pienone a Sicam a Pordenone

«Nell'ultimo giorno di fiera, un folto gruppo di giovani delle scuole e degli istituti di formazione del territorio hanno accolto l'invito della delegazione del Fvg di ADI-Associazione per il design industriale a confrontarsi sull'opportunità di legare al design e all'industria del mobile il proprio futuro». Finita l'edizione numero 16, si guarda già alla

17, quella dal 20 al 23 ottobre del 2026, i cui primi dati - con oltre il 90 per cento degli espositori che hanno già dato conferma della propria presenza - sono già di per sé significativi.

Soddisfazione anche per l'esito di Enjoy Pordenone with Sicam, il fuori Salone tornato per proporre ai protagonisti della fiera e alla cittadinanza situazioni culturali e di intrattenimento grazie al coinvolgimento del mondo del commercio e delle realtà del territorio. «Il bilancio è stato positivo - il commento dell'assessore Alberto Parigi -. Abbiamo visto tanta gente in giro per la città durante la settimana che si è fermata nei locali, con beneficio per il commercio».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Italia-Israele, alta tensione

GLI SCONTRI

Sono entrambi ai domiciliari i due manifestanti arrestati martedì sera dopo gli scontri tra piazza I Maggio e viale della Vittoria a Udine, a margine del corteo pro Palestina organizzato in occasione della partita Italia-Israele allo stadio Friuli. Marco Chiopris, 45enne di Buja, e Jan Gavino Pozzobon, 49 anni, residente a Feltre, ieri mattina sono stati accompagnati in Tribunale scortati dalla polizia penitenziaria. Davanti al giudice per le indagini preliminari Mariarosa Persico, è stata celebrata l'udienza di convalida dell'arresto. La Procura di Udine ha chiesto per entrambi la misura cautelare degli arresti domiciliari, mentre il difensore, l'avvocato Paolo Viola, ha proposto misure meno afflittive, ovvero il divieto di dimora nel Comune di Udine. Nel pomeriggio il gip ha emesso l'ordinanza con cui convalida gli arresti e dispone per entrambi la misura cautelare ai domiciliari in attesa delle successive fasi d'indagine.

LE ACCUSE

I due manifestanti sono accusati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale continuata e aggravata dal volto travisato e dal fatto di aver agito in concorso con altre persone. Secondo

CRESCERE LA TENSIONE DOPO LE DICHIARAZIONI DI UN CONSIGLIERE CONTRO GIORGIA MELONI RIZZETTO (FDI) INVOCARE LE DIMISSIONI

Pietre e bottiglie contro la Polizia
Gli arrestati a casa

►Ieri la convalida: sono ai domiciliari dopo la resistenza in piazza I Maggio ►Protesta dei pro Pal trattenuti in Questura «Foglio di via, ma non abbiamo fatto nulla»

quanto ricostruito dagli inquirenti, il bujese, con un precedente di lieve entità, è accusato di aver lanciato sassi e altri oggetti contro le forze dell'ordine, mentre il feltrino, incensurato, avrebbe tentato di bloccare il mezzo della Polizia che usava l'idrante impiegato per disperdere i manifestanti. L'avrebbe colpito con l'asta di una bandiera, raggiungendo nell'impeto anche alcuni agenti in servizio.

I FOGLI DI VIA

Emergono anche nuovi elementi e testimonianze riguardo ai fermi effettuati quella stessa sera in via Carducci, al termine della manifestazione. Come riportato da Udine Today, alcuni dei giovani fermati – tra i 20 e i 27 anni, residenti tra le province di Udine e Pordenone – sostengono di essere



MANIFESTANTI Respinti dagli idranti della Polizia (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

stati bloccati con la forza mentre si stavano semplicemente dirigendo verso le proprie automobili a corteo ormai concluso. Raccontano di essere stati trattenuti per circa cinque ore in Questura, identificati e poi raggiunti da un foglio di via obbligatorio dal comune di Udine della durata di tre anni, provvedimento che ora intendono impugnare. «Abbiamo vissuto un incubo – raccontano –. Ci siamo trovati in mezzo a una situazione di cui non facevamo parte, siamo stati portati via senza spiegazioni e ora ci ritroviamo con un foglio di via che ci vieta di entrare in città, senza aver fatto nulla». I loro legali annunciano ricorso al Tribunale amministrativo regionale, sottolineando la sproporzione delle misure adottate rispetto ai fatti contestati.

TENSIONI

Il clima resta teso anche sul piano politico, con una scia di polemiche che non accenna a spegnersi. Alle discussioni sull'uso dei lacrimogeni, sui fermi e sull'operato delle forze dell'ordine si aggiunge ora la dura presa di posizione dell'onorevole Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Lavoro della Camera, che in una nota diffusa nella giornata di ieri ha annunciato la presentazione di un'interrogazione parlamentare. Nel mirino le dichiarazioni rilasciate dal consigliere comunale di maggioranza Andrea Di Lenardo (Alleanza Verdi e Sinistra) durante la trasmissione Ring, andata in onda il 16 ottobre su TV12. «Affermazioni gravissime nei confronti della presidente del Consiglio Giorgia Meloni – ha dichiarato Rizzetto – sono state pronunciate dal consigliere comunale Di Lenardo, appartenente al gruppo politico Avs. Ha espressamente dichiarato: "Auspico una Norimberga per la Meloni"». Nel corso dello stesso intervento Di Lenardo ha anche sostenuto che le forze dell'ordine avrebbero utilizzato lacrimogeni non consentiti durante il servizio di ordine pubblico. «Se il consigliere dispone di prove a sostegno di tale affermazione – ha replicato Rizzetto – lo invito a presentare una denuncia o un esposto alla Procura della Repubblica». Il deputato ha infine chiesto al segretario nazionale di Avs Nicola Fratoianni e al sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, di prendere posizione e di valutare l'opportunità di invitare il consigliere alle dimissioni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo
e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Sangue in casa, badante trovata morta

►La donna, una 52enne originaria della Romania, è deceduta nell'abitazione dell'anziana a cui prestava da tempo assistenza

►Paura in via Marsala, donna rapinata dai malviventi
Droga sintetica verso il confine, l'intervento della Finanza

INTERVENTI

UDINE Tragedia nel pomeriggio di ieri a Udine, dove il corpo senza vita di una badante 52enne, originaria della Romania, è stato ritrovato in viale Leonardo da Vinci, all'interno di un appartamento in cui la donna assisteva un'anziana non autosufficiente. Secondo i primi rilievi è deceduta per cause naturali. A scoprire il corpo, riverso a terra in bagno, è stata una collega connazionale che avrebbe dovuto darle il cambio. La scena che si è presentata ai primi soccorritori era apparsa inizialmente complessa: in bagno era presente molto sangue e tracce ematiche sono state rinvenute anche in altre stanze, elementi che in un primo momento avevano fatto ipotizzare un decesso dubbio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, il personale sanitario e il magistrato di turno della Procura, che ha disposto rilievi accurati per escludere altre ipotesi. A condurre il sopralluogo, i militari del Nucleo Radiomobile e gli esperti della Sezione Rilievi del Comando Provinciale dei Carabinieri di Udine, incaricati di ricostruire con precisione la dinamica dei fatti. La salma è stata rimossa e con tutta probabilità sarà sottoposta ad accertamenti medico-legali.

IL CASO

Paura invece nella serata di giovedì 16 ottobre per una donna di circa novant'anni residente nella zona di via Marsala, sempre nel capoluogo friulano. L'anziana si è trovata improvvisamente di fronte due malviventi, vestiti di scuro e incapucciati, che l'hanno sorpresa in cucina, bloccata e rapinata. I banditi sono riusciti a fuggire con contanti e gioielli, il cui valore non è ancora stato quantificato. La vittima, sotto choc, è riuscita a chiedere aiuto a un parente che vive poco distante, il quale ha allertato le forze dell'ordine. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Squadra Volante della Questura di Udine. Gli agenti hanno raccolto la testimonianza della donna e ispezionato l'abitazione alla ricerca di indizi utili. Secondo le prime informazioni, i rapinatori avrebbero agito con modalità analoghe a quelle di un episodio avvenuto lo scorso settembre nella stessa zona di via Martignacco, dove tre uomini avevano immobilizzato una donna e rubato gioielli e orologi per decine di migliaia di euro.

SEQUESTRO

Prosegue l'attività del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Udine che, nell'ambito del controllo economico del territorio, ha intercettato un ingente carico di droghe sintetiche destinate all'estero. L'operazione è stata condotta dai finanzieri della Compagnia di Cividale nell'ambito dei controlli ai valichi di confine con la Slovenia, in particolare a Stupizza, nel comune di Pulfero. Un'autovettura con targa estera, diretta in Slovenia e condotta da un 45enne della Repubblica Ceca, è stata fermata per un controllo. L'uomo, apparso subito nervoso, ha insospettito i militari che, durante l'ispezione del bagagliaio, hanno rinvenuto all'interno di un trolley diversi stupefacenti occultati in sacchetti di plastica: pasticche di ecstasy, polvere di Mdma, francobolli contenenti acido Lsd e cristalli di ketamina. Tutte le sostanze sono state sequestrate e il conducente denunciato alla Procura di Udine per traffico di stupefacenti. Le indagini proseguono per identificare la rete di destinazione e i canali di approvvigionamento.

CONTROLLI

Nel pomeriggio di giovedì la Polizia di Stato di Udine, in collaborazione con Carabinieri, Guardia di Finanza e polizia locale, ha effettuato un servizio straordinario di controllo nella zona di Borgo Stazione. Le verifiche si sono concentrate tra la stazione ferroviaria, viale Ungheria e il Parco Martiri delle Foibe. Sono state identificate 144 persone e sottoposti a controllo sette esercizi pubblici. Durante le operazioni, in viale Ungheria, un cittadino pakistano di 39 anni, regolare sul territorio nazionale e privo di precedenti, è stato denunciato per detenzione ai fini di spaccio di 22 grammi di cocaina, già suddivisi in 39 dosi pronte per la vendita. Oltre alla droga, gli agenti hanno sequestrato 90 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita.

FURTO A LIGNANO

Nella notte tra giovedì 16 e venerdì 17 ottobre un furto è stato messo a segno in un cantiere edile di corso degli Alisei, a Lignano Sabbiadoro. Ignoti si sono introdotti nell'area di lavoro e hanno portato via attrezzatura tecnica e materiale idraulico per un valore stimato di circa settemila euro.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO Nell'abitazione dell'anziana in cui è morta la badante rumena sono intervenuti i carabinieri

Associazioni d'arma Ok alla nuova legge locale per assegnare i contributi

SICUREZZA

UDINE «Con il nuovo bando destinato alle associazioni combattentistiche e d'arma, delle Forze dell'ordine, dei Forestali, dei Vigili del fuoco e della Polizia locale mettiamo finalmente ordine a un sistema che fino ad oggi si reggeva su contributi puntuali: ora abbiamo una legge quadro che consente alla Regione di finanziare in modo strutturato le numerose attività promosse da queste realtà e amplia in maniera rilevante la platea dei soggetti che possono ottenere i finanziamenti. È un modo concreto per riconoscere e sostenere il prezioso ruolo da loro svolto, contribuire a mantenere viva la memoria storica del territorio e promuovere valori fondamentali come la legalità, il senso civico e l'attaccamento alle istituzioni».

È quanto detto dall'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti che, presentando i dettagli del bando approvato dalla Giunta la scorsa settimana, ha evidenziato come «accanto ai grandi eventi organizzati da queste associazioni, c'è un'attività costante a beneficio delle comunità, dalla presenza alle cerimonie fino all'impegno nella tutela e manutenzione dei monumenti, per i quali sono previsti finanziamenti specifici. In questo modo diamo una risposta impor-

tante e concreta al sistema e al territorio».

«Oltre a rappresentare un'opportunità concreta per valorizzare luoghi, cimeli e testimonianze che custodiscono la storia del Friuli Venezia Giulia, il bando offre alle associazioni l'opportunità di dialogare con le nuove generazioni attraverso progetti educativi nelle scuole. Un impegno che rafforza il legame tra comunità e istituzioni, rendendo più solido il tessuto sociale della nostra regione». La misura mette a disposizione per il 2025 una dotazione complessiva di 972mila euro, suddivisa tra spese correnti (350mila euro) e investimenti (622mila euro). Il bando finanzia un ampio ventaglio di attività: dall'organizzazione di raduni, cerimonie, mostre e convegni dedicati alla storia del Friuli Venezia Giulia e al contributo delle Forze armate e

dell'ordine, fino al restauro di cimeli e beni storici da esporre in musei o eventi pubblici. Sono inoltre previste misure specifiche per il recupero e la manutenzione di monumenti, lapidi e cippi commemorativi, la costruzione di una geografia memoriale del territorio e la valorizzazione di materiale documentale, prestando particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni, attraverso iniziative di educazione civica e percorsi nelle scuole. Possono accedere al contributo le associazioni costituite da almeno un anno, senza fini di lucro, regolarmente funzionanti e impegnate in attività coerenti con i propri statuti, con l'esclusione di quelle che abbiano promosso azioni di negazionismo rispetto a eventi storici come l'Olocausto, le Foibe e l'Esodo. I contributi, concessi fino al 100% della spesa ammissibile, variano da 3mila a 10mila euro per le spese correnti (elevabile a 15mila per associazioni capofila) e da 10mila a 70mila euro per gli investimenti (elevabili a 85mila per associazioni capofila).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano energetico di Udine diventa un caso di studio

L'ECCELLENZA

UDINE Il Comune di Udine è stato presente alla tredicesima edizione del Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale organizzato all'Università Bocconi di Milano, in un panel dedicato al ruolo degli enti pubblici nei partenariati pubblico-privato.

A rappresentare la città è stata Eleonora Meloni, assessora all'Ambiente e all'Energia, insieme agli autorevoli colleghi dei Comuni di Parma e Rho.

«È un grande onore – ha affermato Meloni – poter portare l'esperienza di Udine su un palcoscenico nazionale, dimostrare che una città di medie dimensioni può intraprendere scelte ambiziose e ottenere risultati

concreti in tema ambientale ed energetico.»

Il fulcro dell'intervento ha riguardato il PPP sottoscritto con HSE – Hera Servizi Energia, la concessione dei servizi energetici per gli edifici comunali. L'iniziativa, del valore complessivo di 30,3 milioni di euro, prevede 8,7 milioni di investimenti diretti per la riqualificazione energetica di oltre sessanta edifici pubblici e una durata di quindici anni.

Il progetto interessa un patrimonio comunale ampio e diversificato che comprende numerosi edifici scolastici, dagli asili nido e scuole dell'infanzia alle scuole primarie e secondarie di primo grado, tra cui la Rodari, Carducci, Alberti, Divisione Julia, D'Orlandi, Friz, Nievo, IV

Novembre, Pellico, San Domenico, Girardini, Zardini, Ada Negri e Valussi. Gli interventi riguardano inoltre strutture sportive come il Palasport Benedetti, il Palamostre e gli impianti di tennis, edifici culturali di rilievo come Palazzo Morpurgo, la Biblioteca Civica Joppi e il Museo del Castello, oltre ad alloggi assistenziali e uffici comunali aperti al pubblico.

Grazie a questo partenariato il Comune prevede una riduzione complessiva dei consumi energetici del 15,3%, pari a circa 2,7 GWh all'anno di energia risparmiata. In particolare, i consumi di gas metano diminuiranno del 15,9% e quelli da teleriscaldamento del 6,5%.

Questi interventi comporteranno inoltre una mancata



LA SEDE COMUNALE Palazzo d'Aronco a Udine

emissione in atmosfera di oltre 700 tonnellate di CO₂ ogni anno, equivalenti a circa 10.500 tonnellate in 15 anni, insieme a una riduzione sensibile degli inquinanti atmosferici legati alla combustione, stimata in oltre 1,5 tonnellate di ossidi di azoto (NOx) e mezzo tonnellata di ossidi di zolfo (SOx) nell'arco della concessione.

Un risultato che si traduce in un miglioramento concreto della qualità dell'aria e in un contributo diretto al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), che punta a ridurre del 43% le emissioni complessive della città entro il 2030.

La realizzazione degli interventi prevede l'adozione di tecnologie all'avanguardia: generatori di calore ad alta efficienza,

pompe di calore, impianti fotovoltaici, cappottature e coibentazioni termiche, sistemi di teleselezione e manutenzione informatizzata.

Un caso emblematico citato dall'assessora è quello degli alloggi assistenziali di via Sabbadini, dove – grazie all'integrazione con gli incentivi del Conto Termico 2.0 – l'investimento ha superato il milione di euro. L'intervento ha permesso la realizzazione di una nuova centrale termica ibrida, l'isolamento con cappotto in lana di roccia e la predisposizione per sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili, con evidenti benefici in termini di comfort abitativo, efficienza e riduzione dei costi di gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it

CALCIO SERIE A

«Attenta Udinese, lunedì sera troverai un ambiente euforico e un avversario in salute». Fausto Borin, uno dei doppi ex di Cremonese e Udinese, mette in guardia i bianconeri: «Dovranno essere al top per conquistare la vittoria-rilancio».

Borin, ex portiere, cresciuto nelle giovanili del Conegliano, club allora nell'orbita dell'Udinese di Teofilo Sanson, venne a Udine nel 1979 facendo il suo debutto l'11 maggio 1980, ultima di campionato, in Udinese-Pescara 1-1. L'anno dopo, con alla guida Enzo Ferrari prima, Paride Tumburus poi, difende la porta della Primavera che vincerà alla grande il campionato per poi essere titolare in prima squadra nel 1981-82 voluto proprio da Ferrari che un anno prima era subentrato a Gustavo Giagnoni. Ha fatto parte anche dell'Udinese di Zico, poi nel 1984 è passato alla neo promossa Cremonese con cui militava (era il capitano), la mezzala Claudio Bencina suo compagno di squadra nell'Udinese all'inizio degli anni '80. Fu una stagione travagliata quella della squadra grigiorossa allenata da Emiliano Mondonico che retrocesse in B mentre Borin passò al Cesena, poi alla Sambenedettese, infine allo Schio per poi intraprendere la carriera di preparatore dei portieri (Venezia, Reggiana, Thiene). «Ho un bel ricordo di Udine, ho trovato in Ferrari un grande allenatore, una splendida persona che mi avrebbe voluto al suo fianco quando allenava l'Alessandria (1995-96). Ma tutto l'ambiente mi ha aiutato - ha detto ancora - E sono convinto che farà altrettanto anche con Zaniolo che è in cerca di rilancio. E' capitato nel posto giusto per ritrovare continuità di rendimento, senza avere alti e bassi come Leao, come si verificava anche con Balotelli. Vedrete che tornerà ad essere il calciatore che abbiamo ammirato nei primi anni della sua esperienza con la Roma, sono convinto anche che verrà richiamato nella famiglia azzurra, lui è un grande giocatore, oltretutto non è più un "ometto", lo vedo maturato, voglioso di fare bene, sicuramente darà una spinta poderosa alla squadra di Runjaic».

BASKET

Con il mirino puntato verso il primo successo in serie A della sua storia l'Old Wild West Udine sta completando la preparazione in vista della gara di domani sera alle ore 20 contro la Germani Brescia. Il fatto di avere trascinato sabato scorso la Virtus Bologna al supplementare ha dato ulteriore fiducia a un ambiente che ne aveva bisogno, essendo nuovo nella categoria. I risultati nelle amichevoli della pre-season, per quanto buoni, contano il giusto, cioè zero, quando si comincia a fare sul serio. La Germani nelle prime due giornate di campionato è persa già ben sintonizzata, ha rischiato ma vinto a Treviso all'esordio e ha poi superato tutto sommato in scioltezza Trento al palaLeonessa. Non avendo impegni nelle coppe europee (vi ha rinunciato per il ter-



«ATTENTA UDINESE A CREMONA RISCHI»

Fausto Borin, doppio ex, mette in guardia la squadra di Runjaic: «Avversario in forma»

«Ambiente euforico, bianconeri al top per ottenere la vittoria che vale il rilancio»

Il calendario

Due gare da non fallire prima dei match con le big

L'Udinese si prepara a una settimana particolare, con la sfida di lunedì prossimo che farà da apripista a quella successiva di sabato contro il Lecce. Due gare ovviamente da non fallire perché, al di là di quello che dice ora la classifica, con la Cremonese avanti e in quella decima posizione che è l'ambizione minima del club friulano. Chiaro che si tratta ancora di un momento fluido della classifica in cui non si

sono consolidati definitivamente i valori delle squadre in gioco, ma non si può nascondere che i prossimi due impegni siano contro squadre assolutamente alla portata dei bianconeri, anche se nei 5 precedenti le zebrette non hanno mai espugnato lo Zini. Ci proverà per la prima volta Kosta Runjaic, con il gruppo che non si è nascosto sulla necessità di fare sei punti nelle prossime due partite. Lo ha

detto a chiare lettere Kabasele al termine di Udinese-Cagliari. Bisogna fare sei punti per salire a 14 e affacciarsi quindi nel miglior modo possibile al poker di impegni proibitivi in campionato contro le big della Serie A, inframezzate anche dall'impegno degli ottavi di Coppa Italia in casa della Juventus. Un periodo in cui ci sarà bisogno di tutti, anche magari di chi ha giocato meno, ma anche di chi è deputato a

fare la differenza in questa squadra. come Nicolò Zaniolo, Di lui ha parlato Kosta Runjaic riguardo la possibilità di rividerlo nella nazionale azzurra di Gattuso. «Magari in futuro ci sarà di nuovo spazio anche per lui in Nazionale. Prima si ritroverà con l'Udinese e maggiori saranno le chance di vederlo di nuovo con gli azzurri».



OBIETTIVO L'Oww cerca il primo successo in campionato

molto delicata - ha sottolineato l'head coach ducale Stefano Pillastrini -, come sempre succede quando si gioca contro una squadra che è in fondo alla classifica, che non ha ancora vinto e con tutti quanti che si attendono una vittoria scontata. Queste invece sono proprio le partite più pericolose perché sembra possa bastare metterci un po' di impegno e i due punti arrivino facilmente, mentre invece sappiamo che sarà durissima. Più le squadre sono in difficoltà in classifica, più sono motivate e più sono leggere

dal punto di vista mentale perché hanno poco da perdere e quindi si trovano nelle condizioni di poter giocare bene e credo che in questo momento Ruvo di Puglia, che ha comunque un organico di buon livello, sarà un avversario molto pericoloso. Se riusciremo a indirizzare la partita bene sin dall'inizio - ha concluso Pillastrini - sarà tutto di guadagnato, mentre se dovremo soffrire avremo bisogno del supporto del nostro pubblico».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FORMAZIONE

Kabasele sarà il vice Kristensen Okoje tra i pali

Nell'Udinese mancherà il solo Kristensen che potrebbe saltare anche le prossime tre gare, ma Runjaic dispone di altri difensori che danno garanzie anche se alla fine dovrebbe riproporre Kabasele. Tra i pali ci sarà nuovamente Okoye che proprio oggi sconta i due mesi di squalifica.

Sabato 18 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

CONFERMATO

Christian Kabasele sostituirà Kristensen anche nel match con la Cremonese

CREMONESE

Poi Borin mette in guardia l'Udinese dal «pericolo Cremonese». «I bianconeri potenzialmente si fanno preferire, ma sono reduci da tre gare in cui hanno deluso, soprattutto a Reggio Emilia contro il Sassuolo. Mentre la Cremonese, che ha una buona classifica, ha iniziato l'avventura in maniera molto positiva, ha vinto a Milano contro i rossoneri, si è resa poi protagonista di altre prestazioni convincenti, sbagliando solamente con l'Inter. E' un complesso che segue in tutto e per tutto il suo allenatore Nicola, ha idee di gioco, il collettivo è valido, tutti hanno fiducia nelle loro possibilità e ciò è importante per rendere al top. E ci sono anche individualità importanti in particolare Bonazzoli, giocatore imprevedibile capace di grande giocate come si è verificato sul campo del Milan».

OKOYE

Nell'Udinese mancherà il solo Kristensen che potrebbe saltare anche le prossime tre gare, ma Runjaic dispone di altri difensori che danno garanzie anche se alla fine dovrebbe riproporre Kabasele che non aveva fatto rimpiangere il danese che ha sostituito contro il Cagliari. Tra i pali ci sarà nuovamente Okoye che proprio oggi sconta i due mesi di squalifica inflittagli per la vicenda del calcio scommesse risalente al marzo del 2024 in Lazio Udinese (1-2). In panchina invece non ci sarà Nunziante alle prese con i postumi di una forte contusione al fianco subita in occasione dei mondiali under 20. Per cui l'unico dubbio riguarda l'esterno sinistro, con Zemura che sembra farsi preferire a Kamara che contro il Cagliari non aveva convinto.

Oggi alle 14,30, Runjaic terrà la consueta conferenza stampa in vista della gara di lunedì a Cremona dove la squadra potrà contare sull'incitamento di numerosi fan, almeno 300 compresi i Ragazzi della Nord.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

Calcio a cinque
più inclusivo
Patto con la Lnd

La collaborazione tra il Comitato regionale Lnd e Sportinclusion Fvg porta all'organizzazione del Futs-all calcio a 5 inclusivo. L'attività inizia con la partecipazione alla manifestazione Lnd Quarto tempo in programma dal 23 al 25 ottobre a Ferrara.



ARGENTINO A sinistra, durante un'esultanza, il bomber argentino Norberto Borda, che ora torna in campo per vestire la maglia della Sacilese in Seconda Categoria

BORDA TORNA IN CAMPO L'HA SCELTO LA SACILESE

►Il bomber classe 1980 ha risolto alcuni problemi fisici e ora è pronto

►Vestirà la maglia biancorossa in Seconda Oggi gli anticipi dalla Promozione alla Terza

CALCIO DILETTANTI

Risolti alcuni fastidi fisici, il "gauchito" Carlos Norberto Borda torna in pista. L'esperto uomo d'area, classe 1980 - dai trascorsi a Vigonovo (nella passata stagione), Union Pasiano a più riprese, Sarone 1975-2017 e Gorghense - è il nuovo arrivo in casa della giovane Sacilese (Seconda categoria) guidata da Stefano Sutto. Dal colpo di mercato, a un sabato ancora a ranghi ridotti. Il prossimo, di contro, sarà full con tutta una serie di anticipi "d'autorità" sia in Eccellenza che in Promozione. Complice l'infrasettimanale di Coppa nell'ultimo mercoledì d'ottobre. Tornando all'oggi, anticipi con orario differenziato. Per quel che riguarda il Friuli occidentale è servito un tris. Si accoda l'incrocio Azzurra Premariacco - Corno, valido per l'ottava tappa d'andata in Promozione. Fischio d'inizio alle 15.30 con i locali seduti sull'ultimo gradino del podio a quota 14 e gli ospiti dalla parte

diametralmente opposta, a braccetto di Ol3 e Calcio Aviano, con 6 punti in saccoccia. Un vero testa coda di una classifica che vede il Teor vestito d'argento (17) e il Casarsa a fare l'andatura (19).

PRIMA

Alle 15.30, apre il sipario l'incrocio Valvasone Asm - Sedegliano. È l'unico anticipo del girone A di Prima categoria. Sfida inedita tra neo rientrati contro reduci dalla retrocessione, con entrambe le compagini alla ricerca della "quadratura del cerchio". Gli udinesi, infatti, hanno incamerato un sol punto e stazionano al penultimo posto in compagnia del Vigonovo. Il Valvasone Asm, di contro, è a completo digiuno. Al comando, a punteggio pieno (9) c'è il Tagliamento seguito da Torre (7) e l'appaiato tandem Vallenoncello - Union Pasiano (6).

A VOLTE RITORNANO

Unica portata "antipasto" anche nel girone A di Seconda ca-

tegoria con Sarone 1975-2017 - Liventina San Odorico. Fischio d'inizio alle 17. Un incrocio, valido per la quarta giornata d'andata, tra due società che in passato si sono date una mano. Tant'è che il Sarone 1975-2017 deve proprio agli alfiere dello "Sfriso" se, nelle tornate scorse, ha trovato ospitalità per poter giocare. Allora "sfrattato" dal SaroneCaneva che aveva in gestione tutti gli impianti sportivi del Comune. Oggi i biancorossi del paese delle cave, sono tornati a "casa" per buona pace di tutti, orgogliosi dirigenti compresi. E' clima derby con parecchi precedenti. L'ultimo, sempre in Seconda, nella stagione 2022-2023 con il Sarone 1975-2017, ancora nel ruolo di squadra con la valigia in mano. Stavolta con campo base a Villa d'Arco a Cordenons dove si è disputata la gara d'andata (tappa 11) chiusa sul 2-2. Al ritorno fu la Liventina San Odorico a imporsi 2-1. Umori opposti in spogliatoio. I locali sono reduci dalla rocambolesca battuta d'arresto subita nei minuti di

recupero, sempre in anticipo, al cospetto del re Spilimbergo (9 punti) e ospiti che hanno vinto largo sul Cavolano, nella stracittadina. In classifica il Sarone ha 4 punti a braccetto del Barbeano. Uno scalino sopra (5) si trovano gli avversari che viaggiano appaiati a Ceolini, Montereale Valcellina e Tiezzo 1954.

TERZA

Nel girone A di Terza categoria, ultimo anticipo di giornata, valido per la sesta tappa del giro ascendente. Fischio d'inizio alle 18.30 in testa coda. Appuntamento a San Quirino con i padroni di casa che attendono il Polcenigo Budoia. I Ramarri della pedemontana arrivano forti del loro secondo posto con 11 punti in tasca. A - 1 dalla capolista Fontanafredda Under 21, costretta al primo passo falso nel posticipo infrasettimanale dal Maniago (bronzo a quota 10). I templari, di contro, stazionano nelle retrovie a quota 3.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonesi alla ricerca del riscatto

VOLLEY

Voglia di riscatto per le tre formazioni naoniane di B2 femminile che affronteranno il secondo turno in trasferta. In C rosa c'è il derby tra Carrozzeria De Bortoli Cordenons e Biza-way Spilimbergo. In D maschile la Banca 360 Fvg Prata supera nell'anticipo il Travesio.

B2 FEMMINILE

L'Izc Costruzioni sarà di scena a San Giorgio di Nogaro. Anche il sestetto del Nogaro ha iniziato male il campionato subendo una netta sconfitta a Campagna Lupia con il Laguna Venezia e di conseguenza vorrà ben figurare di fronte ai propri tifosi. Le gialloblù, reduci dallo stop di Pavia di Udine, tenderanno il colpaccio esterno, così pure, il Pordenone, tenterà di trovare il sorriso a Dolo con la Rom Plastica. «Con la Synergy è stata una partita molto combattuta, abbiamo pagato solo l'emozione della prima di campionato - è stato il commento della coach, Bellinetti -. Nel corso della settimana abbiamo lavorato parecchio in palestra per crescere e migliorare». In cerca dei primi punti in B2 anche la Domovip Fb Tanks Porcia: assorbito lo stop interno con il Vega le purililiesi si recheranno a Venezia per affrontare la Synergy.

SERIE C

Nel femminile è già tempo di derby. Domani (domenica, alle 18) a Cordenons le neopromosse della Carrozzeria De Bortoli (dopo l'affermazione casalinga con l'Itas), affronteranno il Biza-way Spilimbergo, vincente a Cavallico. Chi otterrà i tre punti in palio, andrà a raggiungere le prime della classe del raggruppamento. In gara domani (domenica) a Ciconicco anche la Vis et Virtus con "Chei de Vile". Le roveredane cercheranno invece i primi punti in graduatoria con la quotata compa-

gine di Fagagna. In campo maschile i fari saranno puntati sulla gara di Fiume Veneto (domani alle 19) tra la locale Libertas e la Rojalese. Nel frattempo la Banca 360 Fvg Prata, dopo essere caduta di misura a Monrupino, ha ottenuto la prima vittoria (3-2: 25-22, 23-25, 18-25, 25-22, 17-15) ai danni del Tre Merli Trieste. «Dopo aver sfiorato il colpaccio a Gorizia, i ragazzi sono riusciti a vincere, in casa, con la Triestina - commenta soddisfatto, coach Gagliardi -. Otteniamo due punti importanti, con un gruppo giovanissimo all'inizio di un percorso non facile». Da registrare pure la battuta d'arresto, al pala Gallini, del Pordenone ad opera dello Slovolley (1-3). I naoniani erano partiti bene (25-22) ma poi nel corso della gara hanno subito il ritorno dei forti isontini (5-25, 15-25, 9-25), che in sostanza hanno mantenuto l'ossatura della squadra che lo scorso anno giocava nel campionato cadetto, con in più l'innesto dell'esperto opposto Andrea Bulfon. Dopo il successo di Reana del Rojale la neo promossa Arredamenti Marcolin Favria, osserverà il turno di riposo.

SERIE D

Non ce l'ha fatta la matricola Gioielli di Max Zoppola a ottenere il successo in quel di Staranzano. Le locali del Tiki Taka si sono imposte con fatica per 3-2 (25-23, 18-25, 19-25, 25-19,15-9) sulle zoppolane, che hanno ceduto solamente al quinto set. In cerca di riscatto sia l'Apc Chions con la Libertas Martignacco (Villotta alle 20,30), sia le cugine della Mt Ecoservice Chions Fiume, con il Cervignano (domani a Villotta, 16). In ambito maschile la Banca 360 Fvg Prata ha superato il Travesio, dopo un'autentica battaglia che si è risolta al tie-break (3-2: 22-25, 15-25, 25-17, 25-22, 15-13).

Nazzeno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc ancora in casa per sfatare il tabù di un avvio difficile

BASKET

Quella di domani dovrà essere la partita del riscatto, si legge nella pagina facebook del Sistema Basket Pordenone, alle prese con un avvio di stagione faticoso: al palaCrisafulli arriverà la Pizeta Carrè, matricola della categoria e ancora a secco in classifica (ma deve recuperare il match della seconda di andata contro la Falconstar Monfalcone). I veneti si sono rinforzati all'inizio di questo mese ingaggiando il centro argentino Stefano Alessio Rodriguez, classe 2003, 213 centimetri per 104 chilogrammi, che ha esordito contro l'Ozzano realizzando 20 punti.

Così ha presentato la sfida il playmaker della Bcc, Giovanni Ragagnin: «Giochiamo di nuovo in casa contro una squadra neopromossa. Non significa comun-

que nulla, lo abbiamo visto nell'ultimo turno contro il Romano Basket, perché Carrè è una squadra temibile, una squadra che ha dei punti di riferimento che noi dovremo essere bravi a limitare. Sicuramente dobbiamo migliorare a livello difensivo, lo stiamo già facendo in settimana, stiamo lavorando tutti assieme come gruppo. Dobbiamo unirici e rimanere uniti durante tutti i quaranta minuti della partita. Loro hanno aggiunto da poco un nuovo innesto, un lungo, il che ha aumentato il valore che già aveva questa squadra che ha da un lato giocatori esperti e dall'altro un buon mix di giovani. Noi rispetto alle ultime uscite dovremo dare di più, dovremo dare di più sicuramente».

Il programma completo della quarta di andata del campionato di serie B Interregionale, Division A: Coram Iseo-Innovo



Group Montebelluna, Dinamica Gorizia-Pallacanestro Gardonese, Logimatic Group New Flying Balls Ozzano-Jadran Trieste, Pontoni Falconstar Monfalcone-Calorflex Oderzo, Amica Chips Stings Mantova-Basket 2000 Reggio Emilia, Bcc Pordenone e Monsile Pordenone-Pi-

zeta Express Playbasket Carrè (palla a due alle ore 18; dirigeranno Andrea Marzellotta e Ismaele Cenedese di Padova), Banca Anania Virtus Padova-Vifermeca Olimpia Castel San Pietro. Riposerà la 9Care Romano Basket.

Nel weekend di serie B femminile delle due formazioni naonia-

BASKET La Bcc Pordenone torna a giocare in casa contro una formazione neopromossa

ne scenderà in campo solo il Sistema Rosa Pordenone, reduce dalla netta sconfitta subita nel derby della settimana scorsa con la Polisportiva Casarsa. Le ragazze di Domenico Fantin attendono questo pomeriggio al Forum la Thermal Abano Terme, che nella passata stagione aveva conquistato la promozione in A2, salvo poi rinunciarvi e che ha cominciato questo campionato come aveva ultimato quello precedente, cioè vincendo: occupa la prima posizione in compagnia della Junior San Marco. Squadre in campo alle 19.30; arbitreranno Stefano Cotugno di Udine e Gabriele Antonio Campanaro di Remanzacco. Completano il programma della quarta giornata: Pallacanestro Bolzano-Interclub Muggia, Junior San Marco-Giants Marghera, Mr Buckets Libertas Cussignacco-Femminile Conegliano, Curiss Istrana-Umana

Reyer Venezia, Famila Schio-The Public San Bonifacio, Lupe San Martino-Monteccchio Maggiore. Riposerà la Polisportiva Casarsa. Chiudiamo con la serie C Unica maschile, che questo pomeriggio vedrà impegnate tre delle quattro compagini pordenonesi (l'Humus ha anticipato ieri sera a Cividale): sulla carta il confronto più interessante è quello tra Neonis Vallenoncello e New Basket San Donà (ore 18, Riccardo Colombo di Pordenone e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento), entrambe bisognose di punti per non perdere terreno rispetto al trio di testa. L'Intermek Cordenons si recherà nel capoluogo giuliano, dove sarà ospite del Bor (20.30), mentre la Vis Spilimbergo se la vedrà al palaFavorita con il Basket Trieste (18.30).

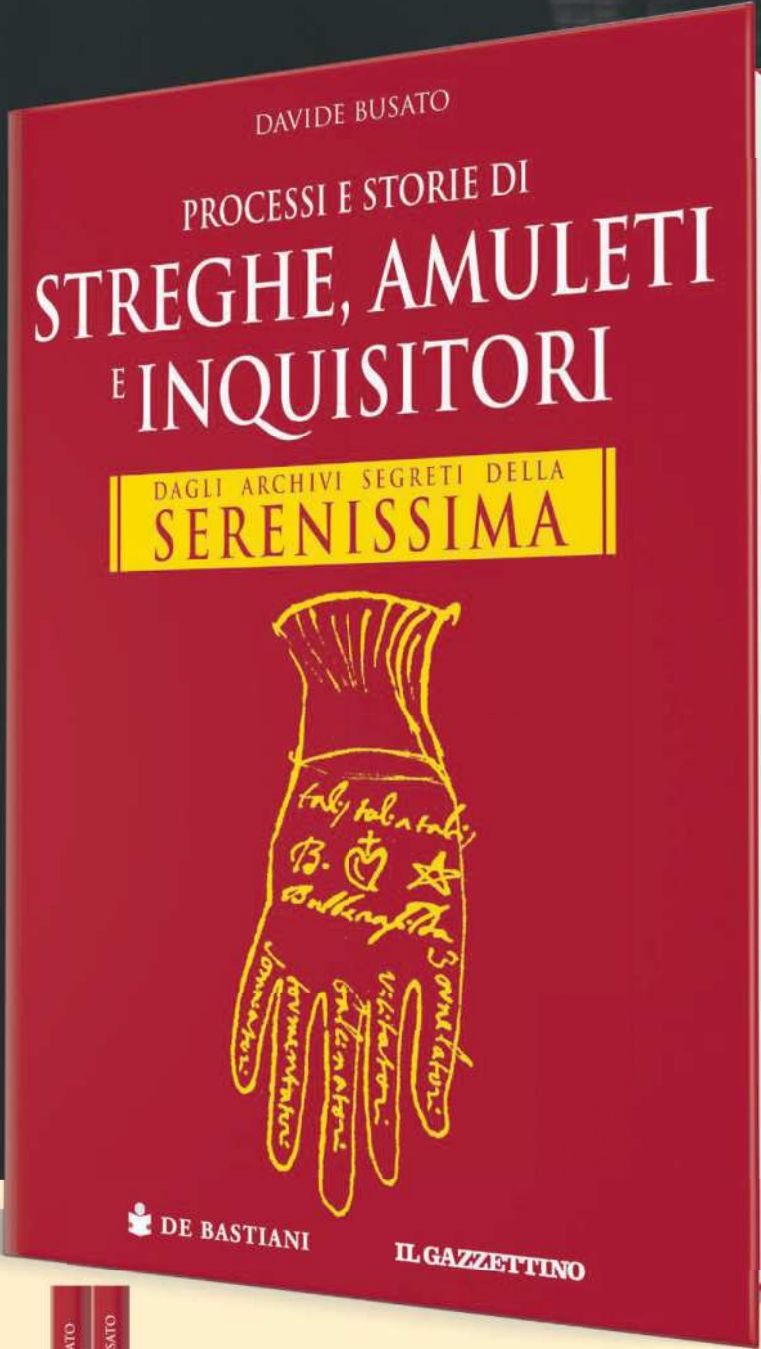
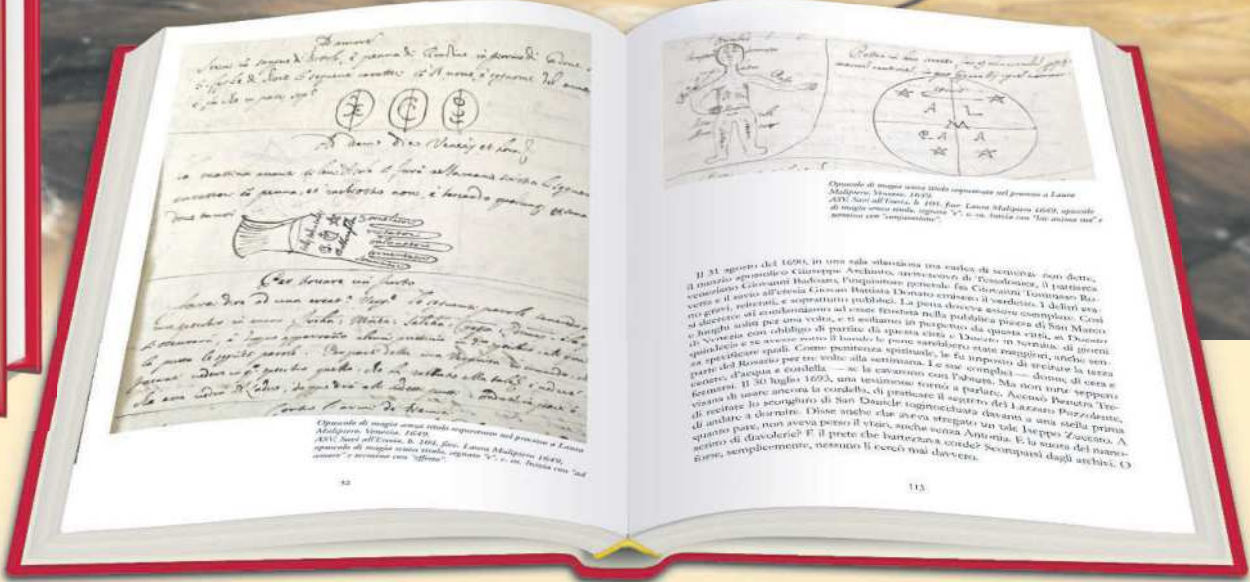
Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1°Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori
IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. La seconda uscita "Stregoni, Astrologi e Negromanti" in edicola sabato 25 ottobre



LA SINTESI

Zazo: «Questa guerra, indipendentemente da come andrà a finire, segna il distacco definitivo dalla Russia di Putin».

G

Sabato 18 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'ambasciatore italiano a Kiev, Pier Francesco Zazo, ha confermato la situazione descritta nel docufilm di Jacopo Arbarello: «È un Paese più consapevole della propria identità e delle proprie potenzialità»

«Ucraina più europea»

DOCUMENTO

«**H**o molto apprezzato questo reportage di Jacopo Arbarello, perché traccia un quadro sintetico del Paese dopo anni di guerra. Mi ci riconosco, avendo fatto l'ambasciatore italiano a Kiev». Così Pier Francesco Zazo ha promosso il docufilm di Jacopo Arbarello "L'Ucraina che verrà - Economia, ricerca e cultura" presentato giovedì a Cinemazero.

Il film si delinea attraverso il confronto diretto con i cittadini ucraini, intervistando intellettuali, politici, imprenditori, operai, fabbri, contadini, militari e cittadini comuni. Il ritratto che ne emerge è quello di un popolo sempre più deciso a orientarsi verso l'Europa, non semplicemente segnato, ma determinato dal conflitto.

SENTIMENTO NAZIONALE

«Nel reportage - ha spiegato Zazo - viene evidenziato il fatto che l'invasione russa sta contribuendo a rafforzare ulteriormente l'identità nazionale ucraina. Questa guerra, indipendentemente da come andrà a finire, segna il distacco definitivo dell'Ucraina. Sono stato testimone diretto di questo graduale allontanamento, avendo avuto una precedente esperienza come diplomatico a Kiev 20 anni fa. Tornato vent'anni dopo ho trovato un Paese fortemente cambiato e rafforzato nella sua identità nazionale».

Questo ha colto completamente impreparata la Russia, che pensava di poter assorbire gradualmente l'Ucraina. «Il grave errore di Putin è stato quello di sottovalutare la graduale crescita del sentimento di identità nazionale ucraino, quello di illudersi che le popolazioni russofone dell'Ucraina fossero anche russofile».

LA LINGUA

Occorre ricordare che, a suo tempo, l'Ucraina era la seconda repubblica dell'ex Unione Sovietica per importanza, dove era concentrato il cuore dell'apparato militare, minerario e agricolo. «In questo reportage viene approfondito il problema della lingua e della cultura russa come strumento di dominio. Oggi il Paese è molto più bilingue, però la maggior parte degli ucraini continua a parlare russo, perché, comunque, l'Ucraina è sempre stata un Paese multiculturale, con una pluralità di lingue e religioni. Per decenni hanno subito una campagna di russificazione forzata e l'ucraino era considerato la lingua dei contadini, mentre oggi è la lingua ufficiale, obbligatoria per accedere a cariche istituzionali e professioni. Con questa tragica guerra si stanno liberando del complesso di inferiorità che hanno avuto per decenni nei confronti della Russia».

CALO DEMOGRAFICO

Dopotutto, «Ucraina» significa proprio «terra di frontiera». Adesso sarà interessante osservare l'evolversi della situazione, per scoprire quale futuro atten-



PIER FRANCESCO ZAZO L'ambasciatore ospite, giovedì, di Cinemazero

Colazione e brunch al cineforum udinese

CINEMA

Nuovo appuntamento al Visionario con Buona Domenica!, che ogni mattina del giorno di festa riporta sullo schermo alcuni dei migliori titoli del 2025, assieme alle prime visioni, ma abbinando a questi titoli una colazione o un brunch. Domani colazione e brunch saranno abbinati a «Una battaglia dopo l'altra» (al 11) di Paul Thomas Ander-

son, action movie sui generis con Leonardo Di Caprio, Benicio Del Toro e Sean Penn. Sarà possibile fare colazione anche con «La memoria del buio» (10.25) di Lorenzo Bianchini, all'fiere dell'horror e del cinema friulano. Sotto il segno del Bu.chetto, gli spettatori più mattinieri potranno fare colazione al Bistrò Primafila del bookshop, spendendo solo 6 euro per croissant, cappuccino e biglietto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regista Bianchini ospite di Cinemazero

CINEMA

Lunedì, alle 20.45, a Cinemazero, proiezione speciale con la presenza in sala del regista Lorenzo Bianchini del suo film «La memoria del buio». Il fotografo Paolo Rinaldi riceve l'incarico di immortalare antichi edifici abbandonati per un progetto universitario sull'archeologia industriale. Ma entrare in una fabbrica isolata e fatiscente, tra le oscure campagne friulane, cambierà la sua vita

per sempre. Un viaggio tra suspense, mistero e memoria.

Sabato 25, alle 21, arriverà invece il regista Alessandro Aronadio e i protagonisti della storia vera che ha ispirato il film «Per te», Michela Morutto e Mattia Piccoli. Un film che tocca il cuore e parla di cura, amore e memoria. Ispirato alla storia vera di Mattia Piccoli, nominato nel 2021 Alfiere della Repubblica da Sergio Mattarella per l'affetto e la dedizione verso il padre malato di Alzheimer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Climax, uno spettacolo per crescere nella sostenibilità

TRASFORMAZIONI

Dopo il successo della prima edizione, Climax torna al Capitol di Pordenone, l'8 novembre, con un nuovo appuntamento che fonde divulgazione, performance scenica e interazione con il pubblico, per riflettere sui temi urgenti della sostenibilità socio-ambientale e delle trasformazioni sociali. L'evento, ideato da Davide Franzago ed Enrico Chiari, porterà sul palco quattro voci d'eccezione, ognuna con un intervento originale, capace di informare, emozionare e stimolare il dialogo tra generazioni diverse.

Sulla scena si alterneranno Mattia Iannantuoni, membro della squadra di Will Media, che ap-

profonderà il tema della biodiversità e dei servizi ecosistemici; Alice Pomato, content creator e divulgatrice con il progetto Aliceful, che proporrà una riflessione sugli stili di vita e l'alimentazione sostenibile; Kenobit (Fabio Bortolotti), musicista 8-bit e attivista per la cultura digitale, che condurrà il pubblico nel mondo dell'indipendenza digitale e del software open source; e Silvia Gavarotti, cantante lirica, doppiatrice e formatrice in public speaking, che esplorerà le dinamiche della comunicazione interpersonale.

Climax non è una conferenza, ma uno spettacolo: un esperimento culturale dinamico, che combina stand-up divulgativa, intrattenimento e networking. Dopo aver trattato, nella prima edizione, temi come intelligenza artificiale,



CANTANTE Silvia Gavarotti

SUL PALCOSCENICO DEL CAPITOL MATTIA IANNANTUONI, ALICE POMIATO, KENOBIT (FABIO BORTOLOTTI) E SILVIA GAVAROTTI

parità di genere, biodiversità urbana e mobilità sostenibile, quest'anno gli interventi apriranno nuove prospettive sul rapporto tra persone, tecnologia e natura, senza mai perdere il filo conduttore della sostenibilità socio-ambientale.

«Climax è nato come luogo di confronto e di energia condivisa, dove giovani e adulti possano riconoscersi e dialogare», dichiarano gli ideatori. «Crediamo che la divulgazione, se fatta con creatività e partecipazione, possa essere uno strumento potentissimo per attivare le comunità e immaginare insieme un futuro diverso».

L'iniziativa, promossa da Aics Fvg con il supporto dell'Università di Udine e in collaborazione con partner locali e nazionali, si distingue per la sua vocazione inclusiva. Sono, infatti, previste age-

volazioni specifiche per favorire la partecipazione di persone con disabilità e studenti. L'evento si propone così come un punto di riferimento per la comunità, non solo come evento di divulgazione ma come piattaforma progettuale in grado di attivare nuove collaborazioni tra imprese, associazioni e istituzioni, con l'obiettivo di generare valore per il territorio.

In attesa di novembre, il Capitol propone altri interessanti appuntamenti nel mese di ottobre. Oggi, la direzione artistica, guidata da Ama Supreme, darà vita al «Bat Party, Queer & Drag Night», una celebrazione della diversità. Domani sarà la volta di «Unplugged for Emergency», una raccolta fondi per Emergency, affinché si assistano le bambine e i bambini di Gaza. Giovedì 23 ci sarà «Mamma, ma!», uno sguardo sul mondo

femminile, sul desiderio di maternità e sul tempo che passa: un racconto divertente e dinamico di una donna contemporanea e del suo futuro da madre. Venerdì 24 lo show «Baz, Outsider» vedrà il comico e cantante Marco Bazzoni coinvolgere il pubblico nella sua prospettiva di individuo «fuori posto», dove sentirsi inadeguati non è solo la norma, ma anche un'opportunità per spiacciare il mondo. Giovedì 30 l'attrice Giorgia Goldini presenterà uno spettacolo autobiografico che raccoglie le sue riflessioni ed esperienze da madre: «La cosa dei figli». Sabato 25 e giovedì 31 il Capitol apre le porte a due eventi di ingresso gratuito: il «Karaoke Night» e «Stranger - Halloween Party». Info: info@climax.events.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neuroscienze

Studenti, insegnanti e lo stress a scuola

Il tema dello stress a scuola, analizzato da esperti autorevoli e in tutte le implicazioni connesse alla prevenzione mirata e al benessere psicologico nei contesti educativi, ha catalizzato l'attenzione di centinaia di studenti ospiti nella mattinata di giovedì dell'Auditorium di Casa Zanussi, a Pordenone, per l'evento conclusivo della rassegna "Affascinati dal Cervello", rassegna sulle neuroscienze ideata e promossa dall'Istituto regionale di studi europei. Un grido d'allarme ascoltato dai più giovani e dai loro insegnanti, formatori ed educatori, affluiti per approfondire gli aspetti connessi alle nuove forme di disagio psicologico che colpiscono studenti e insegnanti.



CASA DELLO STUDENTE Aula magna piena di giovani per l'ultimo incontro della rassegna "Affascinati dal cervello" (Foto Gigi Cozzarin)

Nasce da una affermazione di Rosella Postorino lo spettacolo "Figli di un'unica storia", andato in scena ieri sera al Teatro Arrigoni di San Vito, che esplora il legame profondo e complesso tra padri e figli

«Siamo tutti figli di»

TEATRO

"Siamo tutti figli", un'affermazione potente di Rosella Postorino, è andata in scena ieri sera al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, esplora il legame profondo e complesso tra padri e figli, intrecciando parole, musica e immagini. Attraverso capolavori del cinema, della letteratura e della musica, la narrazione si snoda tra frammenti di vita, ricordi e riflessioni. Il tutto è arricchito dai testi originali di Alessandro Venier, che si mescolano a citazioni di autori come Raymond Carver e al toccante "Forse la mia ultima lettera a Mehmet". Le musiche originali di Daniele Venier accompagnano questo viaggio intimo e potente, rendendo ogni momento indimenticabile. Alessandro e Daniele

le Venier, al loro quinto spettacolo insieme, esplorano il legame che li unisce.

Avete scoperto che, in fondo, siamo tutti parte di un'unica, grande storia.

«In questi tre anni - racconta Alessandro - abbiamo esplorato un po' tutto: siamo stati in America, abbiamo parlato delle biblioteche, del giorno della memoria e della parità di genere. A un certo punto ci siamo resi conto che non avevamo ancora affrontato quello che ci lega: il rapporto tra padre e figlio. E abbiamo iniziato a raccontare storie che indagano su questo legame».

Per formazione probabilmente siete due personalità complementari. Mi racconti un po' il vostro percorso?

«Mio papà da cinquant'anni gira con una chitarra sulla spalla, ch e spesso diventa il suo rifugio e l'occasione per raccontare delle storie. Negli ultimi quindici anni ha iniziato a scrivere delle cose. I 35 anni che ci dividono, lui 71 e io 36, vengono annullati dalla pas-



SAN VITO Daniele e Alessandro

«IO E MIO PAPÀ SIAMO LEGATI DALLA STESSA PASSIONE PER LA MUSICA ANNI 60/70 DAI BUFFALO A DYLAN DAI CREEDENCE AL BOSS»

sione comune, ovvero quella del rock anni '60 '70, dai Creedence a Bob Dylan, dai Buffalo Springfield a Bruce Springsteen. Andiamo anche ad ascoltare assieme i concerti e questo ci unisce molto. In questo spettacolo, in particolare, la musica è molto personale. La mia formazione invece è soprattutto cinematografica, ma negli ultimi anni ho scoperto che mi piace molto raccontare storie e narrarle».

Qual è il segreto per far funzionare la relazione padre-figlio sul palco?

«Sul palco c'è grandissimo rispetto per quanto riguarda il territorio dell'altro e questo fa sì che ci sia equilibrio, ma anche fiducia su come l'altro racconterà le storie che decidiamo di affrontare. Poi l'intesa nel corso degli anni si è sicuramente affinata ed è bello confrontarci sulle cose che ascoltiamo, leggiamo o vediamo. Abbiamo rifinito la cifra stilistica e ci affidiamo uno all'altro, mettendoci in ascolto».

C'è qualcosa che invece non

sopportate uno dell'altro?

«Sicuramente abbiamo diversi gusti a tavola e anche sui cappellini che indossiamo!».

Avete raccontato temi universali come quello sugli stereotipi di genere, il mito americano, ma poi ritornate anche molto vicini alle vostre radici, sbaglio?

«Tutte le storie che cerchiamo di portare con noi parlano al nostro territorio, perché sono universali. Al tempo stesso vogliamo avere agganci molto concreti con la nostra realtà. E una delle canzoni che presentiamo parte da Maniago e arriva in Kansas. Questo ovviamente è lo spettacolo più personale e dimostra il nostro legame con la nostra terra».

Sogni e progetti?

«Un sogno realizzato fuori dal palco è stato quello di avere dei figli e lo abbiamo realizzato. Questo ha fatto cambiare anche la percezione del rapporto tra padri e figli».

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica sacra

Micrologus alle origini del Cantico delle creature

Grande attesa, a Pordenone, per l'avvio del Festival internazionale di musica sacra, giunto alla sua 34ª edizione, che si apre domenica, alle 15.30, nel Duomo di Pordenone, con una produzione che ci proietta verso il 2026, l'anno in cui si celebra l'VIII centenario dalla morte di San Francesco. "Giullari di Dio. Alle origini della lauda italiana nell'ottavo centenario del Cantico di Frate Sole" titola l'evento, che debutterà in anteprima mondiale, ispirato al Cantico delle Creature, il testo poetico più antico della letteratura italiana, per l'occasione portato in scena nella prima ricostruzione del Cantico di Frate Sole, integrata da una selezione di laude databili tra il XII e il XIII secolo. Protagonista della serata sarà l'Ensemble Micrologus, la celebre formazione musicale che negli anni Ottanta apriva la strada alla riscoperta della musica medievale, nota anche per le collaborazioni d'autore con molti artisti, dal regista Gabriele Salvatores, per la colonna sonora del film Premio Oscar Mediterraneo, a Giovanna Marini e Vinicio Capossela. La partitura del Cantico è stata per l'occasione reinterpretata con la consulenza scientifica dei musicologi Francesco Zimei e Lucia Marchi, in collaborazione con il progetto Erc Advanced Laudare (Università di Trento - GSSI L'Aquila). La partecipazione al concerto è aperta gratuitamente al pubblico, info e dettagli: pordenonemusica.it. Fondato nel 1984 dai musicisti umbri Patrizia Bovi, Goffredo Degli Esposti e Gabriele Russo, insieme con Adolfo Broegg (1961-2006), Micrologus ha allestito oltre 60 diversi spettacoli (alcuni in forma teatrale con scene e costumi), e registrato 28 CD, inclusi due premiati con il "Diapason d'Or de l'Année" (nel 1996 "Landini e la musica fiorentina" e, nel 1999, "Alla napoletana"), un altro con il "The Best of 2000 Award" dalla rivista Goldberg e un "Biggest Surprise" dal Boston Globe nel 2009, nella lista Top Classical Albums dell'anno. A Pordenone si presenterà nella formazione con Patrizia Bovi canto e buccina, Gabriele Russo lira, viola, corno, buccina e piffero, Goffredo Degli Esposti flauto doppio e cornamusa, Enea Sorini canto, cetra e tamburello, Lorenzo Cannelli e Federica Bocchini canto, Peppe Frana liuto medievale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scrittori pluripremiati ambasciatori della lettura

► Il 31 ottobre in tutta la regione le iniziative di diverse associazioni

PROMOZIONE

Centinaia di eventi legati alla lettura in una regione, il Friuli Venezia Giulia, terra di grandi lettori. È stata presentata ieri a Trieste la "Giornata regionale della lettura-Un libro lungo un giorno", iniziativa pilota a livello nazionale, in calendario ogni ultimo venerdì di ottobre e che quest'anno si terrà il 31 ottobre. Diverse le attività che si svolgeranno in varie località del Friuli Venezia Giulia, grazie alla sinergia dei partners di LeggiAMO 0-18 Fvg con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e con tante realtà come l'Associazione Italiana Biblioteche, Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini Onlus, Consorzio

Culturale del Monfalconese, Damatrà Onlus e Fondazione Radio Magica ETS.

In un messaggio inviato agli organizzatori, l'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, ha sottolineato che "leggere significa imparare e viaggiare. Un gesto semplice che apre mondi, allena il pensiero critico e ci rende cittadini più consapevoli».

L'iniziativa "Un libro lungo un giorno" mette i libri al centro della vita quotidiana dentro un percorso che il Friuli Venezia Giulia porta avanti con convinzione: sostenere la lettura dalla primissima infanzia alla scuola, dalle biblioteche ai luoghi della socialità. "Un libro lungo un giorno" si tradurrà in una lunga serie di appuntamenti, pubblici e privati, tutti dedicati al piacere di leggere, con tante proposte realizzate anche in occasione del decennale di LeggiAMO 0-18 Fvg.

Ci saranno anche gli "Ambasciatori" della lettura e della

Giornata della Lettura 2025, con protagonisti scrittori e scrittrici che trovano le loro radici in Friuli Venezia Giulia come Federica Manzoni, Andrea Maggi, Gian Mario Villalta, Alberto Garlini, Tullio Avoledo, Mary Barbara Tolusso, Andrea Segrè, Enrico Galiano, Francesco De Filippo, Antonella Sbuelz e Odette Copat per citarne solo alcuni. Fra le iniziative in programma a Trieste anche una coloratissima mostra fotografica visitabile proprio dal 31 ottobre al Magazzino delle Idee in Corso Cavour, con immagini che mostrano ritratti di una regione che cresce leggendo. L'evento vuole essere una vera e propria agorà diffusa del libro e dei lettori. Le attività terranno banco dal mare di Trieste, Grado e Lignano ai centri della montagna nel cuore delle Prealpi Carniche passando attraverso Udine e le colline del Friuli, così come le città simbolo in questo biennio della cultura a Nordest. Gorizia si avvia infatti



SCRITTRICE Odette Copat

a chiudere il suo anno di co-Capitale Europea della Cultura GO! 2025 con la gemella slovena Nova Gorica e Pordenone si appresta a diventare, nel 2027 Capitale Italiana della Cultura. Quest'anno tutti sono invitati a testimoniare la propria partecipazione sul piano social, ma anche a comunicare le proprie ini-

ziative, che saranno tutte segnalate sul sito di LeggiAMO 0-18 FVG. L'aspetto inclusivo riguarda anche la sezione Tattile Go! che per una settimana porterà in Friuli Venezia Giulia libri tattili e ebook accessibili: è stata pensata assieme alla Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi per raggiungere agilmente anche le realtà più periferiche. Per monitorare le iniziative e scegliere dove partecipare basterà consultare il sito leggiamo.fvg.it e partecipare con testimonianze condivise sulle proprie pagine social. Verrà inoltre lanciata la nuova edizione di LeggiAMO a scuola che coinvolge circa 60mila studenti e studentesse e circa 6mila tra docenti e bibliotecari/e, con oltre 2800 classi in tutta la regione. A Grado, il disegnatore Francesco Tullio Altan, il papà della Pimpa, incontrerà bambini e famiglie dalle 16.30 negli spazi della Biblioteca civica Falco Marin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MICROLOGUS Musica medievale

Cascio: «Barocco, un genere musicale tutto da riscoprire»

MUSICA

Sarà Ton Koopman a tenere a battesimo il nuovo cartellone musicale del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, firmato dal direttore artistico Paolo Cascio. Superstar dell'interpretazione barocca, il maestro olandese guiderà l'Amsterdam Baroque Choir & Orchestra, sabato 25 ottobre, nell'oratorio "Athalia" di Handel, una scelta che brilla per una serie di motivi, come ci spiega lo stesso Cascio.

«È un capolavoro poco eseguito ed è affidato a Koopman, protagonista negli ultimi quarant'anni della rinascita della musica barocca. La serata si inserisce in un progetto dedicato agli oratori: grandi storie messe in musica, ma senza scene, né costumi».

Un genere da riscoprire?

«Non solo da riscoprire, ma da valorizzare: lascia spazio all'immaginazione e ci distacca dalle narrazioni che durano un secondo, tipo Instagram o Facebook. Il percorso sugli oratori continuerà poi in aprile con l'Oratorio di Pasqua di Bach con Sir John Eliot Gardiner».

Diamo uno sguardo al cartellone: c'è una data che le sta particolarmente a cuore?

«Sicuramente il progetto dell'Orchestra Mozart diretta da Daniele Gatti, che ha accettato di scegliere il nostro teatro come nuova residenza della leggendaria orchestra fondata da Claudio Abbado. Staranno a Udine tre giorni, provando il concerto che faranno da noi in prima nazionale, per poi portarlo in



DIRETTORE MUSICALE Paolo Cascio

tournée. Tengo molto anche al concerto di Sir Andrés Schiff, a mio parere il più grande pianista vivente. Ci sono poi altre serate pianistiche: Lilya Zilberstein con un programma tutto russo, Pierre-Laurent Aimard con Bach, Schubert e Kurtág, e anche Ivo Pogorelich, per la prima volta in città. Sottolineo poi le matinée domenicali di "Nota Bene", nuovo format che propone l'ascolto guidato dei grandi capolavori della Classica per scoprire fatti, aneddoti, fonti e riflessioni, prima del concerto che si svolgerà da lì a poco».

Un'iniziativa che può favorire il ricambio generazionale, che avvicini i giovani al piacere di ascoltare un live piuttosto che esecuzioni riprodotte...

«Esatto. Tengo molto a una sorta di teatro che educi. Ad esempio, le prove di Gatti saranno aperte agli studenti delle scuole di musica. E proprio le domeniche servono ad avvicina-

re in modo accattivante alla musica classica. Considerando poi che la capacità di ascolto dei ragazzi ha un tempo limitato e che le partiture possono apparire come dei labirinti, possiamo guidarli offrendo degli spunti interessanti. Poi saranno loro a decidere se approfondire, e magari tornare a teatro: sono convinto che i ragazzi non siano sacchi da riempire, ma grandi campi dove far scoccare delle scintille».

Tra le novità 2025, c'è un nuovo progetto di welfare culturale. Di cosa si tratta?

«È la seconda tappa di un vasto lavoro iniziato lo scorso anno, dedicato ai piccolissimi da 0 a 36 mesi. Quest'anno le proposte saranno tre, ognuna con altrettante rappresentazioni, dato che erano andate tutte sold out. Parallelamente, ora abbiamo pensato all'altra fascia, quella degli over 80: grazie alla collaborazione con La Quiete è nato un coro di circa 25 elementi. È il progetto "Ora di Coro": ultraottantenni che, cantando, ristabiliscono una memoria con il loro passato, contribuendo a ridurre il senso d'isolamento e favorendo nuove relazioni. Oltretutto provano direttamente sul palco, guardando la platea da una prospettiva privilegiata ed emozionante. Tengo molto a questa azione di welfare culturale, in linea con i molti paesi europei che si dirigono verso una serie di attività dedicate al benessere di una fetta di popolazione che anno dopo anno diventa più grande, favorendo così una vecchiaia migliore. La musica qui diventa terapia, in una fase della vita in cui è possibile scoprire il piacere di cantare».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Sabato 18 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Oswaldo Talotti** di Brugnera, che oggi compie 64 anni, dalla moglie Mercedes e dai figli Pablo e Lorenza.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis**, viale Treviso 34 (Valle-noncello)

CORDENONS

► **Comunale**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **Comunale San Gregorio**, via Etto-reo 4

BRUGNERA

► **Nassivera**, via Santarossa 26 - Maron

CHIONS

► **Collovini**, via Santa Caterina 28

SAN VITO AL T.

► **San Rocco**, via XXVII Febbraio 1511

SPILIMBERGO

► **Santorini**, corso Roma 40

AZZANO

► **Comunale di Corva**, via Centrale 8

MANIAGO

► **Comunali Fvg**, via dei Venier 1/A - Campagna.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus:** tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PER TE» di A.Aronadio 14 - 18.45 - 21.30.
«AMATA» di E.Amoroso 14.15 - 16 - 19.45.
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 14.15 - 19.15.
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 16.15 - 21.
«LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 14.30.
«EDDINGTON» di A.Aster 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 14.
«AMATA» di E.Amoroso 14.10 - 19.
«SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 14.20.
«SQUALI» di D.Barbiero 14.30 - 22.15.
«IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 14.50 - 16.20.
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 15 - 19.10 - 21.20.
«TRON: ARES» di J.Ronning 15.30 - 17 - 19.20 - 18.20 - 21.10 - 22.20.
«PER TE» di A.Aronadio 16 - 19.30 - 21.30.
«A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 16.30 - 16.45.
«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16.50.
«BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 17.30 - 20.10 - 22.30.
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 18 - 21.50.
«EDDINGTON» di A.Aster 18.40 - 22.10.
«THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 22.45.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AMATA» di E.Amoroso 14.45 - 19.
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.40 - 20.55.
«LA TENEREZZA» di G.Amelio 14.30.
«EDDINGTON» di A.Aster 15.10 - 20.30.
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 18.05 - 20.45.
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 16.45 - 21.
«PER TE» di A.Aronadio 14.30 - 19.45 - 22.
«LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17 - 19.
«CROSSING ISTANBUL» di L.Akin 14.55.
«LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 16.35.
«LA MEMORIA DEL BUIO» di L.Bianchini 18.25.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TROPPA CATTIVI 2» di P.Perifel 14.
«SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 14.

«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 14 - 15.20 - 21.20 - 22.45.
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 14 - 19.20.
«HIM» di J.Tipping 14.15.
«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 14.30 - 16.50.
«EDDINGTON» di A.Aster 15.05 - 17.
«SQUALI» di D.Barbiero 15.10 - 17.35 - 20.05.
«TRON: ARES» di J.Ronning 15.20 - 20.45 - 23.05.
«THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 16.25.
«BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 16.45 - 19.30 - 22.
«AMATA» di E.Amoroso 17 - 18.35 - 22.20.
«DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotazaki 17.20.
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 18.30.
«ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 18.45 - 21.40.
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 18.55 - 21 - 22.10.
«IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 19.20.
«A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 21.15.
«TOGETHER» di M.Shanks 23.40.
«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 23.55.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via Ippolito Nievo, 8
Tel. 3488525373
«BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI» di M.Fessler 16.20.
«DUSE» di P.Marcello 18.20.
«COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 20.45.

SAN DANIELE DEL FRIULI

► **SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Franco Mazzotta,
Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il giorno 15 ottobre è morto serenamente



Marcello Siard

La moglie Annamaria e i figli Michela, Giovanni, Luigi e tutti i nipoti ne danno il triste annuncio.

La liturgia funebre avrà luogo nella Chiesa di Veggiano Lunedì 20 ottobre alle ore 15:30

Veggiano, 18 ottobre 2025

Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI
di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



XXXIV EDIZIONE

Festival Internazionale di Musica Sacra

Caritas et Amor Fede

Ottobre – Novembre 2025

Duomo Concattedrale
San Marco Pordenone

Ingresso gratuito



Festival
internazionale
Musica
Sacra

Promosso da



PEC
PRESENZA
E CULTURA

DOMENICA
19 OTTOBRE
ORE 15.30

GIULLARI DI DIO

Ensemble Micrologus
Il Cantico delle Creature
di San Francesco
nell'VIII centenario

GIOVEDÌ
23 OTTOBRE
ORE 20.45

QUATUOR POUR LA FIN DU TEMPS

Dácil Guerra Guzmán *clarinetto*
Sara Mazzarotto *violino*
Claudio Pasceri *violoncello*
Maria laiza *pianoforte*
Sandro Cappelletto *voce recitante*
Musiche di Messiaen

DOMENICA
26 OTTOBRE
ORE 15.30

O MAGNUM MYSTERIUM

Gli Ottoni del
Teatro Verdi di Trieste
Francesco Castellana *direttore*
Musiche di Gabrieli, Byrd,
de Victoria, Palestrina, Bruckner,
Poulenc, Lauridsen

DOMENICA
2 NOVEMBRE
ORE 15.30

BERLINER MESSE

Coro Giovanile del Friuli Venezia Giulia
Orchestra Giovanile
Filarmonici Friulani
Alessio Venier *direttore*
Musiche di Pärt, Vaughan
Williams, Orlando

MERCOLEDÌ
12 NOVEMBRE
ORE 20.45

LE CANTATE DI BACH

Orchestra da Camera di Pordenone
Coro del Friuli Venezia Giulia
Jörg-Andreas Bötticher *direttore*
In collaborazione con
Altolivenza Festival e Ass. Vincenzo Colombo

DOMENICA 16 NOVEMBRE
ORE 15.30

COROU DE BERRA

Polifonia sacra
delle Alpi italo francesi del Sud

www.musicapordenone.it

Progetto grafico
di Emma Di Tondo e Giorgia Nardini

Con il contributo di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone



→ Verso
Capitale
Italiana
della
Cultura
2027



FONDAZIONE
FRIULI

In collaborazione con

Con il sostegno di

BCC
PORDENONESE
MONSILE

Media Partner



Radio 3

Partner

italiafestival